

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
2021



INDICE

Lettera agli stakeholders - 6

L'AZIENDA - 7

La storia di Pattern - 7

IL GRUPPO OGGI - 8

→ Società Manifattura Tessile - 12

→ Idee Partners - 12

L'organizzazione - 13

MODELLO ORGANIZZATIVO PATTERN - 14

MODELLO ORGANIZZATIVO SMT - 18

MODELLO ORGANIZZATIVO IDEE PARTNERS - 19

Gli artigiani innovatori: sviluppo tecnologico - 20

PROGETTO NEW WAREHOUSE 4.0 - 24

Governance - 28

PIANIFICAZIONE STRATEGICA - 30

STAKEHOLDER ENGAGEMENT - 30

Matrice di materialità - 32

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - 32

METODOLOGIA DI RACCOLTA E ANALISI DEI DATI - 32

MAPPA STRATEGICA - 34

GLI IMPEGNI DI PATTERN - 36

→ United Nations Global Compact - 36

→ Fashion Industry Charter for Climate Action - 39

→ Commitment SBT Initiative - 39

→ Carbon Disclosure Project - 39

From Red to Green Carpet - 40

MISSION - 40

→ Neutralità carbonica - 42

→ Economia circolare - 44

→ Responsabilità sociale ed economica - 46

CREAZIONE DI VALORE CONDIVISO - 48

PATTERN LEADER DELLA SOSTENIBILITÀ 2021 - 48

Valore economico - 48

CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO - 50

TUTELA DEL MADE IN ITALY - 51

PATTERN ENTRA NELLA CLASSIFICA CERVED DELLE IMPRESE A MAGGIORE CRESCITA - 53

Valore sociale - 54

LO STANDARD SA8000 - 54

- Elementi normativi - 56
- Requisiti di responsabilità sociale - 57
- Performance sociale nella filiera - 60

BILANCIO SOCIALE - 62

RAPPORTI CON IL TERRITORIO E IL MONDO DELLA FORMAZIONE - 67

Valore ambientale - 68

CDP REPORTING ON CLIMATE CHANGE: ESG RATING - 68

- Supplier Engagement Rating - 69

IL PERCORSO VERSO LA NEUTRALITÀ CARBONICA - 70

- Protocollo GHG - 72
- Pattern Carbon footprint: Scope 1,2 e 3 - 74
- Rapporto GHG Pattern - 78
- Rapporto GHG SMT - 79
- Rapporto GHG Idee Partners - 80

PROGETTO CAR POOLING - 82

PROGETTO ZERO CO₂ - 82

ZDHC ROADMAP TO ZERO PROGRAMME - 83

- Strumenti unificati adottati nel CMS - 84

PATTERN CHEMICAL MANAGEMENT SYSTEM - 90

- STRATEGIA CMS: Ambito e Responsabilità - 90
- POLICY CMS: Adozione MRSL e PRSL - 91

- SUPPLY CHAIN ASSESSMENT: Due diligence e Audit - 92

- TRAINING: Interno ed Esterno - 94

- CONTINUOUS IMPROVEMENT - 95

- TRASPARENZA E COLLABORAZIONE - 96

VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE: PROGETTO GREEN LINE - 96

ESEMPLARE - 98

MISSION, VISION & VALUES - 98

ESEMPLARE INAUGURA IL PRIMO MONOMARCA ALL'INTERNO DI GREEN PEA - 100

GLOSSARIO - 102

METODOLOGIA - 103

GRI CONTENT INDEX - 104

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

Abbiamo chiuso un altro anno in cui l'andamento dell'esercizio ha fatto registrare un significativo incremento dei volumi delle vendite ed una crescita della redditività più che proporzionale. Tali andamenti hanno riguardato tutti i settori di attività, ma in modo decisamente più marcato quello della maglieria. I ricavi di S.M.T. hanno avuto, infatti, un'ulteriore accelerazione nel secondo semestre rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

La generazione di cassa della gestione ha consentito di mantenere a fine esercizio una posizione finanziaria positiva, con un elevato livello di disponibilità liquide, nonostante i rilevanti investimenti fatti dal Gruppo, in particolare nell'acquisto di partecipazioni.

La pandemia ha certamente accelerato alcuni processi di cui il Gruppo Pattern è stato attore e precursore, che hanno portato anche risultati positivi. Abbiamo infatti approfittato del rallentamento dovuto alla crisi per disegnare un nuovo modello di business, semplificando alcuni processi o migliorando la proposta di prototipazione digitale al cliente.

Nell'ultimo biennio Pattern ha continuato ad investire sulla ricerca tecnologica e digitale,

cosa che ha permesso di sviluppare linee di business rivelatesi essenziali durante il lockdown dalla primavera 2020 ad inizio 2021. Ne è un esempio lo sviluppo di software avanzati 3D applicati alla progettazione; una tecnologia che ha permesso all'azienda di portare avanti l'attività superando i limiti fisici imposti dalla pandemia e che rappresenta uno strumento prezioso nella lotta allo spreco delle materie prime.

Nel corso del 2021 l'azienda ha inaugurato il magazzino digitale 4.0 presso la sede di Torino, una struttura d'avanguardia nella logistica e gestione della supply chain, alimentata con fonti rinnovabili (geotermico e solare) confermando quindi la scelta di mantenere gli investimenti strategici anche sul 2020 e sul 2021, nel rispetto dell'obiettivo indicato dall'agenda 2030, dedicato all'efficientamento dei processi produttivi.

La scelta di creare un **Polo Italiano della Progettazione del Lusso** è risultata ancora più strategica per limitare gli effetti negativi di una crisi globale, che sul settore moda ha avuto effetti significativi. Il progetto, così come annunciato, è continuato sul finire del 2021

attraverso l'acquisizione della maggioranza di Idee Partners S.r.l. e della sua controllata Petri e Lombardi S.r.l. aziende con sede in Toscana, leader nella progettazione e produzione di accessori di lusso in pelle.

Inoltre, anche quest'anno teniamo fede agli impegni presi sui temi ambientali e sociali e continuiamo a sfidare noi stessi alzando sempre di più le aspettative verso nostro modello di business.

La nostra dedizione ha permesso infatti di misurare in modo scientifico l'impatto che le nostre attività hanno prodotto sull'ambiente nell'anno 2021 conformemente a scope 1, 2 e 3 e al protocollo GHG con la conseguente assunzione della responsabilità di adottare una strategia adeguata finalizzata alla riduzione e alla compensazione della nostra impronta ambientale.

Rimane sempre molto alta la tensione a raggiungere gli obiettivi rivolti all'economia circolare, al rispetto della conformità sociale e ad anticipare quanto più possibile le richieste dell'Unione Europea, con la certezza che una buona preparazione conferirà a Pattern un vantaggio strategico ineguagliabile.

L'AZIENDA

LA STORIA DI PATTERN

Pattern S.p.A. viene fondata a fine 2000 da Fulvio Botto e Francesco Martorella, i quali decidono di dar vita a una propria iniziativa imprenditoriale nella progettazione di capi di abbigliamento, grazie alle pregresse esperienze maturate presso case di moda nazionali ed internazionali. Nel 2005 l'attività si amplia e si diversifica con l'aggiunta della progettazione e della produzione delle collezioni donna. Nel 2009 viene inaugurato il nuovo stabilimento di Collegno, in provincia di Torino e nel 2011 viene rilevata una catena di produzione "su misura", con l'obiettivo di rispondere con maggiore efficacia alle esigenze dei clienti, per una maggiore customizzazione del prodotto. Nel 2013 Pattern è la prima azienda italiana di confezionamento ad ottenere la certificazione internazionale SA8000 Social Accountability, conferita grazie all'implementazione di processi interni in linea con i principi di tutela dell'ambiente e della sicurezza nella gestione delle Risorse Umane interne alla filiera. Nel luglio 2014 Pattern acquisisce il marchio Esemplare che diventa l'unico marchio di proprietà dell'azienda. Esemplare nasce e si sviluppa con una forte e chiara identità: linee outerwear uomo e donna che coniugano le più avanzate tecnologie e l'attenzione al tema della sostenibilità ambientale ad uno stile essenziale caratterizzato dall'iconica costruzione a "y" rovesciata del carré. Le collezioni Esemplare, frutto di continue ricerche e sperimentazioni, vengono disegnate, ingegnerizzate e sviluppate esclusivamente in Italia. Nel 2015 inoltre, vengono effettuati importanti investimenti in nuove tecnologie come la progettazione 2D/3D. Nel corso del 2016 Pattern pubblica il suo primo bilancio di sostenibilità secondo i principi del GRI e nel mese di novembre viene scelta per entrare a far parte del programma Élite di Borsa Italiana. Nel corso dello stesso anno, Pattern ha acquisito una nuova area in ambito logistico e di sviluppo prodotto attiva nel proprio stabilimento, aumentando dunque del 25% la propria superficie per una gestione più attenta dei flussi logistici, dello sviluppo

prodotto e dei controlli qualità dei prodotti finiti. Nel 2017 Pattern acquisisce Roscini Atelier, ridandole vita e rafforzando contemporaneamente la propria competitività sulla progettazione e produzione delle collezioni donna. Nel 2018, riceve la certificazione Élite di Borsa italiana e lancia il progetto "From Red to Green Carpet" il cui obiettivo è trasformare l'azienda rendendola sostenibile e a impatto zero sull'ambiente entro il 2023. La scommessa imprenditoriale si basa su una business-idea legata al settore moda, caratterizzata da attività implementate in maniera verticale all'interno dell'azienda. Si parte dalla progettazione, dall'ingegneria e dallo sviluppo dei capi, passando poi ad un servizio di prototipazione e in seguito di realizzazione di campionari, arrivando infine alla produ-



Fulvio Botto e Francesco Martorella

zione dei capi per conto dei più importanti brand internazionali. La progettazione delle linee moda uomo rappresenta il punto di partenza dell'attività. Nel 2019, a seguito della quotazione sul mercato Euronext Growth Milan di Borsa Italiana, Pattern annuncia l'ingresso del maglificio S.M.T. (Società Manifattura Tessile) nel Gruppo, storica società emiliana specializzata nella prototipia e produzione di maglieria di lusso. Nel 2021 viene anche annunciato l'ingresso nel Gruppo di Idee Partners, azienda toscana specializzata nello Sviluppo Prodotto, Design e Produzione nel settore della pelletteria di lusso e nello stesso anno

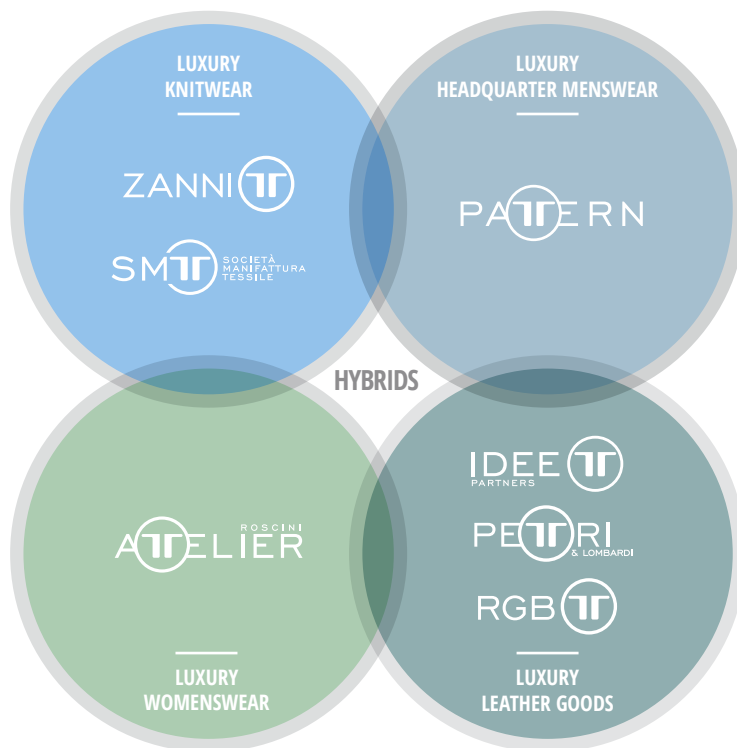
Idee Partners perfeziona l'acquisizione di Petri&Lombardi, storica pelletteria di Firenze. Il 2022 si conferma un anno di forte crescita per il gruppo: prima si aggiunge Zanni di Reggio Emilia, punto di riferimento nazionale ed europeo nella lavorazione Wholgarment (senza cuciture) e accessori in maglia, e successivamente il Polo Toscano della pelle si consolida con l'ingresso di RGB, specialista nella produzione di accessori in pelle. Questi passi permettono quindi a Pattern di entrare nei settori della maglieria e della pelletteria confermando la forza del Polo Italiano della progettazione del lusso.

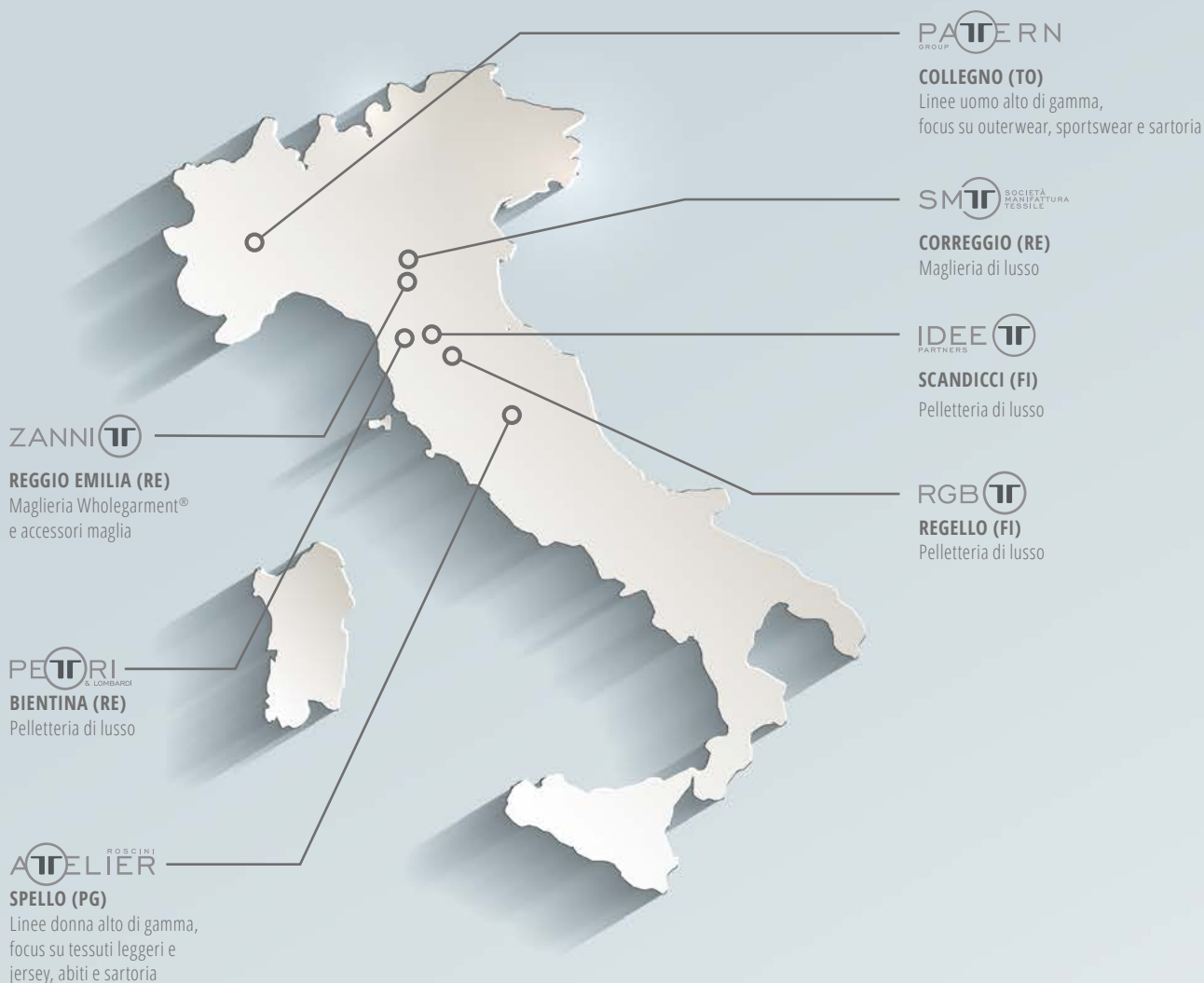
-  **2000**
FONDAZIONE
-  **2005**
CREAZIONE
LINEA DONNA
-  **2009**
NUOVO
STABILIMENTO
COLLEGNO-TORINO
-  **2012**
ACQUISIZIONE
CATENA PRODUZIONE
SU MISURA
-  **2014**
ACQUISIZIONE
MARCHIO
ESEMPLARE
-  **2015**
INVESTIMENTI
IN TECNOLOGIA
E CAD 2D/3D
-  **2017**
ACQUISIZIONE
ROSCINI ATELIER
-  **2018**
CERTIFICAZIONE ELITE
BORSA ITALIANA
-  **2019**
QUOTAZIONE
BORSA ITALIANA
-  **2019**
S.M.T. ENTRA
NEL GRUPPO PATTERN
-  **2021**
IDEE PARTNERS, INSIEME A
PETRI&LOMBARDI, ENTRA
NEL GRUPPO PATTERN
-  **2022**
ZANNI ENTRA
NEL GRUPPO PATTERN
-  **2022**
RGB ENTRA
NEL GRUPPO PATTERN

IL GRUPPO OGGI

Ad oggi la missione del gruppo Pattern consiste nella realizzazione dell'intero ciclo progettuale e produttivo nel settore dell'abbigliamento: dai cartamodelli tradizionali o digitali allo sviluppo dei primi prototipi passando per il taglio, fino alla realizzazione dei capi finiti pronti per le sfilate e delle successive produzioni, previo collaudo finale da parte di un team dedicato al controllo qualità. Pattern cerca di trovare un equilibrato connubio tra artigianalità e tecnologia, grazie alla forza lavoro interna ed ai continui investimenti nella ricerca e sviluppo di tutte le fasi del processo progettuale e produttivo. Ne sono un esempio la ricerca dei più avanzati software CAD 3D nella fase modellistica e l'implementazione, dal 2020, del magazzino digitale con l'obiettivo di ottimizzare i processi della supply chain attraverso lo sviluppo della tecnologia blockchain e RFID.

Il Gruppo Pattern realizza collezioni "chiavi in mano" per conto di noti marchi internazionali dell'alta moda, dedicando team di supporto ai top brand con i quali collabora durante la fase di realizzazione dei capi. La produzione del gruppo si concentra principalmente nelle collezioni prima linea uomo e donna dei grandi marchi internazionali e nei loro capi da sfilata che è possibile ammirare sulle passerelle dei maggiori eventi dedicati all'alta moda. L'abilità nel seguire contemporaneamente la progettazione e la produzione di un numero così elevato di linee, su categorie molto diverse tra loro, dal capo spalla all'abito leggero, è uno dei fondamentali punti di forza e di distinzione di Pattern.





Il Gruppo Pattern è oggi composto da sette aziende dislocate sul territorio italiano attiva ciascuna su uno specifico settore.

L'headquarter del gruppo è sito a Collegho (TO), nella sede di Pattern SPA, che rappresenta lo stabilimento più grande del gruppo ospitante sia uffici amministrativi che aree dedicate alla produzione. Lo stabilimento di Collegho è specializzato sulle collezioni uomo prima linea e sfilata, in particolare capi-spalla. La sede di Spello (PG), facente parte del gruppo dall'acquisizione di Roscini Atelier, concentra invece la propria produzione sulle collezioni donna ed in particolare sui capi leggeri. Le aziende S.M.T. e Zanni dedicano la propria produzione al settore specifico della maglieria di lusso. Infine, Idee Partners, Petri&Lombardi e RGB sono specializzate nel settore della pelletteria di lusso. La presenza su questi quattro segmenti permette al Gruppo di gestire internamente una trasversalità di lavorazioni, incluse quelle sui capi ibridi, ovvero quei capi cioè che al loro interno includono diversi materiali e lavorazioni.

(*) Al 31/12/2021 Zanni e RGB non sono ancora parte del Gruppo Pattern.





Società Manifattura Tessile

Il maglificio SMT è tra le realtà più giovani d'Italia nella sua categoria.

Inizia la sua attività nel **Luxury Knitwear** nel 2010, strutturando la sua organizzazione in risposta alla crescente domanda di servizi proveniente dagli operatori del settore, in particolare stilisti di maglieria che non trovavano un partner industriale in grado di supportare la creatività con la giusta innovazione tecnologica e reattività.

La mission aziendale è quella di progettare e sviluppare prodotti knitwear in tempi estremamente rapidi, seguendo standard qualitativi d'eccellenza e criteri di industrializzazione concreti e affidabili. Tale attività si pone come obiettivo il rispetto della creatività e libertà stilistica dei clienti.

Tenendo a mente tali principi, i reparti aziendali sono stati ordinati secondo un criterio di **centralità della fase di progettazione** e investendo fortemente nell'attività di Ricerca & Sviluppo.



Idee Partners

Idee Partners, fondata nel 2008 e con sede a Scandicci (Firenze), è oggi un'azienda specializzata in ingegnerizzazione, sviluppo prodotto e produzione di borse, accessori e scarpe per i più importanti marchi internazionali della moda e del lusso.

Nel 2021 Idee Partners è entrata a far parte del Gruppo Pattern e nello stesso anno ha perfezionato l'acquisizione di Petri&Lombardi, storica azienda toscana di pelletteria. Nel 2022 ha inoltre finalizzato l'acquisizione di RGB, azienda specializzata nella produzione di accessori in pelle.

Queste acquisizioni mirano al consolidamento di uno dei più grandi Hub Indipendenti Toscani della Pelletteria, dedicato sia alle attività di ingegneria che di produzione.

L'ORGANIZZAZIONE

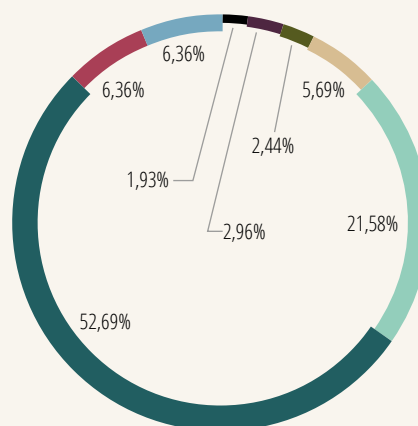
La struttura del Gruppo al 31/12/2021 è organizzata secondo un modello che prevede una holding – Pattern Spa - operativa nella progettazione e produzione di capi di abbigliamento nel settore uomo e donna e quattro società controllate.

- **Pattern Project**, controllata al 100 per cento, è la società proprietaria del marchio Esempiare, dato in licenza a Pattern.
- **Società Manifattura Tessile**, controllata all'80 per cento, è la società appartenente al settore della maglieria.
- **Idee Partners**, controllata al 54 per cento, opera nel settore della pelletteria di lusso.
- **Petri&Lombardi**, controllata al 60 per cento da Idee Partners, opera anch'essa nel settore della pelletteria.



La ripartizione di Pattern Spa, con sede legale in Collegno (TO), via Italia 6/A, al 12/04/2022, è la seguente:

per il 52,69% a Bo.Ma.Holding Srl, di cui Fulvio Botto e Franco Martorella detengono ciascuno il 50% del capitale sociale, il 21,58% al Market, il 5,69% a Otus Capital Management, il 2,44% a Camer Srl ed infine, il 6,36% a Francesco Martorella, 6,36% a Fulvio Botto, 1,93% ad Anna Maria Roscini e 2,96% a Luca Sburlati.



Il presente grafico, con le relative percentuali, è soggetto a revisione periodica. È possibile in ogni momento reperire i dati aggiornati sul sito ufficiale di Pattern S.p.A. nella sezione Investor, Azionariato.

MODELLO ORGANIZZATIVO PATTERN

Le attività del Gruppo Pattern sono organizzate secondo un modello in cui le diverse fasi di progettazione e lavorazione del prodotto sono in grande misura verticalizzate. Ogni stabilimento è specializzato in diversi prodotti: capispalla, abiti leggeri, maglieria, calzature, borse e accessori in pelle. Il modello di business prevede la gestione diretta o indiretta di tutto il processo produttivo, dalla fase di elaborazione del modello a quella di produzione del capo di abbigliamento, con l'obiettivo di creare una struttura efficiente ed efficace che possa garantire un elevato grado di innovazione, alti tassi di crescita e una continua attenzione ai temi della sostenibilità.

MODELLISTICA ED INGEGNERIA DEL CAPO

L'ufficio Modelli è il cuore di Pattern, il luogo dove il lavoro nasce a partire da un'idea di stile, un bozzetto, un disegno ricevuto dallo stilista. Pattern, grazie al proprio know-how e ai più avanzati software 3D per la progettazione, trova il perfetto connubio tra l'idea di stile del brand e le migliori lavorazioni e soluzioni: le idee dei designer vengono infatti sviluppate sia in maniera tradizionale (manuale) che con l'ausilio delle tecnologie più avanzate.

Il Product Development ha il compito di tenere i contatti con i clienti finali fin dalle prime fasi di studio e si prende carico di monitorare ogni fase del processo di creazione dei Prototipi, affinché tutto proceda nei tempi stabiliti. Tra le sue competenze c'è anche la gestione del "lancio di commessa" con le indicazioni relative a tutti i tessuti ed accessori dei capi.

L'area CAD realizza il piazzamento di tutti i materiali ed effettua la compilazione dei documenti di taglio. Contestualmente il Magazzino provvede alla preparazione del pacchetto accessori e dei materiali per il taglio stesso. Pattern è dotata di macchine per il taglio automatico, per il taglio laser di ultima generazione e di una postazione per il taglio manuale.

PROTOTIPI E CAMPIONARI

Terminato il taglio, avviene la confezione del primo prototipo, di norma nei laboratori interni. I capi prototipi vengono poi "sdifettati" e visti con il cliente per il primo fitting durante il quale avviene l'approvazione definitiva del modello. L'insieme dei prototipi, con le varianti richieste, dà vita ai campionari e successivamente alla produzione gestita da un'area dedicata. Le linee ed i prodotti possono così essere presentati nelle sfilate dedicate al settore della moda. Anche in questa fase Pattern non fa mancare il proprio sostegno ai clienti fornendo un'assistenza diretta agli stilisti mediante personale specializzato.







CICLO PRODUTTIVO

Su richiesta del cliente, Pattern produce il cosiddetto “capo-staffetta” con lo scopo di verificare un’ultima volta il capo finito prima del lancio produttivo. Con un presidio costante durante la fase produttiva, il Team “Prodotto e Produzione” si sostituisce al cliente verificando tutte le fasi produttive e, in particolare, controllando il rispetto dei tempi e della qualità di ciascun capo ed accessorio. Tutte le fasi ed i fornitori vengono presidiati anche attraverso certificazioni di processo ed in particolare attraverso lo standard SA8000.

L’Azienda si occupa inoltre di un’ampia area gestionale. Tutta la parte di confezionamento è infatti coordinata da Pattern in stretta collaborazione con i propri façonisti, scelti attraverso un processo di certificazione. Essendo stakeholder primari della supply chain, essi devono seguire le linee di gestione e di responsabilità sociale intraprese dall’azienda, il che permette nel tempo l’instaurarsi di un rapporto di fiducia tra i façonisti e Pattern. La solidità di queste collaborazioni ha raggiunto una portata tale per cui Pattern richiede che venga inizialmente firmata una lettera di intenti e di valori comuni.

CONTROLLO E GARANZIA QUALITÀ

Particolare cura viene dedicata al processo di collaudo finale dei capi prodotti, per il quale Pattern dispone di un apposito Team Qualità e un’area interna dotata di specifiche attrezzature e comprensiva di spazi

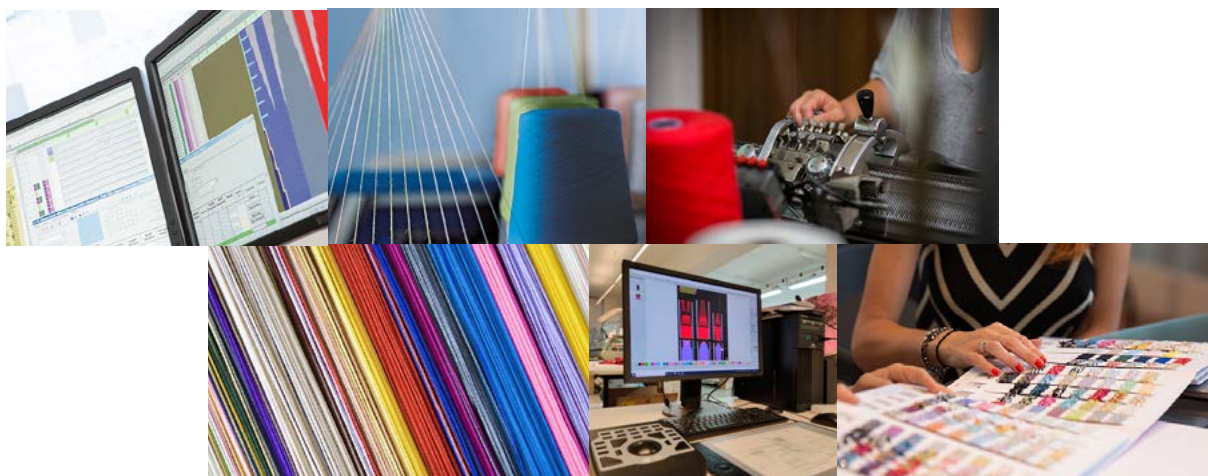
dedicati in cui le aziende clienti possono effettuare le proprie verifiche prima della spedizione dei capi.

Dal 2021 il processo di Controllo Qualità è interamente digitalizzato negli aspetti di pianificazione, esecuzione e registrazione degli audit: grazie all’utilizzo di tablet connessi al sistema gestionale Audit Manager, l’esecuzione degli audit è guidata, i singoli riscontri registrati a sistema e documentati con immagini, ed è quindi possibile avere report aggiornati in tempo reale e statistiche di periodo, garantendo migliore tracciabilità e trasparenza.

Una delle ultime fasi prima della consegna dei capi al cliente è il passaggio alla macchina a Raggi X: ogni singolo capo viene infatti controllato per rilevare ed eliminare eventuali contaminazioni prima di essere imbustato e sigillato.

SPERIMENTAZIONE E TECNOLOGIA

Pattern si impegna inoltre a sperimentare, con l’intenzione di migliorare e innovare. Per questo, all’interno dello stabilimento, sono presenti tre macchinari: una macchina di taglio laser, una macchina termo-saldante e una macchina a ultrasuoni. La presenza di queste tecnologie all’interno dell’azienda permette una notevole libertà di sperimentazione e nello stesso tempo la possibilità di rispondere tempestivamente alle esigenze dei clienti, così da poter avere un controllo maggiore nelle fasi successive alla produzione dei prototipi.



MODELLO ORGANIZZATIVO S.M.T.

PROTOTIPIA E CAMPIONARIO

Sotto la guida dei product manager e con il supporto dell'atelier S.M.T., le richieste dei fashion designer si concretizzano in un modello che rispecchia la vestibilità e più in generale le esigenze stilistiche del brand.

Il talento tecnico e creativo del team di programmazione STOLL e SHIMA SEIKI, supportato da software aziendali di ultima generazione, è in grado di studiare la migliore configurazione tecnica di tessitura interpretando e dando forma alle ispirazioni dei clienti poi trasformate in capo finito dalle operatrici dell'atelier.

Un grande lavoro di squadra che consente all'azienda di consegnare i campionari di ciascun marchio nel rispetto delle tempistiche più stringenti, dei più alti standard qualitativi e del target price concordato.

PRODUZIONE

L'eccellenza manifatturiera di SMT deve il suo successo alla scelta di creare una linea di confezione di altissimo livello interna all'azienda. Il reparto è organizzato in due laboratori, campionario e produzione, indipendenti fra loro e al contempo in continuo dialogo nello sviluppo dei capi.

Questa impostazione del lavoro garantisce una **qualità costante** di realizzazione e la **tracciabilità dei processi**.

S.M.T. può inoltre contare su una filiera di laboratori esterni, accuratamente selezionati e supervisionati secondo gli standard di sostenibilità di gruppo.

Grazie ad un dialogo costante e diretto tra il reparto produzione ed il laboratorio di prototipia, S.M.T. riesce a tradurre anche le lavorazioni

più complesse realizzate in campionario in soluzioni produttive efficaci e performanti.

Il processo di confezione è supportato da una squadra di specialisti in grado di ottimizzare tutte le fasi di lavorazione garantendo un costante rispetto delle esigenze qualitative del singolo brand. Inoltre, grazie ad una filiera certificata di laboratori partner è possibile rifinire il capo con lavorazioni speciali come agugliatura, stampe, ricami, garzatura e termosaldatura.

Non da ultimo, per assicurare ai clienti standard qualitativi impeccabili, S.M.T. ha adottato un sistema che prevede rigidi controlli in ogni fase del ciclo di lavorazione del capo, dalla tessitura, passando dalle fasi di lavaggio e confezione sino all'imbusto finale.

RICERCA E SVILUPPO

Dal 2019 S.M.T. si è dotata di un proprio reparto interno di Ricerca & Sviluppo dove consulenti qualificati affiancano i fashion designer nella ricerca del filato più adatto, delle metodologie più innovative di lavorazione e di tecniche di tessitura all'avanguardia.

Nello specifico, il reparto di Ricerca e Sviluppo si occupa di progettare e realizzare innovazione di prodotto, capsule o progetti speciali slegati dalla stagionalità, studiare e promuovere l'ultima tecnologia in ambito maglieristico, oltre a favorire l'uso della tecnologia knitwear in categorie merceologiche quali il settore della calzatura, accessori, borse, design d'interni, automotive, etc.

MODELLO ORGANIZZATIVO IDEE PARTNERS

SVILUPPO DELLA PELLETERIA

Lo sviluppo del prodotto è il fiore all'occhiello di Idee Partners: una volta comunicata la direzione creativa da parte del cliente, si progettano le fantasie, si affinano i volumi e le tomaie e, attraverso tutti i passaggi tecnici si procede allo sviluppo dei prototipi e dei campioni finali.

Grazie alla presenza di un team interno di Product Manager, composto da professionisti che interpretano idee creative, linee guida e tendenze di mercato, Idee Partners è in grado di supportare il team di Design del cliente nello sviluppo di soluzioni creative a partire dalla prime idee di prodotto e infine di trasformarle in prodotti fisici e rendering di prodotto. In alternativa, l'azienda può anche offrire ai propri clienti un servizio di progettazione completo.

Tutte le fasi di sviluppo sono gestite dai reparti modelli interni altamente specializzati e dalle sale campionari, a questi si aggiungono partner esterni per fornire la capacità richiesta durante i periodi di picco, grazie alla condivisione dello stesso sistema di modellistica CAD. L'intero processo di sviluppo dei prototipi è seguito da un Project Manager dedicato, in grado di gestire costantemente tempi, costi e problematiche che possono presentarsi.

La grande esperienza di Idee Partners, unita alla ricerca costante e alla vicinanza ai migliori fornitori di materie prime (pelle, tessuti, accessori, ecc.), consente lo sviluppo di materiali innovativi e customizzati in grado di soddisfare le specifiche più esigenti degli standard italiani e internazionali.

PRODUZIONE DELLA PELLETERIA

Grazie ad un **forte know-how in industrializzazione delle collezioni**, il team Produzione di Idee Partners è in grado di gestire l'intero processo produttivo **guidando i progetti fino alla consegna della produzione**.

A seconda delle esigenze dei propri clienti, Idee Partners può operare sia gestendo direttamente l'acquisto delle materie prime, sia fornendo la sola lavorazione artigianale (taglio e montaggio). Prima del confezionamento e della consegna all'hub di distribuzione del cliente, Idee Partners si occupa del controllo qualità sui prodotti finiti.

REPARTO CALZATURE



Il reparto calzature di Idee Partners è specializzato nell'aiutare start up e brand affermati a progettare e realizzare collezioni innovative.

La fase di sviluppo prodotto è gestita dal Reparto Modelli interno altamente specializzato e dalla sala campionario. La produzione di prototipi e campioni da showroom comprende la realizzazione di tutte le componenti delle scarpe: dalle prime forme, ai tacchi, le solette, le solette interne, gli accessori in metallo, i modelli della tomaia fino alla realizzazione di prototipi e modelli di valutazione per le tagli ordinate. L'ultima fase di sviluppo preproduzione prevede una panoramica dell'industrializzazione e dell'ingegnerizzazione della collezione con il reparto di modellistica interno.

L'intero processo di sviluppo del prodotto è supervisionato da un team dedicato, guidato da un Project Manager, che riferisce costantemente su tempi, costi ed eventuali problemi.

INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

Al fine di porsi come avanguardia nel mercato della pelletteria, Idee Partners investe costantemente nell'innovazione tecnologica nonché nell'attività di ricerca e sviluppo, riservando particolare attenzione alla formazione continua dei propri collaboratori.

Per questo motivo le fasi di progettazione e realizzazione vengono costantemente analizzate e migliorate, integrando le più moderne tecnologie.

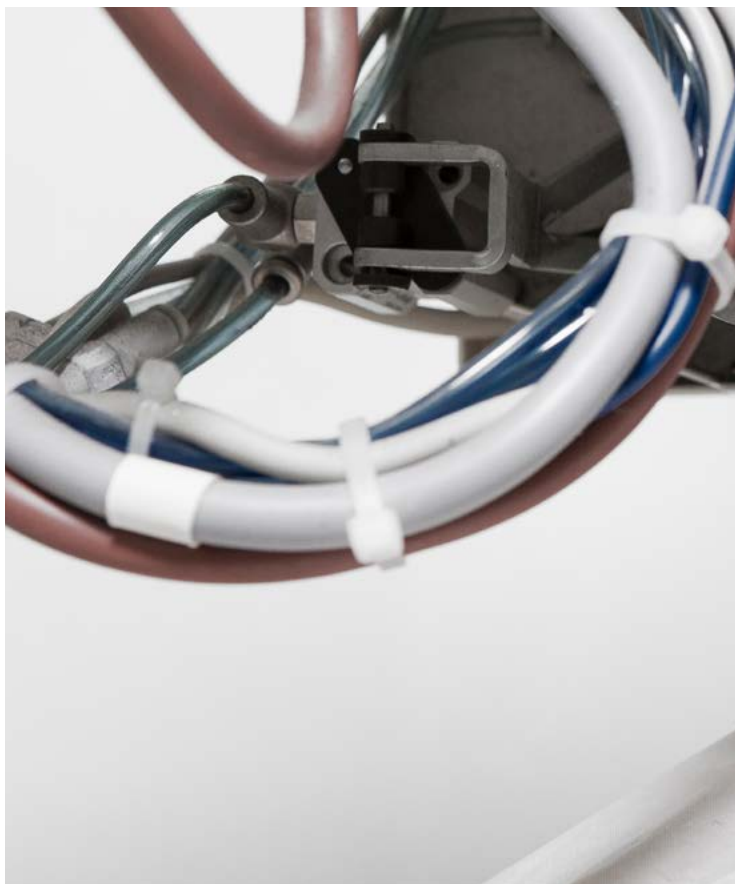
Grazie all'utilizzo di sistemi CAD di modellistica e stampa e ai più avanzati programmi di simulazione, è infatti possibile migliorare l'efficienza dei processi ottimizzando i tempi e i costi sin dalla fase di prototipazione e garantendo la migliore qualità del prodotto finito.

GLI ARTIGIANI INNOVATORI: SVILUPPO TECNOLOGICO

Pattern si caratterizza per la fusione di artigianalità e tecnologia, il che rappresenta un fattore di successo e un modo di garantire perennità all'azienda e ai propri clienti. Pattern modella in 2D e 3D utilizzando i più moderni software sul mercato, e, in completa controtendenza, negli ultimi anni ha avviato un processo di in-sourcing di tutte le fasi progettuali e produttive che oggi si completano al 100% presso la sede torinese. Dalla progettazione al taglio, dalla confezione al controllo qualità dei prototipi e dei capi sfilata, tutto viene eseguito all'interno dell'azienda. Recentemente, in questo senso, Pattern ha anche investito acquistando macchine da taglio di ultima generazione, tra cui macchine da taglio laser. Pattern, nonostante fino a pochi anni fa fosse una piccola azienda e sebbene operi in un settore dove è presente una forte componente di lavoro manuale e artigianale, ha sempre investito sulla tecnologia, privilegiando le migliori soluzioni sul mercato, che per costi e complessità sono pensate per realtà di medie e grandi dimensioni. Il tempo ha dimostrato che non si è trattato di una scelta velleitaria. In primo luogo, perché la crescita di Pattern, nel frattempo divenuta media impresa, ha consentito di remunerare il capitale investito; in secondo luogo, perché i clienti di Pattern sono generalmente multinazionali, con cui di conseguenza è necessario condividere lo stesso linguaggio anche dal punto di vista informatico. L'obiettivo resta quello di rafforzarsi sempre di più come centro di competenze a livello internazionale nel proprio segmento di operatività. La scelta di puntare sulla tecnologia, concentrandosi sulle soluzioni CAD per la progettazione di capi di abbigliamento, viene confermata ogni anno, destinando a quest'area la quota più ampia degli investimenti. Questi ultimi, come sarà spiegato nelle seguenti pagine, riguardano comunque tutti gli aspetti di una moderna infrastruttura informatica.

L'INTRODUZIONE DEL PDM

Un primo passo avanti rispetto alla semplice installazione ed utilizzo di macchine CAD è avvenuto nel biennio 2011-2012 con l'implementazione del PDM (Product Data Management) per la gestione completa del prodotto finito, dalla sua ideazione alla realizzazione dei campionari, con tutte le informazioni, anche grafiche, necessarie. Il progetto è stato arricchito attraverso l'integrazione con il nuovo sistema gestionale, che veniva implementato negli stessi anni, al fine di definire un unico flusso di lavoro dall'Ufficio Modelli, dove inizia l'attività di progettazione, fino al lancio delle produzioni con relativa consegna dei capi finiti ai clienti e la corrispondente gestione dei magazzini.



L'EVOLUZIONE DEL PDM E IL 3D

Nel corso del 2013, con un progetto che si è prolungato anche negli anni successivi, si è operato il passaggio a versioni più evolute del CAD e del PDM, finalizzate a consentire l'utilizzo di strumenti di industrializzazione più completi ed efficaci, a raggiungere una migliore produttività e a rendere possibile una più ampia armonizzazione con altri sistemi di progettazione. Questi miglioramenti hanno coinvolto le attività sia dell'Ufficio Modelli, sia dell'ufficio CAD che si occupa di sviluppo taglie e piazzamento. Infine, tale evoluzione ha riguardato la possibilità di operare la prototipazione virtuale in 3D utilizzando delle workstation mirate per lavorazioni particolarmente complesse.



Già nel 2018, quando la progettazione 3D si era appena affacciata al mondo fashion, Pattern ha introdotto in azienda competenze specifiche organizzando un corso di formazione per l'Ufficio modelli.

Nel 2019, accogliendo anche gli stimoli provenienti dai clienti, sono state approfondite le funzionalità di un nuovo software, CLO3D, che permette di dar vita a veri e propri prototipi virtuali partendo dal modello CAD 2D.

DTMA POSIZIONE CANTO
CINTA DX
RISPOSTA.D65
38
EST

~~GRAS X INTERALS CANTO~~
~~RISPOSTA.D10 38~~



Oggi Pattern è in grado di realizzare prototipi 3D di qualsiasi capo simulando qualsiasi tipo di tessuto e maglia, per uomo e donna, sportswear e formale, inoltre è in grado di personalizzare i modelli con misure ad hoc, colori, dettagli come finiture, diversi tipi di tessuto e avatar statici o dinamici in differenti posizioni.

Il 3D rappresenta uno strumento chiave e trasversale per i clienti, non solo per lo sviluppo di prototipi ma anche per showroom e sfilate virtuali, attività di marketing e merchandising; costituisce anche un enorme vantaggio in un periodo in cui le persone e le merci non possono viaggiare così liberamente ed è una nuova opportunità per la sostenibilità, dal momento che il prototipo digitale consente di ridurre il numero di capi fisici prodotti.

FORMAZIONE E INTRODUZIONE DI NUOVE E PIÙ AVANZATE MACCHINE PLOTTER

La complessità degli aggiornamenti introdotti nel progetto di cui al punto precedente ha richiesto lo svolgimento di molte ore di formazione nel 2014/2015 presso gli uffici interessati. Allo stesso tempo, per sfruttare al meglio le opportunità delle nuove tecnologie, è stato potenziato l'hardware collegato, per cui sono stati acquistati nuovi Plotter per la stampa in scala 1:1 del grafico di taglio e per il taglio in cartone di particolari di modello.

AREA TAGLIO

L'attenzione per la tecnologia e la conseguente adozione di strumenti performanti si può osservare anche nell'Area Taglio, dove operano due sistemi di taglio automatico, uno dei quali di ultima generazione ed una macchina di taglio laser, acquisita nel 2014/2015.

IMPLEMENTAZIONE GESTIONALE ERP E NECESSITÀ DI PERSONALIZZAZIONI

Quando, tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, l'azienda si è posta il problema di scegliere un ERP per la gestione integrata delle proprie attività, a fronte di un primo importante sviluppo del volume d'affari, che comportava un'accresciuta complessità gestionale, ci si rese conto che la quasi totalità dei prodotti sul mercato, anche i più collaudati, erano stati sviluppati per aziende di abbigliamento che lavoravano per i loro marchi di proprietà. L'attività di Pattern, incentrata sullo sviluppo di collezioni per conto di terzi, richiede una flessibilità, in sede di realizzazione dei prototipi, dei lanci di produzione e della gestione della logistica e degli acquisti per il cliente, che ha reso necessario lo sviluppo di importanti personalizzazioni. L'aspetto peculiare su cui vale la pena soffermarsi è proprio quello inerente la specifica necessità di poter rilevare in qualsiasi momento la situazione delle giacenze di materie prime e di accessori a livello di stagione/collezione per rispondere in tempi rapidi alle richieste dei clienti; ad esempio, per sostituzione di produzioni, cancellazioni, ripetizioni, nonché - fattore non meno importante - per poter attribuire al singolo cliente i residui di magazzino al termine della stagionalità produttiva. Per soddisfare tali esigenze ed evitare una gestione gravosa delle materie prime in magazzino, si è reso necessario tracciare tutte le relative movimentazioni, portando su di esse in modalità semi automatica l'informazione della stagione/linea. Quello appena illustrato è un processo di personalizzazione che ha reso necessaria la creazione di specifiche funzioni per l'analisi delle giacenze, la gestione dei cambi virtuali tra stagione/linea e la ri-campionatura o la vendita delle giacenze stesse al termine della stagione.

PROGETTO NEW WAREHOUSE 4.0

L'anno 2020 ha visto un importante investimento per la logistica Pattern, la messa in opera del nuovo Magazzino per la sede di Collegno, avente capienza di 13.000 capi finiti e dotato della struttura dinamica Schonenberger, la più diffusa tra i principali attori del settore.

Un magazzino d'avanguardia totalmente digitalizzato dove, attraverso la tecnologia RFID, ogni singolo capo e i suoi spostamenti sono univocamente identificabili, dunque tracciabili, e gestiti da un software dipartimentale dedicato, un WMS (Warehouse Management System) completamente interfacciato con il software gestionale aziendale.

Diversi sono i benefici attesi, dalla maggiore velocità ed accuratezza delle procedure Inbound e Outbound, alla possibilità di stoccaggio mediante l'ordine d'acquisto, al vantaggio ambientale dato dalle minori emissioni.

In concomitanza con l'allestimento del nuovo magazzino capi finiti, l'obiettivo è di compattare ed automatizzare anche tutto il magazzino accessori attraverso l'introduzione di due armadi a cassette MODULA che, pilotati da un software dedicato al magazzino WMS, garantiranno maggiore velocità di prelievo e gestione informatizzata di tutti i codici e delle relative quantità, sempre interfacciati in tempo reale con il gestionale aziendale.

LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI AUDITING

Proseguendo nel percorso di digitalizzazione dei principali processi aziendali, e per gestire in modo appropriato, veloce ed efficiente le attività di auditing, Pattern ha introdotto nel 2020 un nuovo software di auditing, Audit Manager, che permette una gestione capillare degli Audit, dall'impostazione alla pianificazione, dall'esecuzione all'analisi dei dati raccolti. Il sistema Audit Manager è attualmente in uso per gli audit di tipo SA8000 e Sustainable Manufacturing e sarà presto esteso ai collaudi di prodotto. Si tratta di una moderna app, flessibile e configurabile per qualsiasi tipo di audit che consente di effettuare molteplici operazioni: dalla pianificazione e programmazione delle attività di audit, alla compilazione e completamento delle checklist fino alla creazione del dossier dell'audit segnalando le non conformità riscontrate e pianificando le azioni correttive.

ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURA HW E SISTEMI SW DI BASE

Il buon funzionamento di tale sistema complesso, che comprende e collega l'ambiente gestionale e la modellatura, è garantito nella sede di Collegno da una infrastruttura basata sulla innovativa tecnologia iper-convergente costituita da due apparati, in ridondanza tra loro, che integrano al loro interno risorse di elaborazione, storage, networking e virtualizzazione, e nelle sedi di Spello e Correggio da una infrastruttura basata su server virtuali ridonati. In entrambe le sedi, completano l'infrastruttura le apparecchiature NAS per la memorizzazione dei dati (a Spello e Correggio) e la raccolta dei backup (in tutte le sedi) e i Firewall per la protezione perimetrale della rete aziendale.





TECNOLOGIE S.M.T.

FULLY-FASHIONED KNITWEAR

Il reparto tessitura e programmazione è composto da macchine rettilinee per maglieria calata di ultima generazione che garantiscono il costante utilizzo della tecnologia più prestante a seconda del prodotto richiesto.

Il parco tecnologico di SMT conta, oggi, 120 macchine di tessitura equamente divise tra STOLL (tutte le finezze dalla 1,5 alla 20) e SHIMA SEIKI (tutte le finezze dalla 3 alla 18) incluse le tecnologie per tessitura tramata, vanisè invertito e intarsio.

Il reparto di programmazione, composto da 20 tecnici programmatori, può contare su software all'avanguardia e vanta tempi rapidissimi di realizzazione di prototipi e progetti speciali.

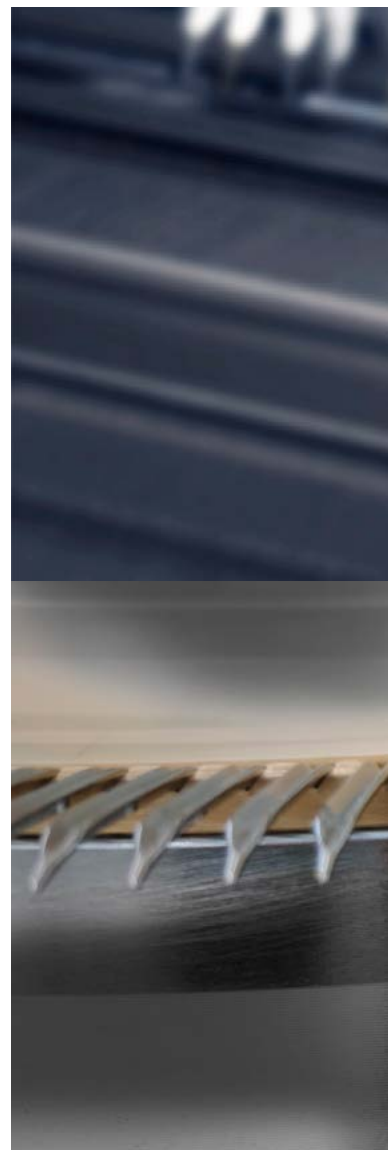
WHOLEGARMENT® KNITWEAR

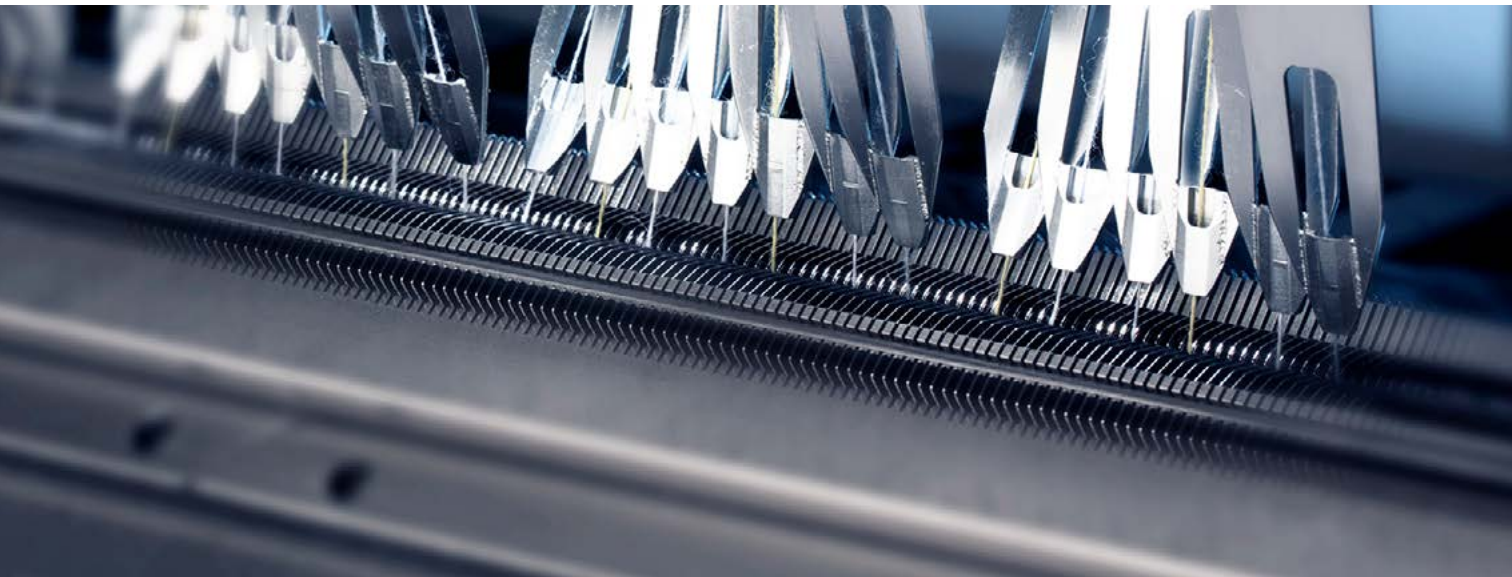
Con l'acquisizione della storica azienda Zanni Maglieria, specialista nella produzione di capi senza cuciture su tecnologia SHIMA SEIKI WHOLEGARMENT®, SMT consolida il proprio posizionamento nel settore aggiungendo al suo know-how nuove competenze tecniche di eccellenza, specializzando questa lavorazione sugli accessori in maglia.

Il parco tecnologico Wholegarment® conta 34 macchinari di tutte le finezze dalla 18 alla 5, e 5 postazioni Shima Seiki APEX 4D per la progettazione e programmazione.

TRATTAMENTI E FINISSAGGI

A completamento della gestione delle fasi di lavorazione l'azienda si è dotata di un reparto trattamenti e finissaggi. In particolare, un macchinario di garzatura elettronica, trattamento che permette l'estrazione di pelo dai tessuti e un reparto di lavanderia e stireria comprendente 8 macchine lavatrici e tumbler e 15 tra postazioni stiro, tavoli vaporizzati e presse.





GOVERNANCE

ORGANI OBBLIGATORI:

Il modello di corporate governance adottato da Pattern è di tipo tradizionale, la gestione della società è quindi affidata al Consiglio di Amministrazione.

Nell'**Assemblea dei Soci** ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte e delibera su:

- Approvazione del bilancio di esercizio
- Destinazione del risultato di esercizio
- Nomina del consiglio di amministrazione
- Nomina del collegio sindacale

Il **Consiglio di Amministrazione** al 31 dicembre 2021 conta 7 membri, di cui 1 indipendente:

Francesco Martorella	Presidente
Fulvio Botto	Vicepresidente
Luca Sburlati	Amministratore Delegato
Innocenzo Tamborini	Consigliere
Stefano Casini	Consigliere
Anna Maria Roscini	Consigliera
Emilio Paolucci	Consigliere Indipendente

L'organo di controllo che vigila sull'attività degli amministratori ed esamina che la gestione e l'amministrazione della società si svolgano nel rispetto della legge, è il Collegio Sindacale ed al 31 dicembre 2021 è così composto:

Lucia Maria Starola	Presidente
Alcide Casini	Sindaco effettivo
Lucia Margherita Calista Rota	Sindaco effettivo
Cristiano Casini	Sindaco supplente
Riccardo Cantino	Sindaco supplente
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC)

L'azienda inoltre ha realizzato negli ultimi anni un processo di deleghe che ha portato a una struttura organizzativa basata su processi, secondo una matrice cliente/funzione. La presenza costante in azienda dei soci fondatori, con un ruolo di direzione tecnica, rappresenta un elemento fondamentale per la gestione della progettazione per i brand clienti, nonché per lo svolgimento operativo delle attività.

ORGANI VOLONTARI:

GOVERNANCE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

L'indirizzo e il coordinamento delle attività ESG sono affidati al team di responsabilità sociale d'impresa e, con la finalità di una integrazione sempre più capillare nel modello di business, nel settembre 2021, si è formato il team dedicato che attualmente conta 4 risorse. La creazione di un team focalizzato sui temi ambientali e sociali evidenzia l'impegno che Pattern dedica al rispetto di una crescita aziendale in linea con i principi di sostenibilità.

Il team RSI analizza, propone e implementa soluzioni agli impatti che le attività produttive hanno sull'ambiente e sulla società e suggerisce la strategia di sostenibilità del Gruppo Pattern, riportando direttamente alla Direzione e richiedendo l'approvazione degli obiettivi al CdA.

Inoltre, si occupa di rendicontazione e della stesura del bilancio di sostenibilità a seguito della raccolta dati, accrescendo sempre di più la consapevolezza dei temi di sostenibilità all'interno del Gruppo.

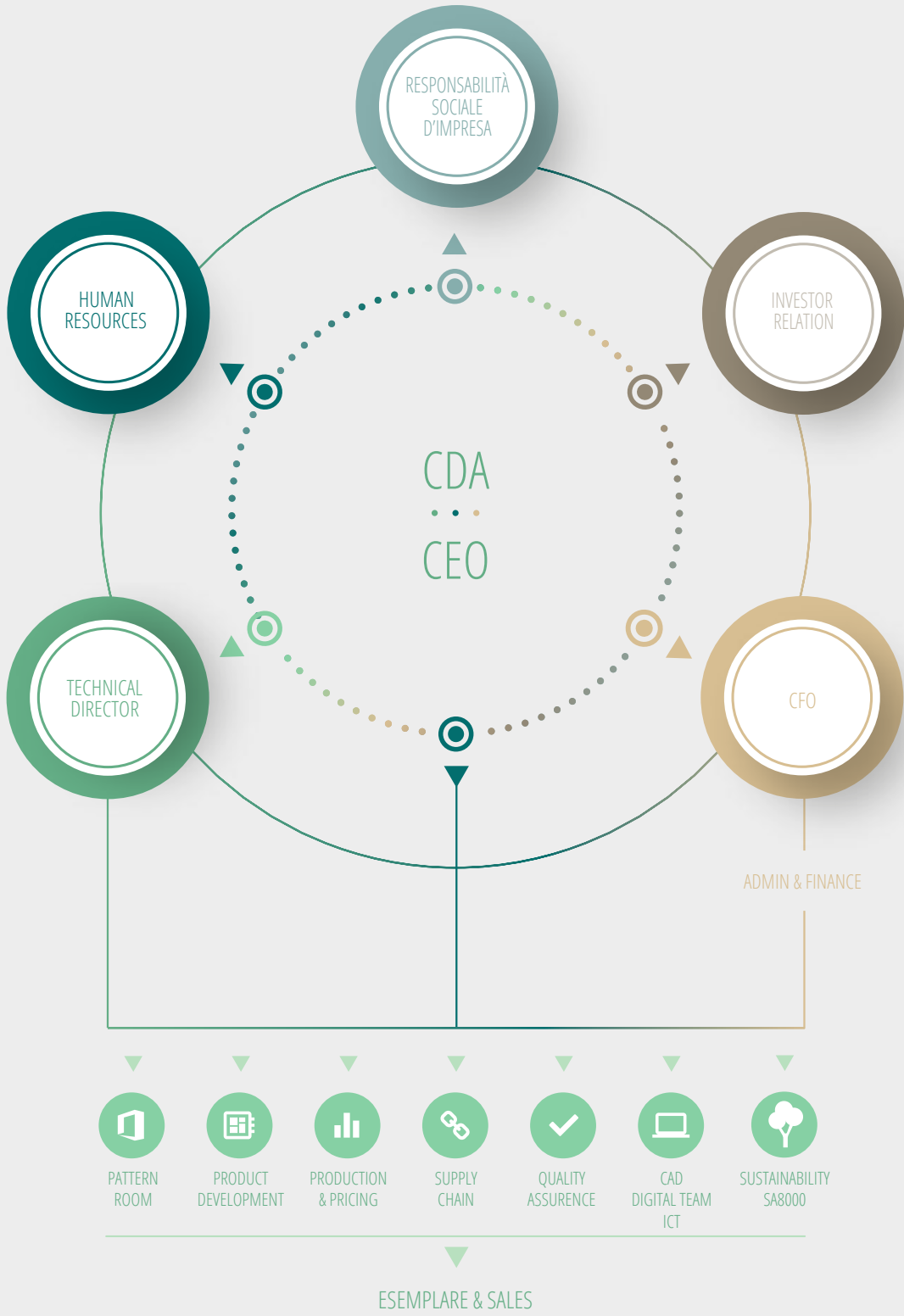
SOCIAL PERFORMANCE TEAM

In accordo con il sistema di gestione SA8000 certificato deve essere costituito un Social Performance Team (SPT) che si occupa di supervisionare che i principi della Norma siano effettivamente integrati nei processi aziendali. Il team deve includere una rappresentanza equilibrata di rappresentanti dei lavoratori SA8000 (eventualmente RSA e RSU se presenti in azienda) e management.

Ogni sede del Gruppo ha eletto dei rappresentanti SA8000 e dispone del suo comitato SPT che riporta al coordinamento centralizzato della sede di Torino e che riferisce delle sue attività durante il riesame della direzione condotto annualmente.

ORGANO DI VIGILANZA D. LGS.231

La Società ha nominato l'OdV dall'ottobre 2021, con la finalità di garantire la rispondenza di tale organo ai requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 231 del 2001 (articoli 6 e 7), tali da assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello adottato.



PIANIFICAZIONE STRATEGICA

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Il gruppo Pattern considera di fondamentale importanza il coinvolgimento degli stakeholder e si impegna ad instaurare un dialogo attivo con tutti loro, perché crede che uno scambio continuo di informazioni possa influenzare e fornire spunti per la crescita aziendale. La comunicazione con gli stakeholder riconosce la responsabilità, che il Gruppo ha nei confronti del contesto sociale in cui opera. Nel gruppo Pattern sono presenti diverse tipologie di stakeholder, ciascuno di loro presenta interessi differenti nei confronti del gruppo (indicati nella tabella che segue).

Per accogliere tutte le richieste e le aspettative dei vari interlocutori, Pattern si avvale di diversi strumenti, costantemente in fase di ampliamento, come survey e workshop. Sarà di particolare importanza per i prossimi anni, creare una vera community, grazie alla quale creare un valore condiviso di lungo periodo. Individuare tutti i portatori d'interesse che orbitano attorno al gruppo Pattern è di primaria importanza per considerare i temi materiali da inserire nella matrice di materialità.

GLI STAKEHOLDER DEL GRUPPO PATTERN:

- Investitori e banche
- Dipendenti Pattern
- Clienti
- Istituzioni
- Fornitori e i loro dipendenti
- Subfornitori e i loro dipendenti
- Generazioni future

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER DEL GRUPPO PATTERN

Stakeholder di Pattern	Strumenti di ascolto e coinvolgimento	Interessi degli stakeholder nei confronti di Pattern
Investitori e banche	Assemblea degli Azionisti Sito web ed e-mail dedicate "Eventi dedicati azionisti" Incontri con azionisti Survey per l'identificazione dei temi materiali	Crescita valore azionario del Gruppo Pattern Trasparenza su obiettivi, strategie di lungo periodo e andamento aziendale
Dipendenti Pattern	Survey sul clima aziendale Survey sulla mobilità sostenibile Cassetta delle segnalazioni SA8000 Bacheca Survey per l'identificazione dei temi materiali	Opportunità di crescita professionale Implementazione delle politiche di Welfare aziendale Trasparenza e coinvolgimento sull'andamento dell'azienda Opportunità di formazione continua
Clienti	Meeting di confronto periodici Survey per l'identificazione dei temi materiali Portale Team dedicati alla gestione dei fabbisogni del brand Webinar e tavole rotonde Analisi delle performance aziendali Audit	Tutela della brand reputation Affidabilità e sicurezza dei prodotti Garanzia di qualità Trasparenza lungo la catena di fornitura Sostegno nello sviluppo di prodotti innovativi Riduzione degli impatti sull'ambiente e sulla società Rispetto dei tempi di consegna
Istituzioni	Confronto con enti istituzionali Survey per l'identificazione dei temi materiali	Rispetto delle normative vigenti Garantire tutela dell'ambiente e della società Promozione di uno sviluppo sostenibile Controllo della filiera per gestire i rischi ambientali e sociali
Fornitori e i loro dipendenti	Relazioni quotidiane della funzione acquisti Survey per l'identificazione dei temi materiali Meeting di confronto periodici Audit	Rispetto delle condizioni contrattuali Mantenere una continuità del rapporto lavorativo
Subfornitori e i loro dipendenti	Audit di controllo Relazioni quotidiane della funzione produzione Incontri periodici, date le vicinanze con i nostri subfornitori Survey per l'identificazione dei temi materiali	Rispetto delle condizioni contrattuali Mantenere una continuità del rapporto lavorativo
Generazioni future	Partnership con le Università Programmi di recruiting finalizzati all'assunzione Coinvolgimento di scuole professionalizzanti Social Network	Opportunità di carriera Formazione in azienda Mitigare gli impatti sull'ambiente e sulla società Promozione di uno sviluppo sostenibile Attività per promuovere l'artigianalità del lavoro



MATRICE DI MATERIALITÀ

Al fine di pianificare la propria strategia di sostenibilità coerentemente con le aspettative degli stakeholders, il Gruppo Pattern ha deciso di condurre un'analisi di materialità grazie alla quale è stato in grado di classificare i temi materiali, ovvero quei temi di maggior rilevanza per l'organizzazione ed i suoi stakeholders. Sulla base di questi ultimi si è proceduto a modellare la strategia aziendale, identificando le proprie priorità ambientali, sociali ed economiche, in linea con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.

L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine

alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

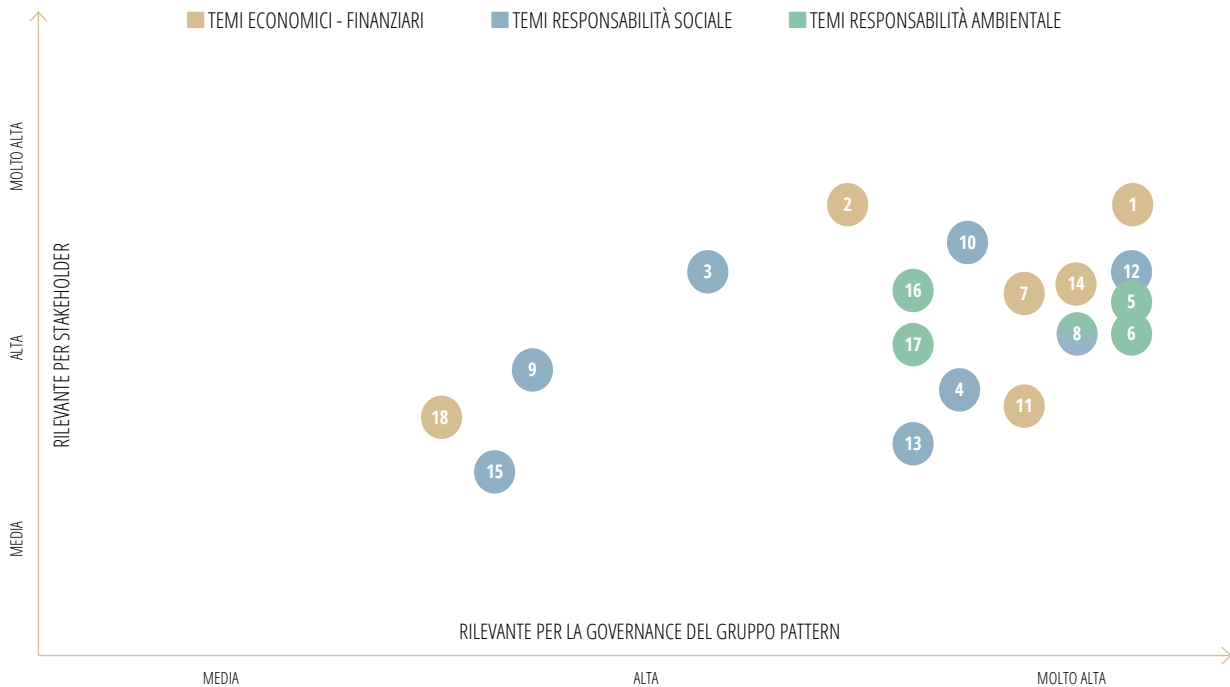
Gli SDGs si rivolgono dunque alle aziende di tutto il mondo affinché esse promuovano lo sviluppo sostenibile attraverso i loro investimenti, le soluzioni sviluppate e le pratiche aziendali adottate. Gli obiettivi globali spingeranno a loro volta le aziende a ridurre il loro impatto negativo e a massimizzare il proprio contributo positivo all'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.



METODOLOGIA DI RACCOLTA E ANALISI DEI DATI

Il processo di definizione della matrice di materialità ha avuto luogo tramite un questionario destinato alla governance aziendale, agli azionisti, ai dipendenti, ai fornitori, ai terzi, ai clienti e ad altri stakeholders (Banche, Scuole, PA). Tale questionario è stato strutturato in maniera tale da mettere in luce le principali aree della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Nello specifico, il Gruppo Pattern ha declinato gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (SDGs) in una serie di iniziative economiche, sociali ed ambientali che ha implementato, o che intende implementare, lungo l'intera filiera, ed è proprio a partire da queste che sono stati definiti i quesiti oggetto dell'analisi di materialità.

Incrociando i punteggi attribuiti a ciascun tema dai soggetti destinatari del questionario, si è potuto mettere a confronto l'importanza riposta dall'organizzazione e dai suoi stakeholders all'influenza che ciascun tema ESG ha sulle performance aziendali e sulle capacità del Gruppo Pattern di creare valore.



Sull'asse delle ascisse è indicata la rilevanza che ciascun tema di sostenibilità riveste per la Governance aziendale mentre, sull'asse delle ordinate viene rappresentata la rilevanza per gli stakeholder. Il quadrante della materialità, in alto a destra, è il luogo in cui si collocano le più alte aspettative sia per l'impresa che per i suoi stakeholder e, pertanto, identifica gli aspetti di sostenibilità di maggior rilievo sui quali occorre focalizzare e concentrare i propri impegni d'azione. Identificati i temi prioritari, al fine di creare valore condiviso, il Gruppo Pattern ha individuato le intenzioni strategiche connesse e i piani d'azione per dare concreta attuazione alle intenzioni.

AVANZAMENTO ATTIVITÀ		2020	2021	2022
KPI 1	Consumi responsabili, riduzione degli sprechi e applicazione dei principi della circular economy	B	B	A
KPI 2	Ricerca ed Innovazione tecnologica & digitale	B	B	A
KPI 3	Certificazione SA8000 per tutte le sedi del Gruppo	B	A	A
KPI 4	Monitoraggio della compliance sociale del 100% dei subfornitori	B	B	B
KPI 5	Sistemi di gestione ambientale e chimica per tutte le sedi del Gruppo	C	C	B
KPI 6	Monitoraggio della compliance chimica del 100% dei fornitori RM e subfornitori	B	A	A
KPI 7	Performance economico finanziarie	A	A	A
KPI 8	Valutazione oggettiva e certificata della performance sociale, ambientale e di governance (ESG)	C	B	B
KPI 9	Valorizzazione delle risorse, sviluppo dei talenti, del know-how e formazione	B	B	A
KPI 10	Garanzia dei principi CSR: diritti umani, condizioni lavorative dignitose e gender equality	C	B	B
KPI 11	Attenzione e centralità del cliente: customer satisfaction	A	A	A
KPI 12	Monitoraggio, auditing e valutazione delle performance della filiera (fornitori RM e sub-fornitori)	B	A	A
KPI 13	Catena trasparente e tracciata in ogni fase di lavorazione	A	A	A
KPI 14	Qualità dei processi e dei prodotti di tutte le aziende Pattern Group	C	B	A
KPI 15	Coinvolgimento e formazione degli stakeholder sui temi ambientali, sociali e innovazione	C	B	B
KPI 16	Integrazione di strategie conformi al contenimento del Climate Change nei processi aziendali	B	A	A
KPI 17	Individuazione di standard con base scientifica internazionalmente riconosciuta per fissare gli obiettivi di sviluppo	B	A	A
KPI 18	Valorizzazione e fidelizzazione della catena di fornitura	B	A	A

(A) IMPLEMENTAZIONE COMPLETATA - (B) IMPLEMENTAZIONE IN VIA DI COMPLETAMENTO - (C) IMPLEMENTAZIONE INIZIATA - (D) DA IMPLEMENTARE

MAPPA STRATEGICA



KPI 1 Consumi responsabili, riduzione degli sprechi e applicazione dei principi della circular economy

KPI 2 Ricerca ed Innovazione tecnologica & digitale

KPI 7 Performance economico finanziarie

KPI 11 Attenzione e centralità del cliente: customer satisfaction

KPI 14 Qualità dei processi e dei prodotti di tutte le aziende Pattern Group

KPI 18 Valorizzazione e fidelizzazione della catena di fornitura



OBIETTIVI

STRATEGIA

Promuovere progetti di efficientamento energetico

Agevolare l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili per le aziende del gruppo e della filiera

Garantire il raggiungimento degli obiettivi finanziari compatibilmente con la protezione della mission ambientale

Modifica dello statuto aziendale integrando la mission Benefit entro il 2023

Incentivare la progettazione e lo sviluppo prodotto utilizzando la tecnologia

Accrescere l'utilizzo della tecnologia, del 3D e la consapevolezza delle innovazioni tecnologiche per il settore tessile attraverso un dipartimento di ricerca e sviluppo

Zero rifiuti destinati alla discarica o all'incenerimento

Allungamento del ciclo vita attraverso il riuso e il riciclo attraverso la collaborazione con realtà che si occupano di economia circolare

Promuovere progetti di sviluppo per il miglioramento delle performance ambientali nella filiera

Coinvolgimento in progetti di agevolazione al credito per l'avvio di attività imprenditoriali e/o per il rinnovamento delle imprese della filiera

Garantire la qualità dei processi e del prodotto per i clienti del gruppo

Progetto Zero Difetti



KPI 3 Certificazione SA800 per tutte le sedi del Gruppo

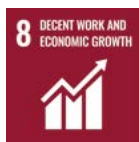
KPI 4 Monitoraggio della compliance sociale del 100% dei subfornitori

KPI 9 Valorizzazione delle risorse, sviluppo dei talenti, del know how e formazione

KPI 10 Garanzia dei principi CSR: diritti umani, condizioni lavorative dignitose e gender equality

KPI 12 Monitoraggio, auditing e valutazione delle performance della filiera (fornitori RM e subfornitori)

KPI 13 Catena trasparente e tracciata in ogni fase di lavorazione



OBIETTIVI

STRATEGIA

Partecipare alla realizzazione di un'offerta educativa inclusiva e di qualità

Fornire sostegno economico ed organizzativo a realtà formative del settore tessile/moda

Sistema di Gestione e controllo dei requisiti di conformità sociale in tutte le sedi di pattern Group

Certificazione SA8000 integrata con gestione centralizzata alla sede centrale di Torino

Valorizzazione delle risorse, attrarre talenti e accrescere il know how aziendale attraverso la formazione

Definire le politiche e le procedure aziendali per il reclutamento, la retribuzione e lo sviluppo professionale utilizzando l'accesso ai fondi dedicati alla formazione aziendale

Garantire condizioni di lavoro dignitose lungo tutta la filiera

Copertura del 100% dei fornitori RM e dei sub - fornitori con audit sociali e H&S

Garantire una retribuzione di sussistenza a tutti i lavoratori con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili

Certificare la parità di genere e la D&I

Valutazione della performance attraverso gli strumenti di valutazione forniti da UNGC e WEPS dedicati

KPI 5 Sistemi di gestione ambientale e chimica per tutte le sedi del Gruppo

KPI 6 Monitoraggio della compliance chimica del 100% dei fornitori RM e subfornitori

KPI 16 Integrazione di strategie conformi al contenimento del Climate Change nei processi aziendali



OBIETTIVI	STRATEGIA
Promuovere l'utilizzo responsabile delle risorse idriche lungo la catena di fornitura	Guidare la catena di fornitura nell'implementazione delle migliori pratiche di gestione idrica
Impegno continuo nella lotta al cambiamento climatico	Identificazione degli standard internazionali più accreditati per la definizione della strategia di misurazione, riduzione e compensazione delle emissioni (Scope 1 - 2 - 3)
Miglioramento continuo del modello di business verso un'organizzazione a zero emissioni di gas climalteranti	Carbon Neutrality entro il 2023 - Net Zero entro il 2050
Zero scarichi di sostanze chimiche pericolose dai processi produttivi dell'intera filiera	Adesione a Roadmap To Zero Programme di ZDHC e miglioramento continuo attraverso gli strumenti forniti dal Supplier To Zero

KPI 8 Valutazione oggettiva e certificata della performance sociale, ambientale e di governance (ESG)

KPI 15 Coinvolgimento e formazione degli stakeholder sui temi ambientali, sociali e innovazione

KPI 17 Individuazione di standard con base scientifica internazionalmente riconosciuta per fissare gli obiettivi di sviluppo



OBIETTIVI	STRATEGIA
UNFCCC - Fashion Industry for Climate Action	Sottocrizione dell'impegno promosso da SBTi - Science Based Target Initiative di 1,5° - in data 22/07/2019
UNGC - United Nations Global Compact	adesione in qualità di "Participant" in data 17/09/2021
CDP - Carbon Disclosure Project	Misurazione annuale della performance ESG
Certificazione SA8000	Rinnovo triennale del sistema di gestione a partire dal 2013 ed estensione a tutte le aziende del gruppo

GLI IMPEGNI DI PATTERN

Una delle principali sfide che si trova ad affrontare un'azienda che decide di implementare una strategia ESG nel proprio modello organizzativo è rappresentato dall'affidabilità della misurazione della propria performance, dall'identificazione dei KPIs più consoni e dal fissare obiettivi coerenti con le esigenze della crisi climatica e sociale che tutto il mondo si trova ad affrontare.

Per rispondere all'esigenza di identificare degli obiettivi concreti e di disporre di metodologie su base scientifica, Pattern ha aderito a varie iniziative, volte a fornire delle linee guida autorevoli, affidabili e riconosciute internazionalmente su cui basare la propria strategia.

Negli ultimi anni, il mondo della moda ha visto crescere esponenzialmente l'attenzione verso la creazione di modelli di business più sostenibili ed è aumentata la necessità dei Brand di affidarsi a partners in grado di tutelare i valori di conformità sociale e ambientale che via via sono

diventati sempre più centrali per i consumatori.

A seguito di queste forti sollecitazioni, la **Commissione Europea** ha adottato una serie di proposte per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Analogamente, si rivolge alla produzione e al consumo di prodotti tessili, nel riconoscimento dell'importanza del settore, e nell'attuazione degli impegni, prevede una serie di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi fissati.

La visione 2030 della Commissione per i prodotti tessili prevede infatti che tutti i prodotti tessili immessi sul mercato dell'UE siano durevoli, riparabili e riciclabili, realizzati il più possibile con fibre riciclate, privi di sostanze pericolose e prodotti nel rispetto dei diritti sociali e dell'ambiente.

United Nations Global Compact




United Nations
Global Compact

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile una roadmap

che si articola in 17 obiettivi – i Sustainable Development Goals (SDGs) – e 169 sotto-obiettivi (target). Nel settembre 2021, Pattern ha aderito in qualità di **Participant** al progetto **UN Global Compact**, l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo, e ha siglato l'impegno a contribuire a una nuova fase della globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder.

In quest'ottica, l'adesione all'UN Global Compact delle Nazioni Unite offre una serie di opportunità di formazione volte all'implementazione e la descrizione delle policy e delle pratiche ambientali, sociali e relative alla governance; condividere pratiche eccellenti per sviluppare strategie e soluzioni concrete per affrontare sfide comuni e mette a disposizione strumenti e risorse di management focalizzati sulle diverse problematiche ambientali, sociali e di governance compatibili con gli obiettivi di sviluppo identificati dalle Nazioni Unite.

An aerial photograph of a lush, dense forest. A dark, winding river flows through the center of the image, surrounded by thick green foliage. The trees are in various shades of green, and the river's surface is dark and reflective. The overall scene is a vibrant, natural landscape.

“CREDO CHE AVERE
LA TERRA E NON
ROVINARLA SIA LA
PIÙ BELLA FORMA
D'ARTE CHE SI POSSA
DESIDERARE”

ANDY WARHOL



United Nations Climate Change
Global Climate Action



**SCIENCE
BASED
TARGETS**

DRIVING AMBITIOUS CORPORATE CLIMATE ACTION



DISCLOSURE INSIGHT ACTION



Fashion Industry Charter for Climate Action

Nel luglio 2019 Pattern ha sottoscritto l'impegno proposto da UNFCCC, il **Fashion Industry Charter for Climate Action**, contenente l'impegno a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni su base scientifica approvati da SBTi, nelle categorie di Scope 1, 2 e 3 entro 24 mesi, e a impegnarsi a raggiungere emissioni nette zero entro il 2050.

L'impegno, inoltre, prevede di quantificare, monitorare e segnalare pubblicamente le emissioni di gas a effetto serra, su base annuale, tramite CDP e coerentemente con gli standard e le migliori pratiche di misurazione e trasparenza;

In aggiunta richiede di presentare, entro 12 mesi, piani di percorso di riduzione pertinenti per il 2030 e fornire aggiornamenti ogni 3 anni.

Commitment SBT Initiative

Gli obiettivi fissati nella lettera di impegno rivolta all'aziende del settore tessile da UNFCCC riprende le ambizioni fissate dalla Science Based Target Initiative (SBTi) a cui Pattern ha aderito scegliendo il livello più ambizioso di 1.5°, ovvero di implementare strategie di riduzione che consentano di limitare a 1,5° il massimo di innalzamento della temperatura media globale.

L'iniziativa è una partnership tra **Carbon Disclosure Project**, UN Global Compact, World Resources Institute e **WWF** e nasce con l'intento di fornire alle aziende percorsi ambiziosi, chiaramente definiti e specifici per settore, volti a ridurre le emissioni, garantendo che la Climate Action aziendale sia in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi e stimolando le imprese a supportare la transizione verso un'economia a emissioni zero.

I Science-based targets (SBTs) sono obiettivi scientifici di drastica riduzione delle emissioni di gas serra in linea con il livello di decarbonizzazione richiesto per mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto degli 1.5°C, come descritto nel Fifth Assessment Report dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) e nell'Accordo sul Clima di Parigi.

Nel 2020 Pattern ha fissato un obiettivo di riduzione delle emissioni di scope 1 e 2, validato dalla Science Based Target Initiative, in virtù del quale si impegna a:

- Ridurre le emissioni assolute di GHG relative agli scope 1 e 2 del 50% entro il 2030, adottando come baseline il 2018
- Misurare e ridurre le sue emissioni di scope 3

L'iniziativa, a cui Pattern ha deciso di unirsi porterà alla neutralità carbonica entro il 2023 attraverso una strategia di misurazione, riduzione e compensazione.

Carbon Disclosure Project

CDP è un ente di beneficenza senza scopo di lucro che gestisce il sistema di disclosure globale per investitori, aziende, città, stati e regioni per gestire i propri impatti ambientali. Negli ultimi 20 anni ha creato un sistema che ha portato a un impegno senza precedenti sulle questioni ambientali in tutto il mondo.

FROM RED TO GREEN CARPET



MISSION

Fino al 2017 la missione di Pattern è stata quella di concretizzare e produrre le più belle idee del lusso, con l'utilizzo delle migliori competenze e delle migliori tecnologie, in un mondo, quello del fashion, sempre più esigente. Tuttavia, questo settore con il suo modo di lavorare tradizionale ha un prezzo: rappresenta la seconda industria più inquinante nonché un'industria fortemente esposta a dinamiche di sfruttamento della manodopera. Pattern ha l'opportunità oltre che il dovere di rappresentare il cambiamento necessario per rendere questo settore ecosostenibile e socialmente responsabile, controllando e riducendo i rischi ambientali e sociali legati a tutta la propria catena del valore. I rischi ambientali maggiori in quest'ambito derivano dall'utilizzo di materie prime non controllate e poco sostenibili, sottoposte a trattamenti che prevedono l'utilizzo di sostanze chimiche nocive per l'uomo e l'ambiente. Va inoltre tenuto conto dell'enorme spreco di risorse da imputare alle ormai superabili strategie di economia lineare. Infine, un altro aspetto ad alto impatto sia ambientale che sociale è costituito da una catena di fornitura lunga che comporta elevate emissioni di CO₂ oltre che la difficoltà di controllo della stessa, esponendola alle logiche di sfruttamento della manodopera.

Da quando Pattern redige il proprio Bilancio di Sostenibilità ha sempre affermato che i valori cardine dell'azienda sono tre: capitale intellettuale, tecnologie e sostenibilità. E non ci vogliamo sottrarre alle responsabilità che

ci siamo presi. Per questo motivo Pattern si è posta come nuova mission l'attuazione di un piano denominato "From Red to Green Carpet", attraverso il quale si impegna a contribuire alla creazione di un futuro migliore per le nuove generazioni e a produrre un lusso sostenibile per i propri clienti.

"From Red to Green Carpet" è un piano quinquennale, il cui nome deriva dall'obiettivo che Pattern si è prefissata: creare lo stesso lusso che sfila oggi sulle passerelle più famose, riducendo drasticamente l'impatto sull'ambiente. Tale progetto ha come fine ultimo il raggiungimento di tre obiettivi:

1. NEUTRALITÀ CARBONICA
2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E RESPONSABILITÀ SOCIALE
3. ECONOMIA CIRCOLARE

Nella pratica, Pattern ha collegato ai 3 obiettivi del piano quinquennale 4 azioni chiave che si traducono in una serie di pratiche messe in atto dall'azienda per portare un impatto positivo sostanziale, tra cui:

Utilizzo di energia rinnovabile ed efficientamento energetico dei propri stabilimenti per raggiungere la neutralità carbonica di Pattern entro il 2023 e a seguire di tutte le sedi del Gruppo;

Produzione responsabile che sia in grado di sostenere una crescita continua

utilizzando materie prime di qualità, processi rispettosi dell'ambiente e che garantisca un lavoro dignitoso lungo tutta la catena del valore;

Adozione dei principi di Economia Circolare non solo per il proprio brand ESEMPLARE, che utilizza materie prime riciclate e a basso impatto ambientale, ma anche nel lavoro di tutti i giorni, diminuendo gli sprechi e rivalutando i rifiuti; Ricerca attiva di nuove tecnologie per i processi di produzione che vadano a ridurre sia il consumo di risorse che le emissioni in atmosfera.

Lavorando a questo progetto, Pattern si trova ad affrontare una sfida importante: creare valore condiviso per tutti i suoi stakeholders, ovvero creare valore economico per l'impresa ed i suoi shareholders producendo al contempo un beneficio per la società e per l'ambiente. Per raggiungere questo

ambizioso obiettivo, Pattern è consapevole di dover puntare al coinvolgimento di tutti i propri stakeholders, in primis i propri fornitori e subappaltatori, includendoli in un percorso condiviso di riduzione degli impatti ambientali e garantendo la compliance sociale lungo tutta la catena di fornitura.

L'integrazione di una strategia ESG alla strategia aziendale è ora più che mai un imperativo. Oggi avere consapevolezza dei propri impatti ambientali, sociali, di governance e dei rischi ad essi associati, permette alle aziende di intervenire tempestivamente alla loro mitigazione oltre che sviluppare un modello di business sempre più sostenibile. Questo si traduce anche nella generazione di maggiori profitti per Pattern, che si dimostra un'azienda che pensa e crede fortemente in ciò che fa.



Neutralità carbonica

Pattern, consapevole dell'influenza che i cambiamenti climatici hanno sia sui sistemi naturali che su quelli socioeconomici, determinando il futuro approccio all'utilizzo delle risorse oltre che le modalità di svolgimento delle attività economiche umane, ha scelto di prendere parte attiva alla lotta contro il cambiamento climatico. Con la sottoscrizione del commitment alla Science Based Targets initiative (SBTi) a maggio 2020, Pattern ha formalizzato il proprio impegno verso la questione climatica, perseguendo dunque gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra in linea con il livello di decarbonizzazione richiesto per mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto degli 1.5°C.

Difatti, l'obiettivo cardine del piano quinquennale "From Red to Green Carpet" è il raggiungimento della neutralità carbonica di Pattern entro il 2023, che si traduce in emissioni zero attraverso il raggiungimento di un equilibrio tra le emissioni di carbonio e l'assorbimento dello stesso dall'atmosfera. Al tal fine, l'Organizzazione già nel 2017 ha iniziato ad analizzare e rendicontare le emissioni di CO₂ legate alle proprie attività, allo scopo di identificare le sorgenti a maggior impatto e delineare possibili azioni per la loro mitigazione e compensazione.

Dopo aver condotto uno studio dei propri consumi e aver calcolato le proprie emissioni di CO₂, l'azienda ha iniziato a mobilitarsi per trasformare la propria realtà in una realtà green. Pattern ha dunque programmato ed avviato l'implementazione delle prime azioni per la riduzione delle emissioni, tra le quali:

1. Efficientamento energetico dei propri stabilimenti produttivi;
2. Autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come l'energia solare e geotermica;
3. Acquisto di energia elettrica 100% verde coperta da garanzie d'origine.

Queste azioni hanno portato un beneficio non soltanto in termini di riduzione dei costi di esercizio e di riduzione delle emissioni climalteranti, ma anche in termini di benessere dei dipendenti. A ciò è seguita una campagna di sensibilizzazione riguardo la delicata tematica della salvaguardia del pianeta, suggerendo ai dipendenti comportamenti a tutela dell'ambiente come l'adozione di forme di mobilità alternative (ad esempio il car-pooling). Per compensare le emissioni residue di CO₂, a partire dal 2021 Pattern ha siglato un contratto di fornitura che prevede la piantumazione di alberi in grado di assorbire CO₂ dall'atmosfera.

Nel 2021 è stata realizzata una Carbon Footprint di Organizzazione (CFO) di tutte le aziende del Gruppo Pattern adottando il protocollo GHG. In questo modo, il Gruppo Pattern è stato in grado di definire la sua impronta di carbonio complessiva, esprimendo sia le emissioni di gas serra direttamente associate alle attività dell'organizzazione che le emissioni indirette, provenienti dalla generazione di elettricità e quelle prodotte lungo tutta la catena del valore a monte e a valle del business aziendale.

Questa analisi non ha fatto altro che confermare la necessità di coinvolgere sempre più i propri partners di filiera, delineando una roadmap comune, in grado di portare l'intero settore al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti sempre più ambiziosi.





Economia Circolare


È ormai noto quanto l'industria tessile e della moda impatti sul nostro ecosistema, non soltanto per i suoi complessi processi produttivi, ma anche e soprattutto per i suoi processi di distribuzione e per la successiva fase di smaltimento.



Nel corso del 2021, la Commissione Europea ha avviato l'iter legislativo per la definizione di una strategia condivisa per il tessile sostenibile, che mira a costruire un comparto basato sulla condivisione di un'economia circolare e sull'abbattimento delle emissioni in fase di produzione e post-produzione. Entro la fine del 2023 verrà inoltre lanciata la "Sustainable Products Initiative", che interverrà sul tema della responsabilità estesa del produttore sul fine vita dei materiali (EPR). La direttiva europea fissa obiettivi di progressiva riduzione dei volumi di rifiuti conferiti nelle discariche a vantaggio di un sistema integrato di riuso e riciclo e sollecita gli Stati membri affinché definiscano le proprie strategie e iniziative.

Pattern è da sempre attenta alla tematica degli sprechi, infatti la tecnologia 3D che consente all'azienda di effettuare simulazioni tridimensionali di prototipi, piazzamenti e posizionamenti di stampe, è stata fortemente voluta proprio in ottica di risparmio in fase di produzione. Ciò permette all'azienda di ridurre il numero di capi fisici prodotti e dunque apporta un contributo significativo alla conservazione di risorse materiali ed energetiche, riducendo le emissioni di gas ad effetto

serra connesse alla produzione di tali prodotti. Inoltre, grazie alla progettazione di piazzamenti ad hoc, l'azienda è in grado di recuperare le pezze fallate in fase di tessitura deviandole dalla destinazione in discarica o all'incenerimento. Dal 2019 Pattern avvia al recupero tutti i leftover di tessuto e nel 2021 ha delineato procedure operative per la raccolta differenziata dello scarto tessile declinandole per le diverse realtà produttive del Gruppo. Questo permetterà a tutte le aziende del Gruppo, a partire da gennaio 2022, di gestire gli sfridi tessili così come i leftover destinandoli ad un noto centro italiano di raccolta, selezione e avvio al recupero. Questi materiali recuperati saranno riciclati in materie prime secondarie per l'industria tessile ma anche per altre filiere. Pattern ha programmato di estendere entro il 2023 il suo sistema di gestione degli scarti tessili anche presso i faconisti con i quali collabora, confermando dunque il suo impegno nella creazione di un sistema di economia circolare condiviso con la propria filiera. Questa operazione si inserisce all'interno di un progetto più ampio che Pattern ha pianificato di realizzare per l'intero Gruppo entro il 2023, ovvero l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato in grado di standardizzare i processi aziendali per la gestione della qualità, ambiente e salute e sicurezza. Adottare strumenti e standard internazionali che consentano di avere una visione d'insieme dei processi aziendali in modo da minimizzare sia lo spreco di risorse che la produzione di rifiuti, guida l'azienda ad una progettualità di crescita coerente e precisa. Inoltre, l'applicazione di parametri per il raggiungimento di obiettivi predefiniti, ad esempio relativi ai volumi di rifiuti da deviare dalla discarica o dall'incenerimento, e il mantenimento di un approccio all'ottimizzazione costante, rappresenta per l'azienda il punto di partenza per raggiungere alti livelli di performance.



NEL 2021 PATTERN
HA DELINEATO
PROCEDURE
OPERATIVE PER
LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA
DELLO SCARTO
TESSILE
DECLINANDOLE PER
LE DIVERSE REALTÀ
PRODUTTIVE DEL
GRUPPO.

Responsabilità sociale ed economica

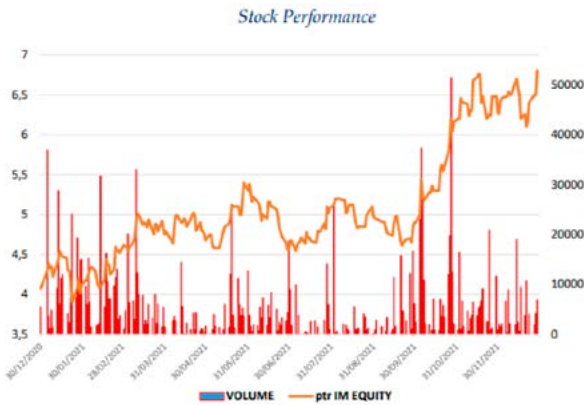
Nel corso del 2021 il Gruppo Pattern, attraverso una serie di operazioni straordinarie, ha ampliato in modo significativo la propria struttura e di conseguenza il perimetro di consolidamento, in linea con quelle che erano le linee strategiche comunicate al mercato finanziario fin dal momento della quotazione. Innanzitutto, ad inizio anno, è stata aumentata la partecipazione in Società Manifattura Tessile dal 51 all'80 per cento. Nel corso del secondo semestre dello scorso anno è stato acquistato il 54 per cento di Idee Consulting Srl (poi divenuta Idee Partners da inizio 2022) società con sede nel distretto di Scandicci, operante nel settore della pelletteria di lusso (principalmente borse e piccoli accessori) e la stessa Idee Partners, nel mese di giugno, aveva concluso a sua volta l'acquisto del 60 per cento di Petri & Lombardi Srl, storica pelletteria con sede a Bientina (Pisa), con oltre trent'anni di esperienza. L'intento, coerente con le richieste dei brand del lusso, è quello di ampliare la catena produttiva, potendo realizzare internamente una quota crescente o comunque significativa di produzione. Con queste ultime operazioni Pattern ha realizzato l'obiettivo di entrare nel terzo settore del fashion luxury – quello della pelletteria di lusso – una scelta che permetterà al Gruppo di rafforzarsi grazie alla possibilità di gestire internamente le tre categorie merceologiche (tessuto, maglia e pelle) e gli ibridi, capi complessi formati da diversi materiali e lavorazioni.

L'andamento dell'esercizio ha fatto registrare un significativo incremento dei volumi delle vendite ed una crescita della redditività più che proporzionale. Tali andamenti hanno riguardato tutti i settori di attività, ma in modo decisamente più marcato quello della maglieria, come già evidenziato nella relazione al bilancio dello scorso anno e in quella al bilancio semestrale consolidato dello scorso 30 giugno. I ricavi di S.M.T. hanno avuto un'ulteriore accelerazione nel secondo semestre rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

I ricavi delle vendite fanno registrare nel 2021 un significativo incremento, pari al 32,2 per cento, da 52,6 a 69,5 milioni di euro.

La generazione di cassa della gestione ha consentito di mantenere a fine esercizio una posizione finanziaria positiva, con un elevato livello di disponibilità liquide, nonostante i rilevanti investimenti fatti dal Gruppo, in particolare nell'acquisto di partecipazioni. Più in dettaglio, il bilancio consolidato in esame si è chiuso con i seguenti risultati: - Valore della produzione pari a 72,5 milioni di euro (54,0 milioni di euro nel 2020). - Ebitda pari a 7,7 milioni di euro (5,4 lo scorso anno). - Utile netto di periodo pari a 3,7 milioni di euro (3,0 milioni nel 2020), di cui 3,0 milioni di pertinenza del Gruppo - Posizione finanziaria netta positiva per 3,1 milioni di euro (8,8 milioni al 31 dicembre 2020).

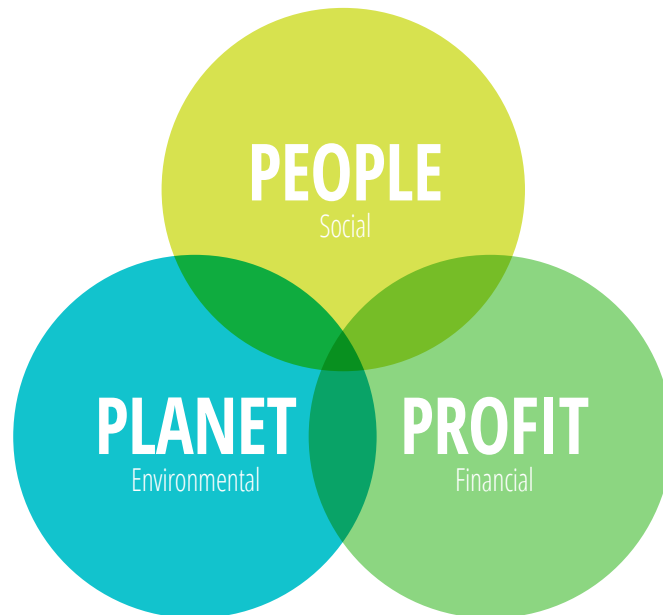
Il prezzo del titolo Pattern al 30 dicembre 2021, ultimo giorno di contrattazioni del periodo, ha raggiunto il livello massimo dell'anno a 6,8 euro per azione, con una capitalizzazione di mercato pari a 95,7 milioni di euro. Il prezzo medio nel corso del 2021 è stato di 5,089 euro per azione, mentre il minimo di periodo, pari a 3,9 euro per azione, è stato invece rilevato il 25 gennaio 2021.



La buona salute finanziaria e la performance economica rappresentano la base per sostenere concretamente l'implementazione delle buone pratiche che compongono una gestione conforme ai requisiti ESG. In altre parole, la solidità della sostenibilità economica è il primo principio che consente a Pattern Group di raccogliere, con fiducia e proattività, le sfide ambientali e sociali di questo settore in profonda trasformazione.

Grazie alla stabilità economica dell'organizzazione, infatti, la Governance ESG dispone delle risorse economiche necessarie alla creazione di strategie volte al raggiungimento degli obiettivi di responsabilità sociale d'impresa:

- Centralizzazione della Governance
- Protezione della mission ambientale
- Monitoraggio e miglioramento della filiera
- Coinvolgimento degli stakeholders
- Valorizzazione delle persone (formazione e wellbeing)
- Politiche di Diversity & Inclusion
- Neutralità Carbonica
- Sistema di gestione integrato: qualità, ambiente, salute e sicurezza.
- Processi produttivi responsabili
- Economia Circolare



CREAZIONE DI VALORE CONDIVISO

PATTERN LEADER DELLA SOSTENIBILITÀ 2021

Pattern rientra nella classifica delle 150 aziende "Leaders della Sostenibilità 2021", selezionate sulla base di un'indagine condotta da Statista e Il Sole24Ore su oltre 1.500 aziende operanti in Italia. L'indagine annuale ha l'obiettivo di identificare, in base a parametri oggettivi e trasparenti, le aziende che si distinguono per scelte realmente orientate alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Si tratta di un traguardo importante considerando che le altre aziende selezionate possiedono una dimensione di fatturato e di business nettamente maggiore. Questo riconoscimento dunque sottolinea l'impegno, la trasparenza e l'attenzione di Pattern verso tutti gli aspetti legati al tema della sostenibilità.



VALORE ECONOMICO

Nel corso del 2021 si è registrato un incremento dei ricavi delle vendite grazie alla ripresa del settore dell'abbigliamento, della maglieria e più in generale del lusso, pesantemente colpiti dalla pandemia Covid-19 e i cui effetti hanno continuato a manifestarsi durante tutto il 2021.

I ricavi delle vendite fanno registrare un significativo incremento, pari al 32,2%, (da 52,6 a 69,5 milioni di euro). Gli altri ricavi sono significativamente inferiori allo scorso anno, da 1,3 a 520 mila euro (meno 59,4%).

Il valore della produzione fa registrare un aumento maggiore di quello visto per i ricavi delle vendite, dal momento che esso sale dai 54 milioni del 2020 ai 72,5 milioni di fine 2021 (più 34,2%). I costi operativi hanno fatto registrare un incremento complessivamente minore e questo ha consentito di avere un ebitda in crescita del 42,8%, (da 5,4 a 7,7 milioni di euro). La variazione è del 57,4% se si considera il credito di imposta

per la quotazione. L'incidenza sui ricavi è salita all'11% rispetto al 10% del 2020 (9,2% senza il credito di imposta).

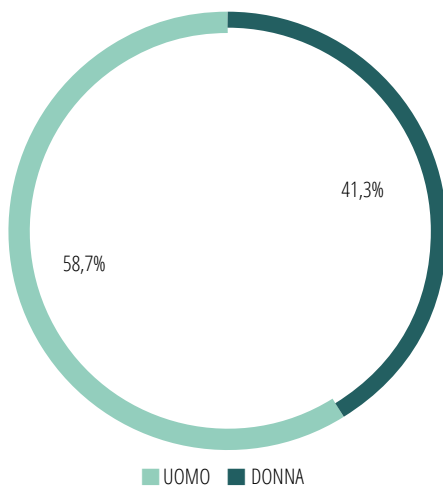
Esaminando in dettaglio l'andamento dei costi operativi, possiamo osservare un significativo incremento dei consumi di materie prime, pari al 43,6% (da 15,5 a 22,3 milioni di euro), a causa della riduzione dei margini di contribuzione registrati sia in Pattern, sia in S.M.T. conseguente al maggior peso assunto da questa componente di costo; un aumento dei costi per servizi del 34,4% (da 19 a 25,6 milioni di euro), in linea con l'aumento del valore della produzione; un aumento del costo del lavoro del 22,3%, derivante essenzialmente dai provvedimenti di contenimento adottati lo scorso anno, quando furono ottenuti risparmi complessivi per 2 milioni di euro contro i 470 mila euro di quest'anno, in cui si è fatto un uso moderato della cassa integrazione

TOTALE RICAVI DELLE VENDITE SUDDIVISE PER AREE DI RICAPO (DATI CONSOLIDATO)

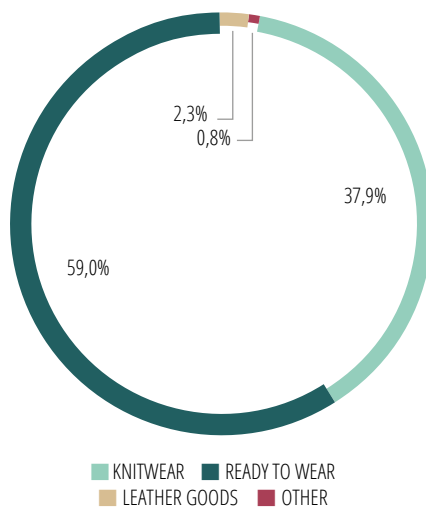
	2019	2020	2021
Produzione	51.169.860,01	45.979.915,80	61.322.172,00
Campionario	1.892.593,65	4.503.073,70	5.654.878,00
Capi stampa	541.602,53	145.043,00	413.127,00
Prototipia	704.202,60	506.509,50	569.701,00
Modellistica	448.014,00	285.570,00	320.896,00
Sviluppo e piazzamento	24.676,60	56.096,00	27.350,00
Tessuti e accessori	590.369,22	942.936,00	596.690,00
Vendite su misura	98.942,62	29.163,00	14.162,00
Altri ricavi delle vendite	132.819,47	136.063,00	586.819,00
Totale ricavi delle vendite	55.603.080,70	52.584.370,00	69.505.795,00



RICAVI PER LINEA UOMO E DONNA



RICAVI PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO



CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il **valore aggiunto** è un'espressione numerica che rappresenta la capacità di un'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari stakeholder.

Il **valore aggiunto** di un'azienda è la differenza fra la ricchezza prodotta e i costi sostenuti per la sua distribuzione ai vari stakeholder ed è, quindi, il punto di contatto fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale. Il Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto evidenzia prima il totale valore economico generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e poi la **ripartizione** in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto. La quota parte di **valore economico distribuito** è ripartita tra i principali portatori di interesse: fornitori, dipendenti, azionisti, pubblica amministrazione, banche, comunità e ambiente.

Dall'esame del bilancio consolidato e di esercizio si evince un incremento rispetto all'anno precedente: il valore generato passa da 52,6 mln di euro a un importo di 69,5 mln di euro, con un aumento del 32,2% rispetto al 2020.

Il primo fattore che concorre alla creazione del valore aggiunto di Pattern Group è rappresentato dalle aziende, e dal loro personale, a cui viene subappaltata la capacità produttiva di Pattern Group e, di conseguenza, il 49% circa del valore aggiunto creato viene destinato ad un selezionato gruppo di façonisti, monitorati e gestiti secondo i principi di compliance sociale e qualitativa definiti dagli elevati standard di Gruppo.

Secondariamente, il successo di Pattern e delle aziende che fanno parte del Gruppo è sicuramente da attribuire all'impegno quotidiano delle persone che ogni giorno si adoperano per rendere possibile la sua crescita ed è per questo, infatti, che il 34,1% circa del valore aggiunto creato è destinato

a remunerare il loro lavoro. Per via della specificità delle attività svolte e del settore in cui opera Pattern, i **collaboratori** rappresentano uno degli indicatori chiave sui quali si fonda il successo dell'azienda.

Il valore aggiunto destinato ai costi attribuibili a progetti di responsabilità sociale di azienda e compliance ambientale sta crescendo: nel 2021 il Gruppo ha speso circa 124.000 euro in attività riferibili a:

- Auditing Sociali
- Analisi di laboratorio per la verifica della compliance chimica a MRSL e PRSL
- Formazione del team RSI
- Adesione ed investimenti in progetti di accelerazione sui temi climatici, ambientali e sociali

Nel corso del 2022 si stima che la spesa complessiva supererà l'1% del fatturato atteso.

Il prospetto che segue è relativo alla distribuzione del valore aggiunto ed evidenzia le modalità di ripartizione della ricchezza, creata dai diversi gruppi di stakeholder che, con la loro attività e la loro interazione con Pattern, hanno contribuito generarla.

CAPACITÀ DI CREARE VALORE AGGIUNTO DURATURO IN CONTESTO COMPETITIVO (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2019		2020		2021	
Ricavi della produzione tipica	55.203.408,70	99,3%	52.740.520,00	100,3%	72.001.371,00	103,6%
Costi esterni della produzione	22.722.085,50	40,9%	21.009.153,73	40,0%	27.712.521,74	39,9%
Valore aggiunto caratteristico	32.481.323,20	58,4%	31.731.366,27	60,3%	44.288.849,26	63,7%
Valore aggiunto globale (al lordo dei façonisti)	32.527.080,50	58,5%	32.475.841,27	61,8%	44.485.131,26	64,0%

Nella determinazione del valore aggiunto si è scelto, conformemente ad una prassi diffusa nel settore in cui opera Pattern, di non inserire tra i costi aziendali di origine esterna, il costo sostenuto per acquisire le produzioni realizzate dai façonisti (confezionisti esterni). Quest'ultimi, infatti, sono stati considerati come una particolare categoria di stakeholder che non può semplicemente ricondursi alla macrocategoria dei fornitori esterni, rappresentando piuttosto una classe di fornitori integrata verticalmente nell'attività produttiva di Pattern.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

	2019		2020		2021	
Valore aggiunto globale	32.527.080,50	100,0%	32.475.841,27	100,0%	44.485.131,26	100,0%
Remunerazione dei façonisti	17.308.035,00	53,2%	15.123.863,00	46,6%	21.797.224,00	49,0%
Remunerazione del personale	9.238.945,00	28,4%	12.405.697,00	38,2%	15.166.325,00	34,1%
Azionisti	3.792.621,00	11,7%	2.996.144,00	9,2%	3.673.556,00	8,3%
Azienda	453.687,00	1,4%	1.819.224,00	5,6%	2.423.902,00	5,4%
P.A.	1.613.637,50	5,0%	-12.509,73	-0,04%	1.175.393,81	2,6%
Sistema bancario	54.579,00	0,2%	113.762,00	0,4%	125.014,00	0,3%
Sostenibilità	65.576,00	0,2%	29.661,00	0,1%	123.716,45	0,3%

TUTELA DEL MADE IN ITALY

Il settore moda ha conosciuto negli ultimi anni un forte cambiamento della catena del valore, anche in relazione alle evoluzioni che si sono manifestate nell'ambito dei cicli e dei metodi produttivi. Alla base di questa evoluzione vi è un consumatore finale che ha esigenze specifiche e richiede che queste siano soddisfatte nel più breve tempo possibile. Può accadere che tali richieste si scontrino parzialmente con le scelte delle grandi case di moda orientate alla delocalizzazione della produzione, che comporta dei forti vantaggi in termini di riduzione dei costi di produzione, benché si determini un allungamento della supply chain. Contrariamente a quanto avvenuto in epoca "pre-pandemica", stiamo oggi assistendo ad una riscoperta dei valori legati alla conformità sociale e alla sostenibilità ambientale, con sollecitazioni che arrivano sia dal basso, ovvero dal consumatore finale, sia dalle istituzioni, che si stanno interrogando su come rispondere all'esigenza di tutelare un mercato in forte cambiamento e che ha rappresentato fino ad ora, per la natura del suo business model, uno dei settori con il più alto impatto ambientale e sociale.

Pattern non si configura come un terzista delle case di moda, ma come un vero e proprio partner al quale affidare le delicate fasi di progettazione, modello, taglio e confezionamento, grazie anche all'autonomia riconosciuta, frutto della professionalità, dell'esperienza e dell'elevato livello tecnologico utilizzato nelle produzioni. Si delinea, pertanto, un processo orizzontale in cui il dialogo e il confronto sono continui durante l'intero processo produttivo. In aggiunta, la sua Governance, altamente sensibile alle tematiche ambientali e sociali in modo misurabile e certificato, rappresenta un'assicurazione di tutela della reputazione del marchio.

Per rendere possibile l'affidabilità della filiera, Pattern subappalta le proprie produzioni solo a confezionisti che accettano di adeguarsi e di sottoporsi ad una serrata sorveglianza periodica che ne certifichi la conformità sociale, ambientale e di salute e sicurezza.

La capillarità della sua filiera copre l'intera penisola e sintetizza in modo emblematico la caratterizzazione regionale dei distretti artigianali che custodisce il nostro paese.

Risulta pertanto fondamentale che la capacità produttiva, rappresentata dalla filiera di confezionisti e di sub-appaltatori di fasi di lavorazione venga tutelata, fidelizzata e alimentata quanto più possibile con regolarità.

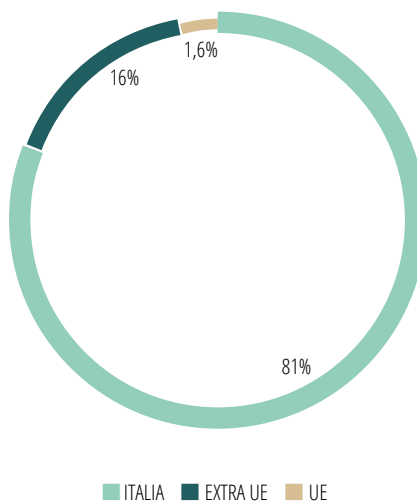
La scelta di prediligere una filiera italiana è coerente con la filosofia di salvaguardare l'inestimabile patrimonio dei saperi che si celano in ogni angolo del nostro paese.

Analogamente alle lavorazioni, anche l'81% delle materie prime utilizzate da Pattern è italiano e, anche in questo caso, l'azienda si propone di instaurare relazioni stabili e durature, contribuendo a sostenere la crescita dei fornitori, primi fra tutti i produttori italiani di tessuti, ritenuti un elemento complementare indispensabile del processo produttivo ed espressione del già citato know-how che caratterizza il Made in Italy.

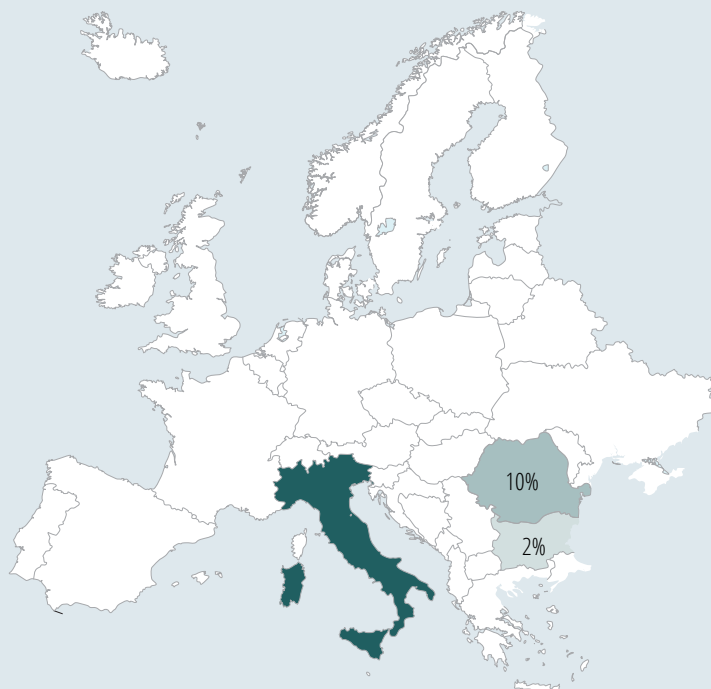
NUMERO DI SUB-APPALTATORI PER REGIONE



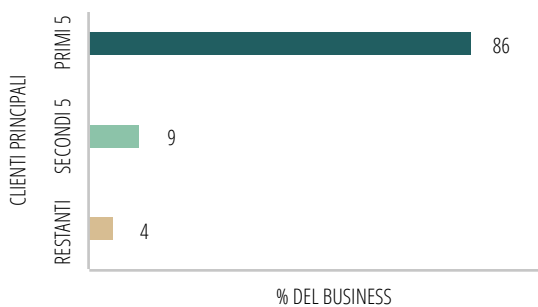
RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA DEGLI ACQUISTI DI MATERIE PRIME



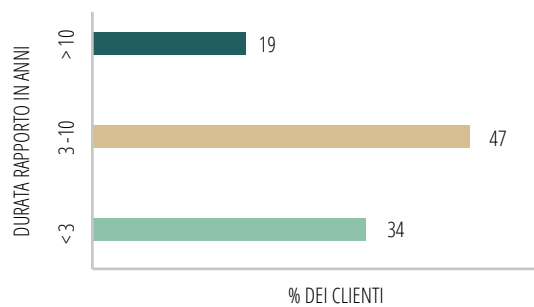
CAPACITÀ PRODUTTIVA



PESO DEI CLIENTI NEL BUSINESS



DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER GRADO DI FIDELIZZAZIONE



PATTERN ENTRA NELLA CLASSIFICA CERVED DELLE IMPRESE A MAGGIORE CRESCITA

Cerved, una delle maggiori agenzie di rating in Europa e principale Information Provider in Italia, presenta la classifica delle imprese nel comparto abbigliamento che nel periodo 2014-2019 sono cresciute di più e in modo costante, secondo l'analisi dei bilanci depositati.

Delle 49.400 imprese operanti nel comparto Abbigliamento, sono state inserite questa classifica solo 67 imprese, tra cui Pattern, in quanto conformi ai seguenti criteri:

- Società di capitale operativa ad oggi
- Presenza di bilanci 2014-2019
- Ricavi maggiori di 2 milioni di euro e con più di 10 addetti (da bilancio 2014)
- Ricavi in crescita per ognuna delle annualità considerate.

Le 67 classificate sono state infatti in grado di far crescere il proprio fatturato mediamente del 15% rispetto al 1% dell'intero settore.

Pattern si classifica in decima posizione con un CAGR% 2019/14 del 24,7%.



**Pattern si classifica
in decima posizione
con un CAGR% 2019/14
del 24,7%**

* Compounded Average Growth Rate: tasso annuo di crescita composto che rappresenta in percentuale la crescita media del fatturato in un determinato lasso di tempo

VALORE SOCIALE

La Corporate Social Responsibility aziendale, viene ufficialmente definita nel 2001 dalla Comunità Europea come «l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate».

LO STANDARD SA8000



Analogamente alla necessità di individuare un sistema di misurazione affidabile per le misurazioni di interesse ambientale, anche per gli aspetti sociali Pattern ha individuato uno standard internazionalmente riconosciuto che potesse fornire delle linee guida affidabili anche per misurare la propria conformità sociale. Dal 2013 Pattern ha deciso quindi di adottare e certificare un sistema di gestione conforme alla Norma SA8000, uno standard volontario, emesso dal SAI, verificabile attraverso audit di terza parte, che definisce i requisiti che devono essere soddisfatti dalle organizzazioni, inclusi il riconoscimento o il miglioramento dei diritti dei lavoratori, le condizioni del luogo

di lavoro e un sistema di gestione efficace. **Social Accountability International (SAI)** è un'organizzazione no-profit e multistakeholder attiva a livello globale dal 1997. L'obiettivo che SAI condivide con i propri stakeholder è quello di un lavoro dignitoso ovunque, sostenuto da una diffusa comprensione che un lavoro decente possa essere di beneficio per le imprese assicurando allo stesso tempo i fondamentali **diritti umani**. Gli elementi fondamentali di questo standard si basano sulla **Dichiarazione Universale dei diritti umani, sulle convenzioni dell'ILO, sulle norme internazionali sui diritti umani e sulle leggi nazionali del lavoro**. Lo scopo di SA8000 è quello di fornire uno standard verificabile, con solide basi, per valorizzare e

tutelare tutto il personale ricadente nella sfera di controllo e influenza di un'organizzazione, che realizza per essa prodotti o servizi, includendo il personale impiegato dall'organizzazione stessa e dai suoi fornitori, subappaltatori, sub-fornitori ed i lavoratori a domicilio. Si ritiene che un'organizzazione debba raggiungere la conformità allo Standard attraverso un adeguato ed efficace sistema di gestione. Gli 8 requisiti forniti da SA8000 rappresentano i KPIs principali su cui si focalizza la Norma e dalla cui gestione risulta la mappa operativa che permette ad un'organizzazione di raggiungere, attraverso il miglioramento continuo, una piena e sostenibile conformità a SA8000, nota anche come "Performance Sociale".



Elementi normativi

Conformemente ai requisiti della Norma l'organizzazione deve rispettare le leggi locali, nazionali e le altre leggi applicabili, le norme prevalenti di settore, gli altri requisiti ai quali l'organizzazione aderisce, nonché il presente Standard. Quando tali leggi, norme o altri requisiti ai quali l'organizzazione aderisce e lo Standard riguardano lo stesso tema, deve essere applicata la disposizione che risulta più favorevole ai lavoratori.

L'organizzazione deve inoltre rispettare i principi dei seguenti strumenti internazionali:

- Convenzione ILO 1 (Durata del Lavoro - Industria) e Raccomandazione 116 (Riduzione dell'orario di lavoro)
- Convenzioni ILO 29 (Lavoro forzato) e 105 (Abolizione del lavoro forzato)
- Convenzione ILO 87 (Libertà sindacale e protezione del diritto sindacale)
- Convenzione ILO 98 (Diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva)
- Convenzioni ILO 100 (Uguaglianza di retribuzione) e 111 (Discriminazione - impiego e professione)
- Convenzione ILO 102 (Sicurezza Sociale - norme minime)
- Convenzione ILO 131 (Definizione del salario minimo)
- Convenzione ILO 135 (Rappresentanti dei lavoratori)
- Convenzione ILO 138 e Raccomandazione 146 (Età minima)
- Convenzione ILO 155 e Raccomandazione 164 (Sicurezza e Salute sul Lavoro)
- Convenzione ILO 159 (Reinserimento professionale e occupazionale - persone disabili)
- Convenzione ILO 169 (Popoli indigeni e tribali)
- Convenzione ILO 177 (Lavoro a domicilio)
- Convenzione ILO 181 (Agenzie per l'impiego private)
- Convenzione ILO 182 (Forme peggiori di lavoro minorile)
- Convenzione ILO 183 (Protezione della Maternità)
- Codice di condotta ILO sull'HIV / AIDS e il mondo del lavoro
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali
- Patto internazionale sui diritti civili e politici
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino
- Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne
- Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale
- Principi guida delle Nazioni Unite su Business e Diritti Umani La Performance Sociale della Filiera

Requisiti di responsabilità sociale

1. LAVORO INFANTILE

1.1 L'organizzazione non deve ricorrere né dare sostegno all'utilizzo del lavoro infantile, come sopra definito.

1.2 L'organizzazione deve stabilire, documentare, mantenere attive e comunicare efficacemente al personale e alle altre parti interessate, politiche e procedure scritte per rimediare a situazioni di lavoro infantile, e deve fornire un adeguato sostegno finanziario e di altro genere per permettere ai bambini coinvolti di frequentare la scuola e rimanervi fino a quando non rientreranno più nella definizione di bambino.

1.3 L'organizzazione può impiegare giovani lavoratori, ma laddove detti giovani lavoratori siano soggetti all'istruzione obbligatoria, devono lavorare solo fuori dall'orario scolastico. In nessuna circostanza il totale del tempo trascorso tra scuola, lavoro e spostamenti deve superare le 10 ore al giorno, e in nessun caso i giovani lavoratori devono lavorare per più di 8 ore al giorno. Non è permesso che lavorino in orario notturno.

1.4 L'organizzazione non deve esporre bambini o giovani lavoratori a situazioni rischiose o nocive per la loro salute fisica e mentale e per il loro sviluppo, sia all'interno che all'esterno del luogo di lavoro.

2. LAVORO FORZATO O OBBLIGATO

2.1 L'organizzazione non deve ricorrere né dare sostegno all'utilizzo del lavoro forzato o obbligato, incluso il lavoro nelle prigioni, come definito dalla Convenzione ILO 29, non deve trattenerne documenti d'identità in originale e non deve richiedere al personale di pagare "depositi" all'inizio del rapporto di lavoro.

2.2 Né l'organizzazione né alcun altro ente che fornisca manodopera all'organizzazione deve trattenere una qualsiasi parte di salario, indennità retributive, proprietà o documenti del personale, al fine di obbligarlo a continuare a lavorare per l'organizzazione stessa.

2.3 L'organizzazione deve assicurare che non ci saranno commissioni o costi relativi all'assunzione a carico totale o parziale dei lavoratori.

2.4 Il personale deve avere il diritto di lasciare il luogo di lavoro al termine della giornata lavorativa standard, e deve essere libero di porre fine al rapporto di lavoro, dandone ragionevole preavviso al datore di lavoro.

2.5 Né l'organizzazione, né alcun altro ente che fornisca manodopera all'organizzazione, deve ricorrere o dare sostegno alla tratta di esseri umani.

3. SALUTE E SICUREZZA

3.1 L'organizzazione deve garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre e deve adottare misure efficaci per prevenire potenziali incidenti, infortuni o malattie che possano verificarsi in conseguenza di, in relazione a, oppure durante lo svolgimento del lavoro. Deve ridurre o eliminare, per quanto ragionevolmente possibile, le cause di tutti i rischi presenti nell'ambiente di lavoro, tenendo presenti lo stato delle conoscenze prevalenti del settore ed ogni specifico rischio.

3.2 L'organizzazione deve valutare tutti i rischi del luogo di lavoro per le lavoratrici puerpere, in gravidanza e in allattamento, compresi quelli legati alla loro mansione lavorativa, al fine di garantire che siano prese tutte le misure ragionevoli per eliminare o ridurre qualsiasi rischio per la loro salute e sicurezza.

3.3 Laddove l'organizzazione non sia in grado di ridurre o eliminare efficacemente le cause di ogni rischio nel luogo di lavoro, deve fornire al personale, a seconda delle necessità, appropriati dispositivi di protezione individuale a proprie spese. Nel caso di infortunio sul lavoro, l'organizzazione deve fornire il primo soccorso e assistere il lavoratore affinché riceva le conseguenti cure mediche.

3.4 L'organizzazione deve nominare un rappresentante del senior management, responsabile di assicurare un ambiente di lavoro sicuro e salubre per tutto il personale e di applicare i requisiti di salute e sicurezza previsti nel presente Standard.

3.5 Deve essere creato e mantenuto attivo un Comitato per la salute e sicurezza, composto in modo equilibrato da rappresentanti del management e lavoratori. Se non diversamente previsto dalla legge, i componenti in rappresentanza dei lavoratori devono includere almeno un membro del(i) sindacato(i) riconosciuto(i), se questo(i) sceglie(scelgono) di ricoprire tale ruolo. Nei casi in cui il(i) sindacato(i) non indichi(indichino) un rappresentante o l'organizzazione non sia sindacalizzata, i lavoratori devono nominare un rappresentante(i) che essi ritengano adeguato(i). Le decisioni del Comitato devono essere comunicate efficacemente a tutto il personale. Il Comitato deve essere formato e periodicamente aggiornato per potersi impegnare con competenza nel miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Esso deve condurre delle periodiche e formali valutazioni dei rischi per identificare e affrontare i rischi reali e quelli potenziali per la salute e la sicurezza. Devono essere conservate le registrazioni di queste valutazioni e delle relative azioni correttive e preventive adottate.

3.6 L'organizzazione deve assicurare a tutto il personale una formazione periodica ed efficace su salute e sicurezza, incluse istruzioni sul luogo di lavoro e, ove necessario, istruzioni specifiche per la mansione svolta. Tale formazione deve essere ripetuta per il personale nuovo o assegnato a nuove mansioni, nonché in caso di incidenti e quando i cambiamenti tecnologici e/o l'introduzione di nuovi macchinari presentino nuovi rischi per la salute e la sicurezza del personale.

3.7 L'organizzazione deve stabilire procedure documentate per individuare, prevenire, ridurre, eliminare o in ultima analisi fronteggiare i potenziali rischi per la salute e la sicurezza del personale. L'organizzazione deve conservare registrazioni scritte di tutti gli incidenti che si verificano nei luoghi di lavoro e in tutti gli alloggi e le strutture messe a disposizione dall'organizzazione, indipendentemente dal fatto che tali locali siano di proprietà, affittati, dati in appalto o di proprietà del fornitore di servizi.

3.8 L'organizzazione deve garantire a tutto il personale libero accesso a: bagni puliti, acqua potabile, luoghi idonei per la consumazione dei pasti, e, ove applicabile, locali igienicamente adeguati alla conservazione degli alimenti.

3.9 L'organizzazione deve assicurare che qualsiasi dormitorio messo a disposizione del personale sia pulito, sicuro e adeguato ai bisogni essenziali, indipendentemente dal fatto che tali locali siano di proprietà, affittati, dati in appalto o di proprietà del fornitore di servizi.

3.10 Tutto il personale deve avere il diritto di

allontanarsi dal lavoro in caso di imminente e grave pericolo, senza chiedere il permesso all'organizzazione.

4. LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

4.1 Tutto il personale deve avere il diritto di formare, partecipare a, ed organizzare, sindacati di propria scelta, e di contrattare collettivamente con l'organizzazione. L'organizzazione deve rispettare questo diritto, e deve informare efficacemente il personale del fatto che esso può liberamente aderire a qualsiasi organizzazione dei lavoratori di propria scelta, senza che questo comporti alcuna conseguenza negativa o provochi ritorsioni da parte dell'organizzazione. L'organizzazione non deve interferire in alcun modo nella formazione, nel funzionamento o nella gestione delle suddette organizzazioni dei lavoratori o nel processo di contrattazione collettiva.

4.2 Nei casi in cui il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva sia limitato per legge, l'organizzazione deve permettere ai lavoratori di eleggere liberamente propri rappresentanti.

4.3 L'organizzazione deve garantire che i membri del sindacato, i rappresentanti dei lavoratori e il personale impegnato nell'organizzare i lavoratori non siano soggetti a discriminazione, vessazione, intimidazione o ritorsione per il fatto di essere membri del sindacato, o rappresentanti dei

lavoratori, o essere impegnati nell'organizzare i lavoratori, e deve garantire che tali rappresentanti possano avere contatti con i propri iscritti nel luogo di lavoro.

5. DISCRIMINAZIONE

5.1 L'organizzazione non deve ricorrere o dare sostegno ad alcuna forma di discriminazione nell'assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione, cessazione del rapporto o pensionamento, in base a razza, origine nazionale, territoriale o sociale, casta, nascita, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale, responsabilità familiari, stato civile, appartenenza sindacale, opinioni politiche, età, o qualsiasi altra condizione che potrebbe dare luogo a discriminazione.

5.2 L'organizzazione non deve interferire con l'esercizio dei diritti del personale di seguire principi o pratiche, o di soddisfare esigenze, connessi a razza, origine nazionale o sociale, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale, responsabilità familiari, appartenenza sindacale, opinioni politiche o a qualsiasi altra condizione che potrebbe dare luogo a discriminazione.

5.3 L'organizzazione non deve permettere alcun comportamento che sia minaccioso, offensivo, volto allo sfruttamento o sessualmente coercitivo, inclusi gesti, linguaggio e contatto fisico, nei luoghi di lavoro e in tutti gli alloggi e altre strutture messe a disposizione dall'organizzazione, indipendentemente dal fatto che tali locali

siano di proprietà, affittati, dati in appalto o di proprietà del fornitore di servizi.

5.4 L'organizzazione non deve in alcun caso sottoporre il personale a test di gravidanza o di verginità.

6. PRATICHE DISCIPLINARI

6.1 L'organizzazione deve trattare tutto il personale con dignità e rispetto. Non deve utilizzare o tollerare l'utilizzo di punizioni corporali, coercizione fisica o mentale, abuso verbale nei confronti del personale. Non sono permessi trattamenti duri o inumani

7. ORARIO DI LAVORO

7.1 L'organizzazione deve rispettare le leggi vigenti, la contrattazione collettiva (ove applicabile) e gli standard di settore in materia di orario di lavoro, riposi e festività pubbliche. La settimana lavorativa normale, esclusi gli straordinari, deve essere quella stabilita dalla legge, ma non deve comunque eccedere le 48 ore.

7.2 Il personale deve ricevere almeno un giorno libero dopo sei giorni consecutivi di lavoro. Le eccezioni a questa regola si applicano unicamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

a) La legge nazionale permetta un orario di lavoro che superi questo limite; e b) Sia in vigore un contratto collettivo liberamente negoziato che consenta di calcolare l'orario di lavoro su base media, comprendendo adeguati periodi di riposo.

7.3 Tutto il lavoro straordinario deve essere volontario, eccetto per quanto previsto nel successivo 7.4, non deve superare le 12 ore settimanali, né deve essere richiesto regolarmente.

7.4 Nei casi in cui lo straordinario sia necessario per rispondere a una domanda di mercato nel breve periodo e l'organizzazione sia parte di un contratto collettivo, negoziato liberamente dalla rappresentanza di una parte significativa della sua forza lavoro, può richiedere lavoro straordinario nel rispetto di tale accordo. Ogni accordo di questo tipo deve rispettare gli altri requisiti dell'elemento Orario di Lavoro

8. RETRIBUZIONE

8.1 L'organizzazione deve rispettare il diritto del personale ad un salario dignitoso, e garantire che la retribuzione pagata per una settimana lavorativa normale, straordinari esclusi, corrisponda sempre almeno agli standard legali o agli standard minimi di settore, o ai contratti collettivi (ove applicabile). I salari devono essere sufficienti a soddisfare i bisogni primari del personale, oltre a fornire un qualche guadagno discrezionale.

8.2 L'organizzazione non deve applicare trattenute sul salario per motivi disciplinari.

Le eccezioni a questa regola si applicano unicamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

a) La legge nazionale consenta trattenute sul salario per motivi disciplinari; e

b) Sia in vigore un contratto collettivo liberamente negoziato che permetta questo metodo.

8.3 L'organizzazione deve garantire che la composizione dei salari e delle indennità dei lavoratori siano dettagliate chiaramente e regolarmente in forma scritta per ogni periodo di paga. L'organizzazione deve inoltre garantire che i salari e le indennità siano corrisposti in conformità alla legge e in modo comodo per i lavoratori, ma in nessuna circostanza ritardati o limitati con metodi quali voucher, coupon o pagherò cambiari.

8.4 Tutto il lavoro straordinario deve essere retribuito con una maggiorazione, come definito dalla legge nazionale o dalla contrattazione collettiva. Nei paesi in cui la maggiorazione per lo straordinario non sia regolamentata dalla legge né dalla contrattazione collettiva, l'organizzazione deve compensare i lavoratori applicando la maggiorazione più alta tra quella definita dall'organizzazione stessa e quella stabilita dagli standard di settore prevalenti.

8.5 L'organizzazione non deve utilizzare accordi contrattuali di "sola manodopera", contratti consecutivi a breve termine e/o programmi di falso apprendistato o altri schemi, volti ad evitare l'adempimento degli obblighi nei confronti del personale previsti dalla legislazione e dalle normative applicabili in materia di lavoro e sicurezza sociale.

PERFORMANCE SOCIALE NELLA FILIERA

La frammentazione delle filiere, la sgretolazione del tessuto produttivo a seguito delle delocalizzazioni da parte dei brand e i momenti di crisi che si sono susseguiti nel panorama delle piccole imprese, per la maggior parte artigianali, hanno esposto le filiere a difficoltà che non raramente hanno condotto i piccoli imprenditori a scelte di gestione potenzialmente rischiose per la reputazione dei loro committenti.

Per rispondere alla crescente necessità di proteggere il capitale reputazionale proprio e dei brand che produce, Pattern ha implementato un capillare sistema di sorveglianza periodica, basato sui principi di conformità allo standard e ai requisiti di Legge, condotti da auditor certificati SA8000:2014, di tutti i fornitori di fasi di lavorazioni con i quali collabora.

La valutazione che ne deriva fornisce una panoramica del livello di rischio della filiera ed è seguito da un piano di miglioramento costante che richiede alle aziende lo sforzo di adeguarsi agli standard richiesti.

La politica di classificazione si basa sul rispetto del CCNL di settore, delle Leggi in materia di diritto del lavoro, del D. Lgs.81/2008 e degli 8 requisiti di responsabilità sociale sintetizzati nella Norma SA8000 del rischio prevedendo l'assegnazione di una valutazione suddivisa in:

EXCELLENT: l'azienda gestisce in modo eccellente i propri dipendenti e soddisfa tutti i requisiti del D.Lgs. 81/2008 e non sono state rilevate non conformità.

MINOR: l'azienda ha una buona maturità nella gestione dei dipendenti e della sicurezza; tuttavia, sono state rilevate piccole mancanze

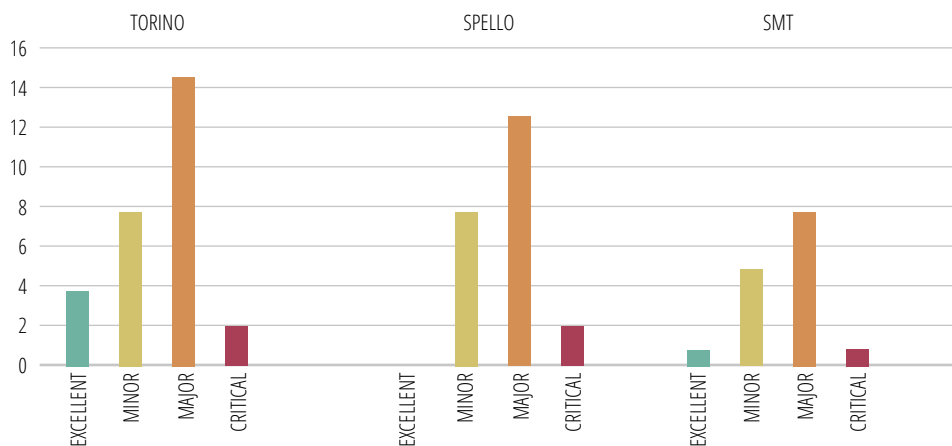
MAJOR: l'azienda è carente nella gestione dei dipendenti e della sicurezza e sono state rilevate non conformità preoccupanti

CRITICAL: l'azienda non rispetta completamente i diritti dei propri dipendenti e/o ne mette in pericolo l'incolumità fisica

La mancata osservazione di uno dei requisiti descritti nella sezione Requisiti di Responsabilità Sociale comporta una valutazione "Critical".

Pattern ha deciso di non collaborare con aziende valutate CRITICAL e di rendere più assiduo il monitoraggio dei sub-fornitori con rischio maggiore al fine di presidiare le aziende con l'obiettivo di portarle al livello di conformità sociale auspicato.

TIPOLOGIA DI RISCHIO NELLE FILIERE



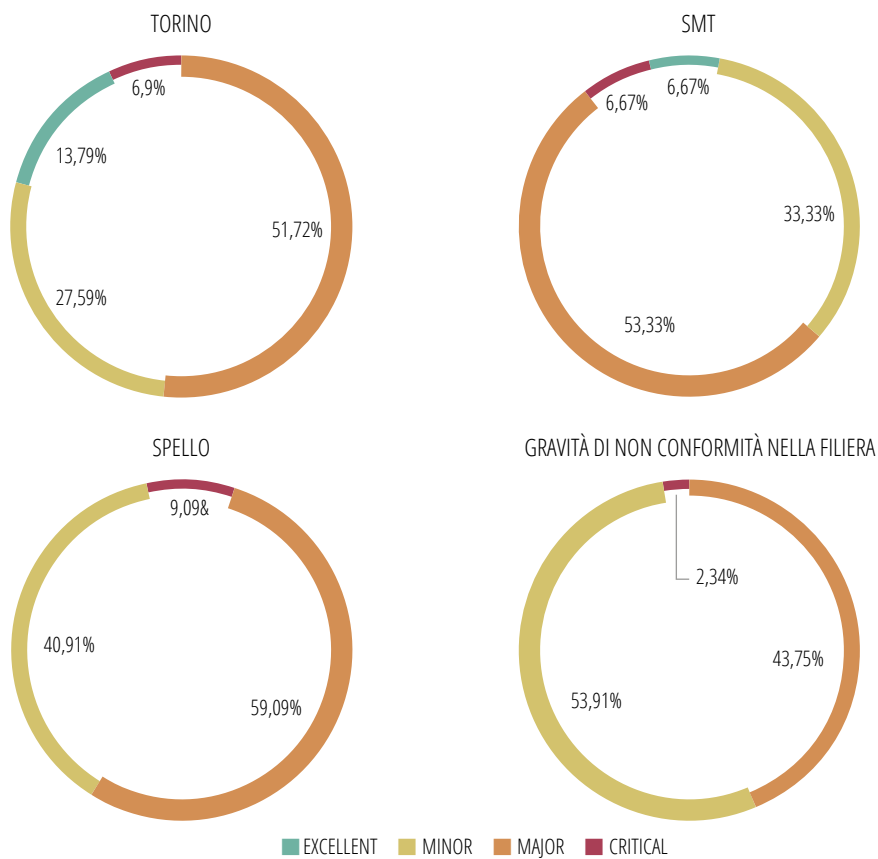
La capacità di monitoraggio periodico di Pattern Group è stata nell'anno 2021 di 41 aziende ispezionate (una media di una a settimana), tra sub-appaltatori e fornitori di fasi di lavorazione e ha coperto all'incirca l'86% del totale delle aziende presenti nelle filiere delle rispettive sedi di Pattern.

A fine 2021 il 100% delle aziende facente parte delle filiere delle sedi di Torino, Spello e SMT sono state ispezionate e valutate, mentre non è ancora completo il censimento della filiera della sede di Scandicci, Idee Partners S.r.l., iniziata nel 2022 e che nell'arco dell'anno verrà completata.

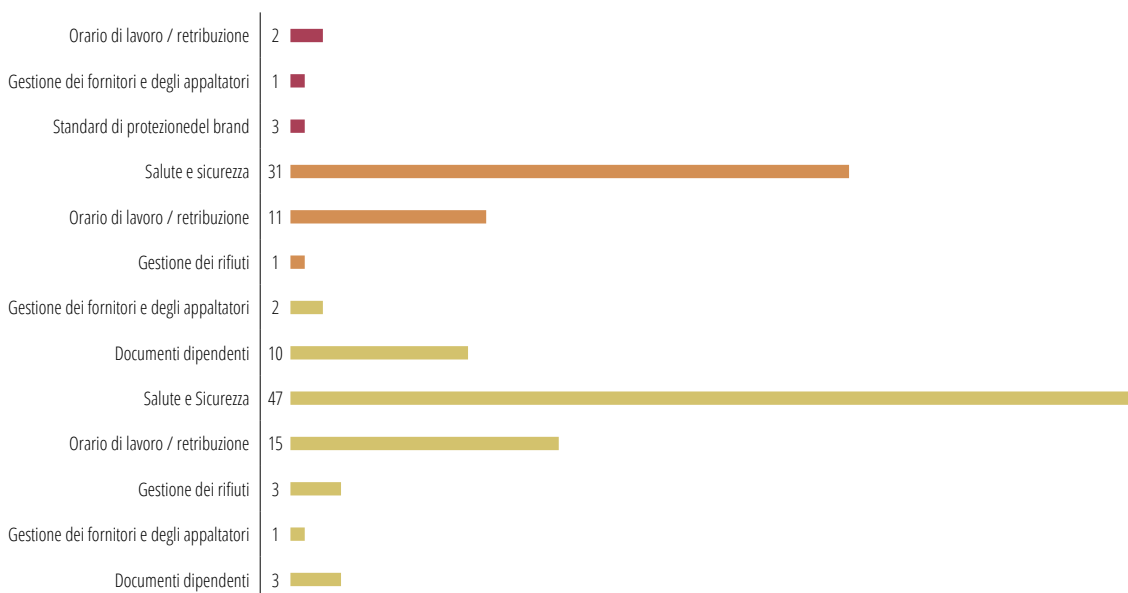
A seguito di ogni ispezione viene formalizzato un piano di azioni correttive finalizzato a chiudere le non – conformità riscontrate e aiutare le aziende a raggiungere l'eccellenza.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE FILIERE DELLE SEDI PATTERN

Obiettivi 2022: riduzione del 20% del rischio Major e aumento del 10% del rating Excellent.



TIPOLOGIA DELLE NON CONFORMITÀ



Bilancio Sociale

Il presente bilancio SA8000 è redatto per rispondere agli indicatori sistemici di riesame della direzione e di comunicazione esterna ed è frutto della partecipazione delle parti sociali all'implementazione del Sistema di responsabilità sociale. È sottoscritto infatti non solo dai legali rappresentanti dell'azienda, ma anche dai rappresentanti sindacali dei lavoratori e dai loro rappresentanti SA8000.

L'analisi fornisce informazioni qualitative e quantitative che evidenziano il rispetto dei singoli requisiti alla norma.

Oltre a fornire alla direzione aziendale uno strumento utile per il riesame interno, facilita quindi la conoscenza dei vari portatori d'interesse della politica aziendale per la responsabilità sociale e, in particolare, della natura degli impegni reali che l'azienda ha assunto, certificando il proprio sistema in conformità allo standard SA8000.

REQUISITO 1 – LAVORO INFANTILE:

L'azienda non intende utilizzare e favorire l'utilizzo di lavoro infantile e garantisce procedure di monitoraggio per evitare che questo si verifichi. Appropriati piani di gestione e controllo sono adottati per garantire il supporto dei bambini che si dovessero trovare in situazioni che ricadono nella definizione di lavoro infantile.

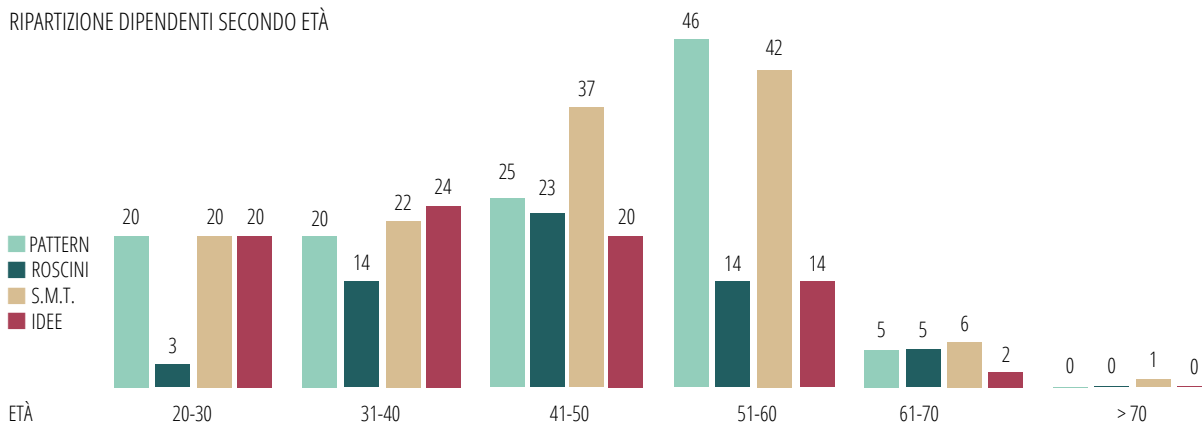
Tali piani forniscono sostegno principalmente alla frequenza scolastica dei bambini e prevedono che non vengano esposti a situazioni

pericolose, insicure o nocive alla salute o tali da pregiudicare il loro sviluppo armonico.

Al fine di favorire l'acquisizione di professionalità specifiche e in collaborazione con il locale istituto tecnico industriale, l'azienda offre annualmente alcuni stage a ragazzi/e che, non sono più bambini ma non ancora maggiorenni.

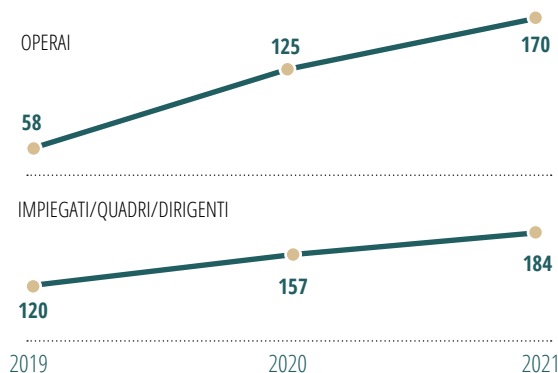
Nel lavoro in cui sono impiegati, i giovani lavoratori non sono esposti a situazioni pericolose, insicure o nocive alla loro salute.

RIPARTIZIONE DIPENDENTI SECONDO ETÀ



LIVELLO DI INQUADRAMENTO	PATTERN	ROSCINI	S.M.T.	IDEE
IMPIEGATI/QUADRI/DIRIGENTI	68	40	52	24
OPERAI	39	19	66	46
APPRENDISTI	9	0	10	10
TOTALE	116	59	128	80

DIPENDENTI PER CATEGORIA



REQUISITO 2 – LAVORO FORZATO O OBBLIGATO:

Tutte le persone che l'azienda impiega prestano il loro lavoro volontariamente. L'azienda non ammette che il lavoro prestato dalle persone che impiega sia ottenuto dietro minaccia di una qualsiasi penale. Per assicurare la piena volontarietà di qualsiasi prestazione, l'azienda si impegna a garantire che tutti i lavoratori siano pienamente consapevoli dei diritti e doveri derivanti dal loro contratto di lavoro.

REQUISITO 3 – SALUTE E SICUREZZA:

La questione della sicurezza è stata posta con forza al centro dell'attenzione dell'attività di organizzazione del lavoro, al fine di garantire ai lavoratori e a chiunque altro possa essere coinvolto nelle attività aziendali un luogo di lavoro sicuro e salubre.

Iniziative e misure diverse sono state adottate per prevenire incidenti, danni alla salute e altre cause di pericolo. Le principali:

- i rappresentanti sindacali dei lavoratori sono stati coinvolti in molte fasi della gestione della sicurezza (monitoraggio dei rischi, identificazione delle misure, formazione del personale);
- è stato nominato un responsabile della salute e sicurezza dei lavoratori;
- è costante il monitoraggio sul funzionamento di impianti e macchine, per verificare periodicamente l'idoneità e la sicurezza dei macchinari e degli impianti, oltre alle emissioni di sostanze nocive e rumori molesti;
- responsabilità, procedure, istruzioni operative per il supporto e l'indirizzamento dei comportamenti individuali sono state formalizzate in un manuale di procedura interna, condiviso con i lavoratori;

Nessun lavoratore ha mai lasciato in deposito in azienda denaro o copie originali di documenti.

Tutti i lavoratori ricevono, e firmano per accettazione, un contratto di assunzione che descrive le condizioni del lavoro da loro firmato, contenente il livello di inquadramento, la mansione per cui vengono assunti e le ore settimanali ordinarie in cui si richiede la loro prestazione.

- è stato definito un piano di evacuazione e antincendio;
- è stato elaborato un piano di sorveglianza sanitaria per ciascun dipendente che prevede un protocollo di base di accertamenti sanitari (esami strumentali e di laboratorio) per singola mansione;
- vengono organizzati momenti di formazione per tutti i lavoratori su temi di salute e sicurezza.

INFORTUNI E MALATTIE NEI LUOGHI DI LAVORO.

Grazie ad una strategia tesa alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, e di chiunque venga coinvolto nelle attività aziendali, e della riduzione dei rischi di incidente, si è registrato un sostanziale miglioramento nel tempo degli indici relativi a infortuni e malattie. Sono diminuiti sia la frequenza relativa e i rapporti di gravità che il numero degli infortuni, superando i valori medi di settore*

Obiettivo 2022: creare un sistema di gestione conforme a ISO45001 ed esteso a tutte le aziende del gruppo finalizzato alla riduzione pressoché totale di eventi pericolosi per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici.

	TORINO	SPELLO	SMT	IDEE PARTNERS
N° INFORTUNI	0	0	1	5
INDICE DI GRAVITÀ	0	0	0	1,435
GIORNI DI ASSENZA PER INFORTUNIO	0	0	20	180
N° SANZIONI RICEVUTE	0	0	1	0

*Frequenza Relativa (*1000 addetti): eventi lesivi indennizzati / numero degli esposti; Rapporto di Gravità (* addetto): conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (esprese in giornate perdute) / numero degli esposti.

REQUISITO 4 – LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA:

L'azienda rispetta il diritto di tutto il personale di formare e aderire ai sindacati di loro scelta e il diritto dei lavoratori alla contrattazione collettiva.

Esistono dei rappresentanti sindacali eletti dai lavoratori che non sono soggetti ad alcun tipo di discriminazione e che comunicano liberamente con i lavoratori nei luoghi di lavoro. Spazi aziendali appositi sono stati adibiti alle comunicazioni sindacali ed utilizzati per lo svolgimento delle riunioni sindacali che i rappresentanti dei lavoratori convocano almeno una volta l'anno.

Nel rispetto delle distinte responsabilità, l'attenzione al dialogo con le organizzazioni sindacali ha favorito l'affermarsi di una mentalità orientata alla risoluzione dei problemi attraverso il coinvolgimento delle parti.

Tutte le aziende del gruppo Pattern applicano e rispettano i requisiti dei CCNL nazionali e sottoscritti dalle principali sigle sindacali e specifici per la tipologia di produzione del sito di riferimento.

REQUISITO 5 – DISCRIMINAZIONE:

L'azienda garantisce pari opportunità a tutte le persone che vi lavorano e non ammette alcuna forma di discriminazione.

Il nuovo personale è assunto sulla base di parametri oggettivi in termini di formazione, esperienze e abilità in relazione alle funzioni da ricoprire.

Il lavoro è remunerato secondo le indicazioni contenute nei Contratti Collettivi Nazionali del settore di appartenenza e negli accordi integrativi concordati a livello aziendale con le organizzazioni sindacali. Le stesse fonti normative disciplinano promozioni, licenziamenti e pensionamenti.

L'accesso alla formazione è garantito tenendo conto delle necessità aziendali.

Per tutti i lavoratori, indipendentemente dalle mansioni loro attribuite, sono organizzati corsi di formazione sui temi salute e sicurezza e responsabilità sociale.

Non vi è alcuna interferenza con la libertà di ciascun lavoratore di seguire i propri principi.

L'integrità dei lavoratori è salvaguardata e non sono ammessi comportamenti offensivi della loro sfera personale.

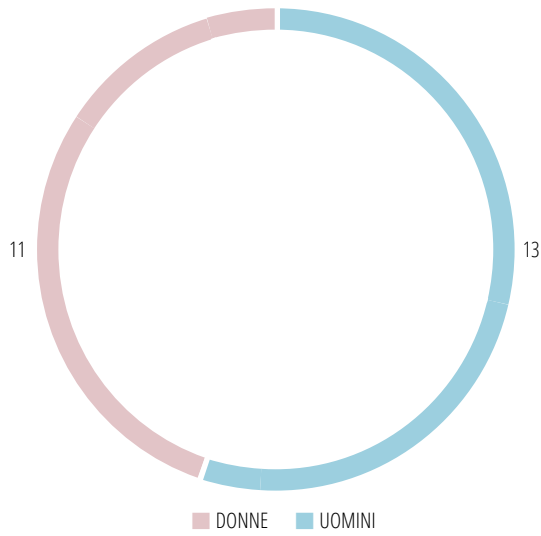
Sono presenti in tutte le sedi dei Codici Etici e dei Codici di Condotta che condannano formalmente ogni comportamento lesivo della dignità personale dei lavoratori e delle lavoratrici.

PRESENZA FEMMINILE:

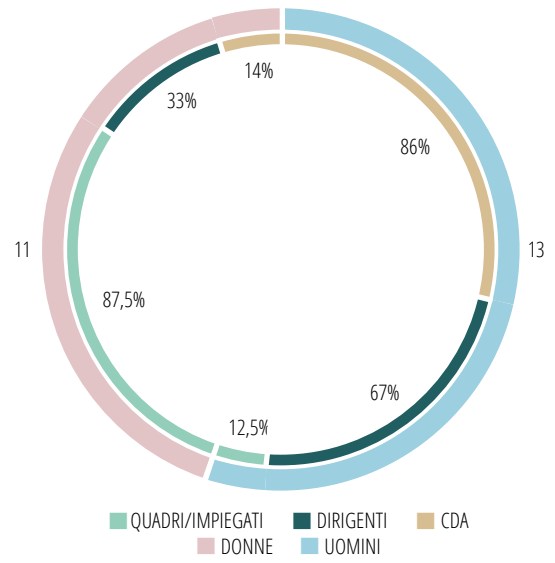
La presenza delle donne nell'organico si concentra nelle categorie quadri, impiegate e operaie e rappresenta la maggioranza sia in termini assoluti che percentuali. La composizione del comitato direttivo è caratterizzata da una maggioranza femminile, ciononostante, risulta ancora scarsa la partecipazione a livello dirigenziale.

Negli ultimi anni è cresciuta in azienda la sensibilità nei confronti della tematica della discriminazione delle donne e per colmare il divario Pattern ha aderito al programma offerto dal UN Global Compact - Target Gender Equality Accelerator e misurerà le sue performance utilizzando lo strumento WEPs Gender Gap Analysis Tool fornito dalle Nazioni Unite, inoltre, entro il 2023 l'azienda farà quanto necessario per conformarsi alla certificazione prevista dalla Legge n. 162/21 del 5 novembre 2021.

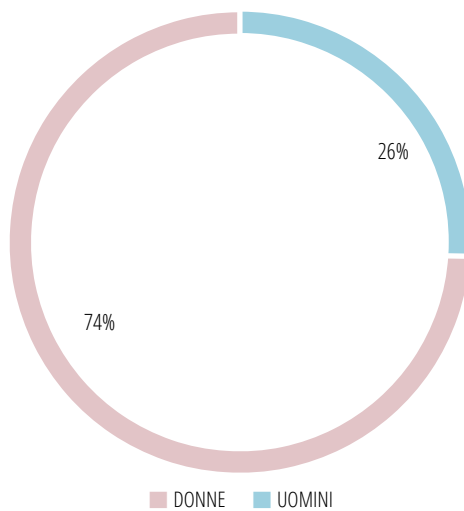
RAPPRESENTANZA DI GENERE NEL COMITATO DIRETTIVO



COMPOSIZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO



PRESENZA MASCHILE E FEMMINILE NEL GRUPPO PATTERN



REQUISITO 6 – PRATICHE DISCIPLINARI:

Il Codice Etico ed il Codice di Condotta sono sottoscritti dai dipendenti e disponibili nelle bacheche delle sedi e nella intranet aziendale.

Non sono state applicate sanzioni disciplinari pecuniarie.

Non sono stati raccolti reclami per abusi fisici, verbali o di carattere sessuale attraverso i sistemi di segnalazione anonima a disposizione dei dipendenti.

REQUISITO 7 – ORARIO DI LAVORO:

L'orario lavorativo ordinario è dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30, dalle 13,30 alle 17,30: la durata dell'attività lavorativa è fissata in 40 ore settimanali ed è determinata dalle norme dei contratti collettivi nazionali del settore.

Eventuali modifiche della distribuzione delle ore nell'arco della settimana sono concordate con i lavoratori, così come la pianificazione delle ferie, dei congedi e dei permessi.

Il lavoro straordinario è effettuato solo in occasione di circostanze produttive eccezionali e di breve durata che non possono essere fronteggiate con l'assunzione di nuovo personale. È sempre concordato dal responsabile delle risorse umane con il singolo lavoratore

In linea con quanto stabilito dai CCNL di riferimento, l'orario di lavoro extra è remunerato con le maggiorazioni stabilite contrattualmente

Sono presenti dei contratti, esclusivamente per i dipendenti con livello di inquadramento pari o superiore al 6° livello, che prevedono una forfetizzazione dell'orario di lavoro. Tali ore sono comunque tracciate dal sistema di registrazione delle presenze elettronico e disponibili per consultazione nel sistema operativo delle risorse umane.

REQUISITO 8 – RETRIBUZIONE:

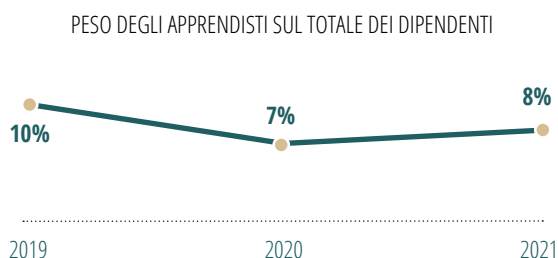
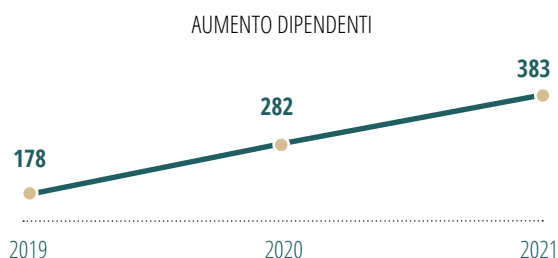
Le retribuzioni medie pagate ai dipendenti sono in linea con quanto previsto dai contratti nazionali e sono ben superiori, sebbene in misura diversa a seconda della funzione svolta, alla soglia di povertà prevista a livello nazionale e sono in grado quindi di soddisfare le necessità fondamentali dei lavoratori e di garantire una parte di reddito aggiuntiva per fini discrezionali.

Le retribuzioni così percepite sono in grado quindi di soddisfare i bisogni fondamentali dei lavoratori e di fornire loro un qualche guadagno discrezionale.

I prospetti che accompagnano le buste paga indicano le varie voci che compongono il compenso e non viene attuata alcuna trattenuta a scopo disciplinare.

Le forme contrattuali utilizzate nel 2021 sono state:

TIPO CONTRATTO	PATTERN	ROSCINI	S.M.T.	IDEE PARTNERS
CTI	98	56	103	57
CTD	9	3	15	13
STAGE/TIROCINI	7	0	0	7
SOMMINISTRATI	4	0	0	0
APPRENDISTI	9	0	10	10



RAPPORTI CON IL TERRITORIO E IL MONDO DELLA FORMAZIONE

Pattern nella pianificazione delle operazioni aziendali, nello sviluppo e lancio di nuovi prodotti e in generale in tutte le azioni che mette in atto applica il "Principio di Precauzione". Per ogni azione vengono misurate le emissioni, si verifica che i diritti dei lavoratori vengano rispettati in tutta la filiera. Si accerta che non ci siano sprechi di risorse, anzi si adopera affinché si possano attivare misure di riciclo. Lo sviluppo di nuovi prodotti prevede quindi il riutilizzo dove possibile e l'acquisizione di materie prime che non siano nocive. Tutte queste sono assunzioni di responsabilità che Pattern si prende al fine di proteggere l'ambiente a ridurre il più possibile il suo impatto.

Pattern ha da sempre puntato sulla diffusione delle sue idee di innovazione e di sostenibilità, finanziando molte iniziative esterne di rilevante importanza. Pertanto, tra i vari progetti promossi dall'azienda piemontese, sono stati attivati tirocini per le scuole professionali del territorio con cui si sono strette partnership per stage o tirocini di formazione e orientamento. Tali iniziative consentono agli studenti, da una parte, di conoscere le potenzialità del territorio locale ma, dall'altra, di venire a contatto con una realtà produttiva caratterizzata da una forte apertura internazionale non solo commerciale ma anche formativa. Da quest'ultimo punto di vista si ricorda l'esperienza, degli anni passati, relativa alla

collaborazione con istituti di formazione estera

Le istituzioni e gli istituti coinvolti in tale progetto di divulgazione della cultura dello stile e di formazione professionale, oltre a quelli già precedentemente citati, sono i seguenti:

- IED, Istituto Europeo del Design
- Alta scuola Politecnica (Milano/Torino)
- SDA Bocconi
- I.I.S. Sella Aalto Lagrange
- Associazione Scuole Tecniche San Carlo di Torino
- Lycée Français Jean Giono di Torino
- I.I.S. Alberto Castigliano
- IAAD, Istituto d'arte applicata e design
- Istituto D'Istruzione Professionale E.Orfini
- IIS Cavour Marconi Pascal di Perugia
- Modateca Deanna S.r.l.



**POLITECNICO
MILANO 1863**

S.M.T. E POLITECNICO DI MILANO: LA RICERCA NEL DNA AZIENDALE

Nel corso del 2020 S.M.T. ha attivato con il Politecnico di Milano un Dottorato Industriale di Ricerca in Design, della durata di 4 anni, che mira a formare designer-ricercatori in grado di fornire contributi originali alla conoscenza nell'ambito del design, affrontando i problemi tipici del settore e identificandone il potenziale all'interno della società contemporanea.

La finalità dei percorsi di dottorato executive (o industriali) è quella di promuovere l'inserimento in azienda di figure professionali di alto valore scientifico, rafforzando la collaborazione tra il sistema delle imprese, le università e i centri di ricerca.

S.M.T., da sempre impegnata in attività di ricerca e sviluppo legate alla maglieria, si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo di competenze specialistiche ed agevolare il trasferimento della ricerca dall'università alle imprese.

VALORE AMBIENTALE

CDP REPORTING ON CLIMATE CHANGE: ESG RATING

Pattern riconferma la volontà di misurare le proprie azioni e di renderle in maniera trasparente al mercato di appartenenza rinnovando per il 2021 la sua partecipazione al CDP Reporting on Climate Change. Il Gruppo Pattern ha ottenuto un rating ESG 2021 di livello C, in linea con la media di settore: tale punteggio è il risultato di un'analisi condotta su un campione di aziende del settore "Textile&Fabric", tra le quali compaiono noti brand del lusso.

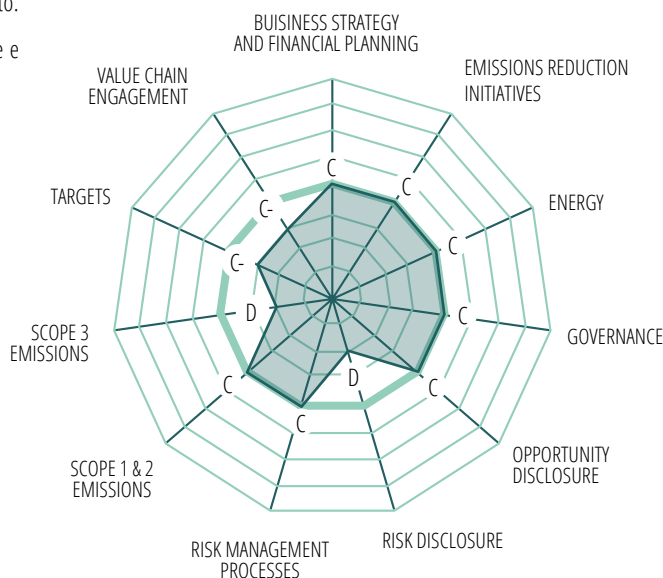


Il Rating ESG si basa su una valutazione che coinvolge tre aree di analisi (Environment, Social Responsibility & Governance), fondata su parametri e criteri di misurabilità trasparenti e su chiari obiettivi di miglioramento.

Nello specifico, le aziende sono valutate sulla base delle azioni svolte e delle performance realizzate in ciascuna delle seguenti aree:

- Coinvolgimento della catena di valore
- Obiettivi
- Emissioni di scope 3
- Emissioni di scope 1 e 2
- Processi di gestione del rischio
- Divulgazione del rischio
- Divulgazione delle opportunità
- Governance
- Energia
- Iniziative tese a ridurre le emissioni
- Impatto aziendale e pianificazione finanziaria

Sulla base di questi indicatori, Pattern ha ottenuto la seguente valutazione:



Per ciascuna delle categorie sopra elencate le aziende ottengono un punteggio che va da D ad A:

1. Punteggio A/A-, Leadership (Direzione): L'azienda sta implementando le migliori pratiche correnti ed è per questo una guida per le aziende del settore di appartenenza;
2. Punteggio B/B-, Management (Gestione): l'azienda sta intraprendendo azioni coordinate sulle questioni climatiche;

3. Punteggio C/C-, Awareness (Consapevolezza): L'azienda conosce le questioni climatiche ed è in grado di valutare i propri impatti;

4. Punteggio D/D-, Disclosure (Divulgazione): L'azienda è trasparente sulle questioni climatiche.

Sulla base dei punteggi ottenuti in ciascuna categoria, nel 2021 Pattern ha raggiunto il livello Awareness.

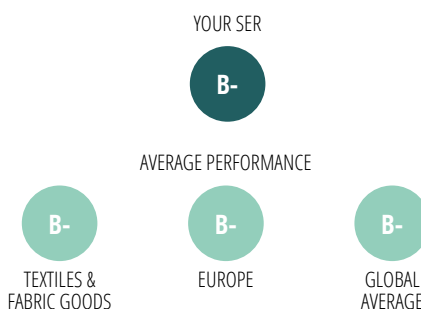
Carbon Disclosure Project “CDP”, ONG riconosciuta a livello mondiale per fornire uno standard globale di rendicontazione ambientale, supporta migliaia di aziende, città, stati e regioni a misurare e gestire i propri rischi e opportunità connessi a tre aree di interesse: cambiamento climatico, sicurezza idrica e deforestazione. L’idea alla base del CDP Reporting on Climate Change è che aiutare le aziende a sviluppare sistemi aziendali fondati sulla trasparenza, la misurabilità ed un sistema di gestione e di miglioramento continuo dei processi, sia essenziale per una gestione efficace del cambiamento climatico e delle emissioni di carbonio.

Grazie alla partecipazione al CDP Reporting on Climate Change, Pattern non solo è in grado di misurare il proprio impatto, gestire il rischio ambientale e lavorare su importanti obiettivi di riduzione ma soprattutto è capace di identificare e affrontare le criticità crescenti e di trovare nuove opportunità, partendo proprio dalle richieste di maggiore trasparenza da parte di investitori e clienti.

Supplier Engagement Rating

Nel 2021, a seguito del rating ESG ricevuto da CDP, Pattern ottiene un punteggio B- al Supplier Engagement Rating (SER), in linea con la media europea e globale, nonché con la media del settore “Texile&Fabric”.

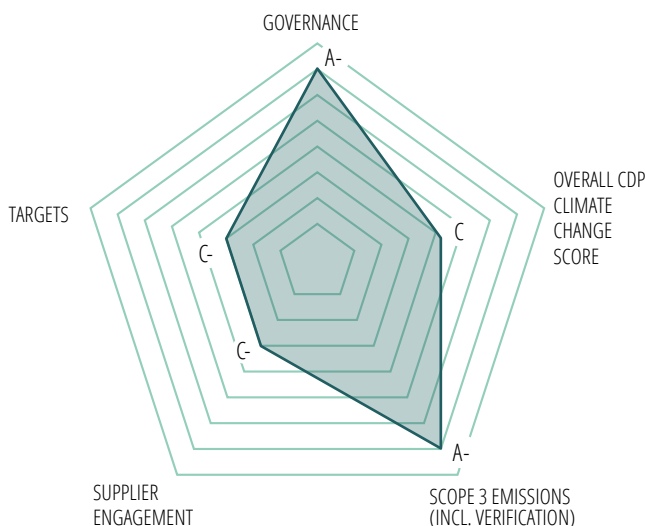
Il rating SER fornisce una valutazione dell’efficacia con cui le aziende coinvolgono i propri fornitori sulle questioni climatiche e nasce dalla consapevolezza dell’importanza di coinvolgere la supply chain per raggiungere gli obiettivi di riduzione dell’impatto ambientale. Infatti, poiché la media delle emissioni prodotte a monte di un’organizzazione sono circa 11,4 volte maggiori rispetto a quelle prodotte direttamente, le organizzazioni hanno un potenziale molto maggiore di ridurre le emissioni globali influenzando le loro catene di approvvigionamento.



La valutazione SER si concentra sull’analisi delle azioni svolte e delle performance realizzate in ciascuna delle seguenti aree:

- Governance
- Obiettivi
- Coinvolgimento della catena di fornitura
- Emissioni di scope 3

Punteggio complessivo al CDP Climate Change



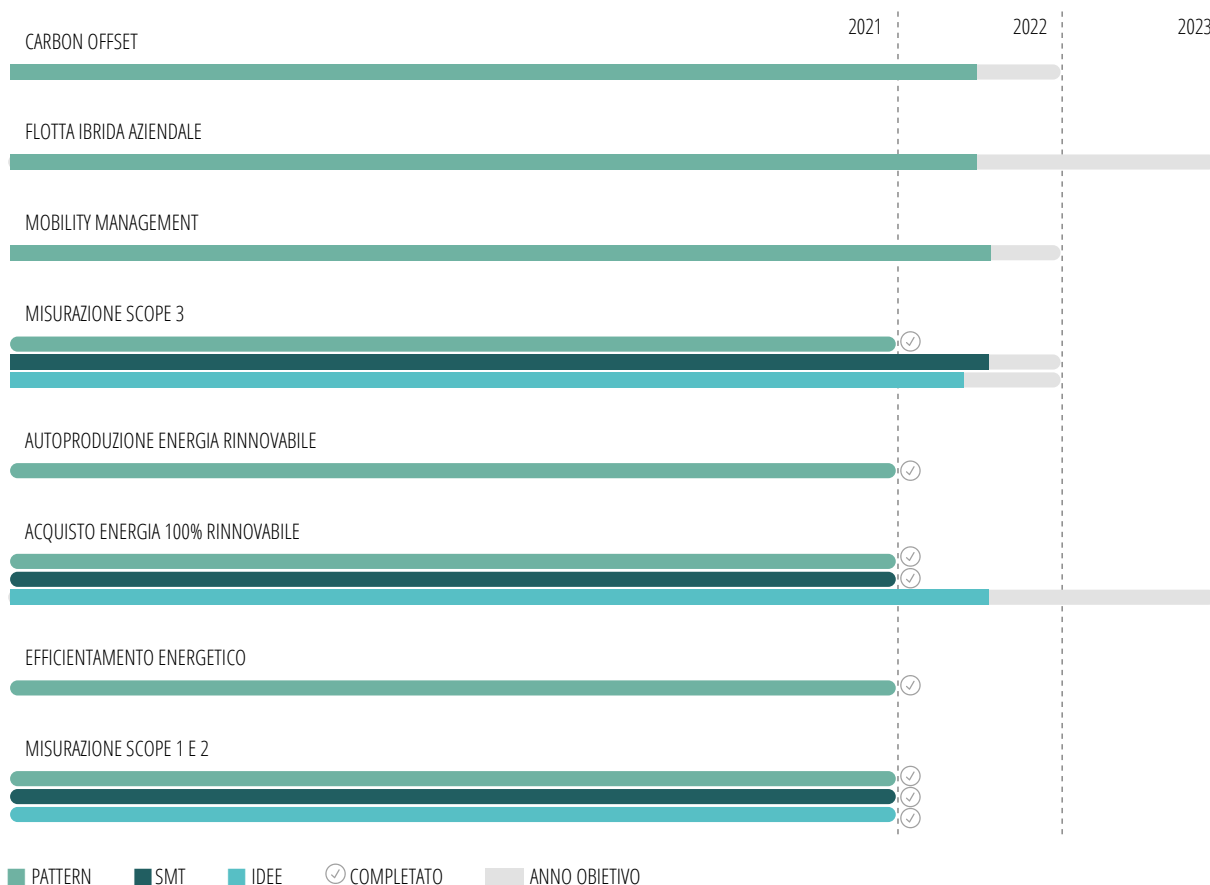
Sulla base di questi indicatori, Pattern ha ottenuto la seguente valutazione:

A seguito del risultato ottenuto e a conferma dell’importanza riposta nel coinvolgimento della supply chain per la costruzione di un modello di business veramente sostenibile, Pattern si unisce al 33% delle aziende che hanno raggiunto il livello Management.

IL PERCORSO VERSO LA NEUTRALITÀ CARBONICA

Il raggiungimento della neutralità carbonica è il primo ambizioso obiettivo che Pattern si è posta con il piano quinquennale “From Red to Green Carpet”. Al tal fine, l’Organizzazione ha intrapreso un percorso che parte dalla misurazione dei propri impatti in termini di emissioni in atmosfera per giungere all’identificazione delle strategie di mitigazione e compensazione più appropriate alla realtà aziendale. Di seguito lo stato di avanzamento delle attività al 31/12/2021.

AVANZAMENTO ATTIVITÀ



Già nel 2015 Pattern rendicontava i propri consumi di energia elettrica e gas naturale e a partire dal 2017 ha iniziato a calcolare le emissioni di CO₂ ad essi connessi.

I risultati emersi da queste analisi hanno fornito all'azienda gli strumenti necessari a delineare una metodologia di riduzione dei propri consumi e dunque delle proprie emissioni.

Pattern ha quindi definito le azioni da mettere in campo allo scopo di raggiungere la neutralità carbonica, avviandone l'implementazione già a partire dal 2018. Prima di tutto, al fine di ridurre le dispersioni termiche e i consumi energetici l'azienda ha investito nell'efficientamento energetico degli stabilimenti attraverso una serie di provvedimenti, tra cui: opere di ristrutturazione, lavori di sostituzione dei serramenti e modificazione del sistema di illuminazione installando lampade a LED in tutti i locali.

A questo stesso scopo, nella sede principale di Collegno è stato installato un sistema geotermico a servizio della pompa di calore, pensato per sopperire al fabbisogno energetico richiesto per il riscaldamento e raffrescamento del nuovo magazzino e parte del laboratorio già esistente. Ciò non solo porta ad importanti risparmi sui costi d'esercizio ma anche a una riduzione delle emissioni legate alla necessità di climatizzazione degli ambienti sopra citati, che se effettuata con una caldaia a metano comporterebbe l'emissione in atmosfera di circa 25.000 kg/anno di anidride carbonica.

Al fine di abbattere le emissioni connesse alla produzione dell'energia elettrica acquistata, gli stabilimenti di Collegno, Spello e Correggio si approvvigionano esclusivamente da fonti di energia 100% rinnovabili, certificate da garanzie d'origine. Inoltre, per autoprodurre energia elettrica a zero emissioni sono stati installati impianti fotovoltaici presso gli

stabilimenti produttivi di Collegno e Spello, le cui potenze installate sono rispettivamente 68 kW e 40 kW mentre le rese energetiche nel 2021 sono risultate pari a 75 MWh e 41 MWh.

Oltre alle misure atte a ridurre i consumi di energia all'interno degli stabilimenti produttivi del Gruppo, a settembre 2021 Pattern ha anche avviato un progetto di car pooling aziendale che offre ai dipendenti della sede di Collegno la possibilità di recarsi a lavoro condividendo la propria auto privata con uno o più colleghi che hanno compatibilità di tratta e orari. L'iniziativa è stata ovviamente preceduta da una campagna di sensibilizzazione dei dipendenti sulle possibilità offerte dall'utilizzo di forme di mobilità sostenibile. Attraverso una partecipazione diffusa al progetto si potrebbe ridurre il numero di automobili utilizzate per gli spostamenti casa-lavoro e di conseguenza ottenere risparmi in termini di carburante, abbattendo le emissioni di CO₂.

A gennaio 2021, Pattern ha inoltre siglato un contratto di fornitura per la piantumazione di 610 alberi in Guatemala e 390 in Perù, questi hanno permesso a Pattern di assorbire dall'atmosfera 352.800 Kg di CO₂.

Nel 2021 il Gruppo Pattern ha realizzato una Carbon Footprint di Organizzazione (CFO) per tutte le aziende del Gruppo, ovvero è stata in grado di definire la sua impronta di carbonio complessiva, esprimendo sia le emissioni di gas serra direttamente associate alle attività dell'organizzazione (scope 1) che le emissioni indirette provenienti dalla generazione di elettricità (scope 2) e le emissioni prodotte lungo tutta la catena del valore a monte e a valle del business aziendale (scope 3). L'analisi delle emissioni di gas serra e la loro rendicontazione all'interno di questo report sono stati eseguiti riferendosi al GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard.

Protocollo GHG

Il GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard è lo standard internazionale che fornisce le indicazioni tecniche per valutare le emissioni di gas serra di una Organizzazione secondo i principi di:

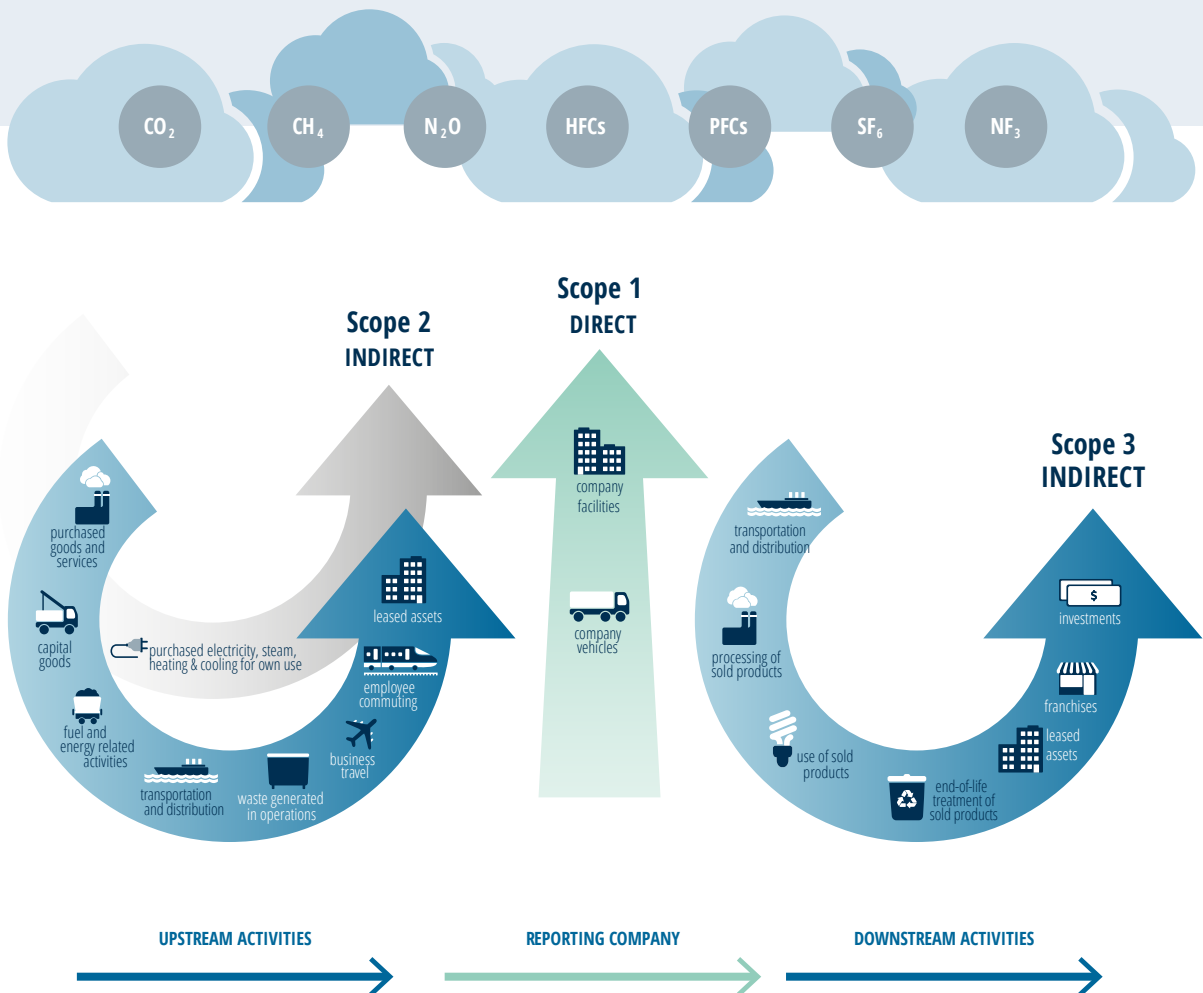
- Rilevanza
- Completezza
- Consistenza
- Trasparenza
- Accuratezza

Il Protocollo GHG ripartisce le emissioni di gas serra in 3 scope, descritti di seguito:

- Scope 1 - Emissioni dirette legate a sorgenti all'interno dei confini organizzativi, di proprietà e/o direttamente controllate dall'Organizzazione (ad es. combustione di gas metano, carburanti nei mezzi aziendali, emissioni di processo)
- Scope 2 - Emissioni indirette da energia importata (ad es. consumo di energia elettrica e consumo di calore da teleriscaldamento)
- Scope 3 - Altre emissioni indirette suddivise in 15 categorie:
 - Categoria 1 – Beni e servizi acquistati
 - Categoria 2 – Beni capitali
 - Categoria 3 – Attività correlate ai combustibili e all'energia non incluse in scope 1 e 2
 - Categoria 4 – Trasporto e distribuzione upstream
 - Categoria 5 – Rifiuti generati nelle operazioni
 - Categoria 6 – Viaggi di lavoro
 - Categoria 7 – Spostamenti dei dipendenti
 - Categoria 8 – Upstream leased assets
 - Categoria 9 – Trasporto e distribuzione downstream
 - Categoria 10 – Lavorazione dei prodotti venduti
 - Categoria 11 – Utilizzo dei prodotti venduti
 - Categoria 12 – Trattamenti sul fine vita dei prodotti venduti
 - Categoria 13 – Downstream leased assets
 - Categoria 14 - Franchising
 - Categoria 15 - Investimenti

I gas serra, come l'anidride carbonica (CO₂), il protossido di azoto (N₂O), gli idrofluorocarburi (HFC), anche detti anche "gas climalteranti", sono così definiti in quanto liberandosi in atmosfera incrementano l'"effetto serra" naturale e determinano così il riscaldamento del clima globale del pianeta. L'anidride carbonica è tra i gas serra di maggior rilievo generati dai fenomeni di ossidazione combustiva di fonti fossili, come il carbone, il petrolio o il gas naturale. L'emissione cumulativa di questi gas serra viene espressa in termini di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e), cioè il valore cumulativo della "capacità climalterante" di tutti i gas serra ponderato rispetto a quella della CO₂, posto convenzionalmente uguale ad 1.

CATEGORIE DI EMISSIONE SECONDO IL GHG PROTOCOL



Pattern Carbon footprint: Scope 1,2 e 3

PERIMETRO DI ANALISI E RENDICONTAZIONE

I confini organizzativi considerati per la conduzione dell'analisi sono stati delineati in modo da includere nella contabilizzazione le emissioni di GHG associate alle attività svolte presso le sedi di Collegno, Spello, Correggio e Scandicci. Nello specifico, per Pattern (sedi di Collegno e Spello) sono state calcolate le categorie emissive di scope 1, 2 e 3, mentre per SMT e Idee Partners si è preso in considerazione solamente le emissioni di Scope 1 e 2. A partire dal 2022, anche le altre sedi del Gruppo saranno inserite nell'analisi e rendicontazione delle emissioni di scope 3.

Per stabilire i confini di rendicontazione sono state identificate le emissioni significative di gas serra legate alle attività aziendali. Alla tabella seguente sono riportate tutte le emissioni identificate per ciascuna categoria analizzata che sono state considerate nell'analisi delle emissioni di GHG del Gruppo Pattern.

Tabella 1 Emissioni significative per il Gruppo Pattern

CATEGORIA EMISSIVA	FONTE DI EMISSIONE	TIPOLOGIA DI EMISSIONE
Scope 1	1.1 Combustione impianto fisso 1.2 Combustione impianti mobili 1.3 F-Gas	Gas naturale per usi interni Carburanti per mezzi aziendali Gas refrigeranti per le pompe di calore
Scope 2	2.1 Consumo di energia elettrica	Energia elettrica per le unità organizzative
Scope 3		
Categoria 1	3.1 Prodotti e servizi acquistati dall'azienda	Materiali e servizi acquistati dall'azienda
Categoria 3	3.3 Energia e carburante	Produzione upstream di energia, gas metano e carburanti
Categoria 4	3.4 Upstream trasporto prodotti acquistati	Trasporto prodotti acquistati
Categoria 5	3.5 Rifiuti	Produzione e smaltimento di rifiuti
Categoria 6	3.6 Viaggi di lavoro	Viaggi di lavoro e pernottamenti
Categoria 7	3.7 Spostamento dipendenti	Spostamento dipendenti casa-lavoro
Categoria 8	3.8 Affitto edifici	Affitto magazzino addizionale
Categoria 12	3.12 Fine vita dei prodotti venduti	Fine vita dei prodotti creati dall'azienda

METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA

La metodologia utilizzata nel 2021 per la quantificazione delle emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Pattern è basata sul calcolo realizzato attraverso la moltiplicazione tra il dato di attività e il relativo fattore di emissione, ottenendo le tonnellate di CO₂ equivalente. Tutti i dati di

attività relativi alle emissioni di gas ad effetto serra di questa analisi sono stati modellati mediante l'utilizzo di banche dati quali Ecoinvent, ISPRA, EUROSTAT, ISTAT e US-EPA.

SCOPE 1

Le emissioni di scope 1 includono le emissioni dirette di gas climalteranti provenienti dalle installazioni fisse e mobili presenti all'interno dei confini organizzativi di Pattern (sedi di Collegno e Spello) di SMT e Idee Partners.

In particolare, sono state considerate le emissioni derivanti dalla combustione di gas metano per usi interni, la combustione dei carburanti

utilizzati nelle vetture di proprietà aziendale ed è stata contabilizzata anche la quota di F-gas raddoppiata alle pompe di calore. La tabella seguente riporta i dati di attività relativi allo Scope 1 delle 3 aziende del Gruppo, riferiti al 2021.

Tabella 2 Dati di attività 2021 del Gruppo Pattern relativi ai GHG di Scope 1

FONTE DI EMISSIONE	TIPOLOGIA DI EMISSIONE	DATO DI ATTIVITÀ 2021 PATTERN	DATO DI ATTIVITÀ 2021 SMT	DATO DI ATTIVITÀ 2021 IDEE PARTNERS
1.1 Combustione impianti fissi	Combustione gas metano per usi interni	34.239 Smc	55.161 Smc	0 Smc
1.2 Combustione impianti mobili	Combustione gasolio e benzina per auto aziendali	Gasolio: 63.538 l Benzina: 5.728 l	Gasolio: 17.770 l Benzina: 1.074 l	Gasolio: 11.554 l Benzina: 4.741 l
1.3 F-GAS	F-gas raddoppiato alla pompa di calore	R-410a: 0,94 kg	R32: 19,8 kg	R-410a: 57,71 kg

Per la valutazione delle emissioni legate alla combustione di tutti i combustibili, sono stati considerati i processi di combustione dal database Ecoinvent, mentre il valore dell'F-gas è stato calcolato dal V report dell'IPCC.

SCOPE 2

Le emissioni di scope 2 includono le emissioni indirette di gas serra dovute al consumo di energia elettrica importata da Pattern (sedi di Collegno e Spello), da SMT e Idee Partners.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei dati di attività relativi allo Scope 2 delle 3 aziende del Gruppo, riferiti al 2021.

Tabella 3 Dati di attività 2021 del Gruppo Pattern relativi ai GHG di Scope 2

FONTE DI EMISSIONE	TIPOLOGIA DI EMISSIONE	DATO DI ATTIVITÀ 2021 PATTERN	DATO DI ATTIVITÀ 2021 SMT	DATO DI ATTIVITÀ 2021 IDEE PARTNERS
2.1 Consumo di energia elettrica dall'organizzazione	Energia elettrica da rete nazionale	559.299 kWh (Energia elettrica 100% rinnovabile)	440.096 kWh (Energia elettrica 100% rinnovabile)	253.703 kWh

L'energia elettrica consumata nel 2021 è 100% rinnovabile per Pattern ed SMT. Nello specifico, quota parte dell'energia consumata da Pattern è autoprodotta dagli impianti fotovoltaici di Collegno e Spello la cui produzione nel 2021 è risultata rispettivamente di 75.199 kWh e 40.971 kWh. L'azienda SMT invece utilizza energia 100% rinnovabile

idroelettrica coperta da garanzie d'origine. Per il calcolo delle emissioni di scope 2, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica, si è adottato un approccio Market based basato sul valore effettivo di emissioni dovute all'utilizzo di energia elettrica così come acquistata dal proprio fornitore, modellando il valore emissivo da Ecoinvent.

SCOPE 3

Nell'analisi e rendicontazione delle emissioni di scope 3 sono state incluse 8 delle 15 categorie emissive previste dal GHG Protocol derivanti da fonti esterne ai confini organizzativi di Pattern, includendo nel perimetro di analisi della rendicontazione 2021 solo le sedi di Collegno e Spello.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei dati di attività relativi allo Scope 3 delle sedi di Collegno e Spello, riferiti al 2021.

Tabella 4 Dati di attività 2021 di Pattern relativi ai GHG di Scope 3

Fonte di emissione	Tipologia di emissione	Dato di attività 2021 Pattern
3.1 Prodotti e servizi acquistati dall'organizzazione	Prodotti acquistati Servizi acquistati	231.148 kg 1.204.869 euro
3.3 Upstream dei carburanti, combustibile ed energia elettrica	Perdite per la produzione, distribuzione e trasformazione di energia elettrica Upstream di gas naturale per riscaldamento Upstream carburanti per auto aziendali	559.299 kWh 34.239 Smc Gasolio: 63.538 l Benzina: 5.728 l
3.4 Trasporto prodotti e beni acquistati dall'azienda	Camion Furgone	408.240 tkm 87.153 tkm
3.5 Rifiuti	Rifiuti riciclabili Rifiuti non riciclabili	25.768 tkm 176.096 kg
3.6 Viaggi di lavoro	Auto Aereo Treno Notti in hotel	10.800 km 6.987 km 46.269 km 114 Notti
3.7 Tragitto casa-lavoro dipendenti	Auto Benzina Auto Diesel Auto Metano Auto Elettrica Auto Ibrida Auto GPL Autobus Moto	1.756.123 km 2.820.490 km 229.840 km 24.440 km 155.220 km 889.720 km 152.620 km 23.140 km
3.8 Magazzino affittato	Superficie occupata	373.672 kWh
3.12 Rifiuti generati dai prodotti venduti	Raccolta differenziata Raccolta indifferenziata	1.126 tkm 4.660 kg

Per quanto riguarda le emissioni della **categoria 1** si è scelto di utilizzare un approccio misto: l'approccio spend-based per la contabilizzazione dei servizi utilizzati dall'azienda e un approccio data-based per la contabilizzazione dei prodotti utilizzati dall'azienda.

Nella categoria 3 sono invece incluse le emissioni relative alla produzione di combustibili ed energia acquistati e consumati dall'organizzazione, che non sono inclusi in Scope 1 e Scope 2. Per la modellazione delle perdite di energia elettrica connesse alla sua distribuzione è stato fatto riferimento al rapporto ISPRA 343/2021 "Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico", dove si evince che nell'anno 2021 le perdite di rete sono state il 5,95% dei consumi totali. Per ciò che concerne le emissioni di SF6 utilizzato come gas isolante per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica lungo la rete di distribuzione, il dato deriva da Terna. Infine, le emissioni derivanti dall'autoproduzione di energia elettrica e dalle infrastrutture sono tratte dal database di Ecoinvent. Inoltre, nella categoria 3 vengono contabilizzate anche le emissioni relative all'upstream del gas metano per il riscaldamento e dei combustibili per le auto aziendali.

La categoria 4 comprende le emissioni derivanti dal trasporto dei prodotti e beni acquistati dall'azienda. Le emissioni sono state valutate suddividendole nelle due tipologie di mezzi utilizzati dall'azienda e calcolate in funzione dei km percorsi moltiplicati per il peso di materiale trasportato. In questo modo si è potuto allocare all'organizzazione solo le emissioni derivanti dal peso di materiale trasportato per i km effettuati e non l'intero viaggio.

In riferimento alla categoria 5, sono state considerate le emissioni derivanti dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti generati dall'organizzazione. Per quanto riguarda i rifiuti riciclabili è stato valutato solo il loro trasporto, supponendo una distanza fittizia di 50 km dal centro di recupero, in quanto le emissioni derivanti dal loro riciclo sono considerate

trascurabili. Per quanto riguarda i rifiuti non riciclabili invece, a partire dal rapporto ISPRA 2021 si è valutata la suddivisione tra rifiuti che finiscono in discarica e rifiuti inceneriti e si è applicato un fattore di emissione in funzione delle 2 percentuali trovate.

La categoria 6 include le emissioni generate dai viaggi di lavoro, per i quali sono stati considerati i km effettuati con ciascun mezzo di trasporto, oltre che le emissioni dovute ad eventuali pernottamenti, considerando le notti in albergo.

Per ciò che riguarda la categoria 7, essa include le emissioni generate dagli spostamenti dei dipendenti nel tragitto casa-lavoro, relativamente ai soli giorni di presenza in ufficio così come registrati dal database aziendale. Nello specifico, per lo spostamento casa-lavoro dei dipendenti sono stati calcolati i chilometri complessivi percorsi, suddivisi per le tipologie di mezzo impiegate ed escludendo i km effettuati con i mezzi aziendali in quanto già rendicontati nello scope 1.

La categoria 8 invece, include le emissioni generate dall'affitto del magazzino utilizzato dall'azienda per lo stoccaggio dei materiali. Nel dettaglio, a partire dai m2 stimati utilizzati dall'azienda si è valutato il rispettivo consumo di energia elettrica, facendo riferimento al report di ENEA 2021 relativo al consumo di energia al Nord Italia per m2.

Infine, l'ultima categoria emissiva esaminata, **la categoria 12**, include le emissioni connesse ai rifiuti generati dai prodotti venduti dall'azienda. A partire dal dato relativo al numero di capi totali venduti dall'organizzazione nel 2021, sono state utilizzate le percentuali riguardanti i capi riusati, riciclati e smaltiti come riportato nei report annuali relativi al riciclo in Italia di Fondazione per lo sviluppo sostenibile e Fise Unicircular. Anche in questo caso, per quanto riguarda la quota di rifiuti riciclati, se ne è valutato solamente il trasporto supponendo una distanza fittizia dal centro di smaltimento pari a 25 km.

Rapporto GHG Pattern

Le emissioni di GHG di Pattern sono state calcolate secondo quanto disposto dal GHG Protocol, che è stato preso quale riferimento tecnico. Secondo i calcoli sopra illustrati, le emissioni complessive di Pattern (sedi di Collegno e Spello) sono pari a 3.109 tCO₂e, suddivise per scope come mostrato nella tabella 5.

Il grafico alla figura 2 illustra invece i contributi di ciascuno scope alle emissioni di gas serra totali di Pattern.

Il grafico alla figura 2 illustra invece i contributi di ciascuno scope alle emissioni di gas serra totali di Pattern.

Figura 2 Distribuzione degli impatti di Pattern nei diversi Scope

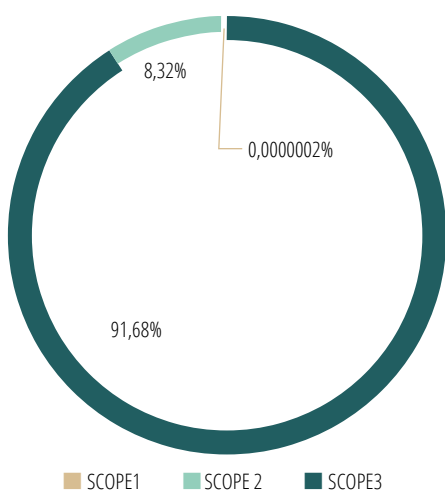


Tabella 5 Risultati valutazioni GHG di Pattern suddivisi per scope

EMISSIONI	GHG SCOPE	tCO ₂ e 2021
Dirette	Scope 1	259
Indirette	Scope 2	0,00001
	Scope 3	2.850

Nella tabella 6 sono dettagliate tutte le emissioni di scope 1, 2 e 3 suddivise per categoria emissiva e nel grafico alla figura 3 sono illustrati i contributi delle varie categorie emissive alle emissioni totali di Pattern.

Tabella 6 Emissioni totali di Pattern suddivise per categoria emissiva

GHG SCOPE	CATEGORIA EMISSIVA	tCO ₂ e 2021
Scope 1	Gas metano	61,73
	Carburanti per auto aziendali	195,23
	F-Gas R-410a	1,81
Scope 2	Energia elettrica	0,00001
Scope 3	Prodotti e servizi acquistati	436,98
	Upstream carburanti, combustibili ed energia elettrica	97,28
	Trasporto prodotti acquistati	131,14
	Rifiuti prodotti	131,96
	Viaggi di lavoro	8,71
	Spostamenti casa-lavoro	1.891
	Affitto magazzino	149,1
	Fine vita prodotti venduti	4,06

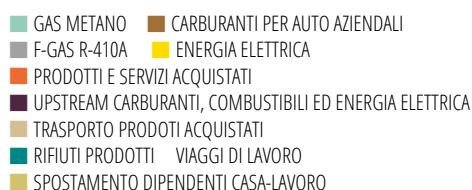
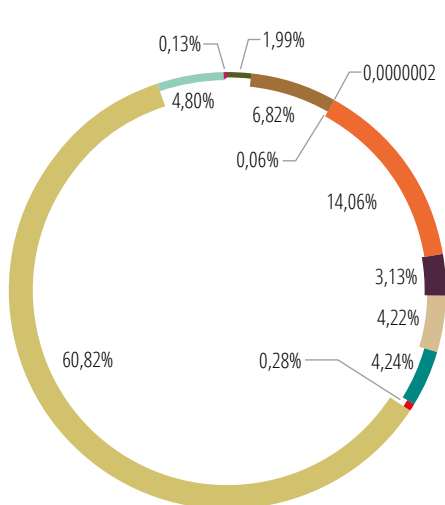


Figura 3 Distribuzione degli impatti di Pattern nelle diverse categorie emissive

Le emissioni di scope 2 sono calcolate con l'approccio Market based basato sul valore effettivo di emissioni dovute all'utilizzo di energia elettrica rinnovabile. Utilizzando un approccio Location based, le emissioni dell'azienda sono valutate considerando un fattore di emissione medio di CO₂eq sulla base del mix energetico nazionale e sono risultate pari a 150,42 tCO₂eq. Come si evince dalla figura 3 le emissioni di gas serra di Pattern sono quasi interamente imputabili alle categorie 7 e 1 dello Scope 3 che contribuiscono a circa il 75% di tutte le emissioni dell'organizzazione. Nello specifico, la maggior quota di produzione di CO₂eq deriva dalla categoria 7, relativa agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. La seconda categoria emissiva più rilevante è la categoria 1 relativa all'acquisto delle materie prime per il confezionamento dei capi venduti.

Rapporto GHG SMT

Le emissioni di GHG di SMT sono state calcolate secondo quanto disposto dal GHG Protocol, che è stato preso quale riferimento tecnico. Secondo i calcoli sopra illustrati, le emissioni complessive dall'azienda SMT sono pari a 182,37 tCO₂e, suddivise negli scope 1 e 2 come mostrato nella Tabella 7.

Tabella 7 Risultati valutazioni GHG di SMT suddivisi per scope

EMISSIONI	GHG SCOPE	tCO ₂ e 2021
Dirette	Scope 1	166,09
Indirette	Scope 2	16,28

Nella tabella 8 sono dettagliate invece le emissioni di scope 1,2 suddivise per categoria emissiva e nel grafico alla figura 4 sono illustrati i contributi delle varie categorie alle emissioni totali di SMT

Tabella 8 Emissioni totali di SMT suddivise per categoria emissiva

GHG SCOPE	CATEGORIA EMISSIVA	tCO ₂ e 2021
Scope 1	Gas metano	99,45
	Carburanti per auto aziendali	53,24
	F-Gas R-32	13,4
Scope 2	Energia elettrica	16,28

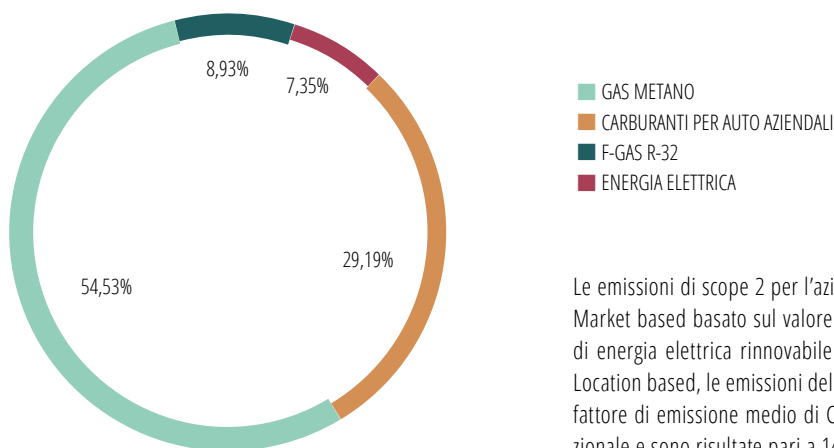


Figura 4 Distribuzione degli impatti di SMT nelle diverse categorie emissive

Le emissioni di scope 2 per l'azienda SMT sono calcolate con approccio Market based basato sul valore effettivo di emissioni dovute all'utilizzo di energia elettrica rinnovabile idroelettrica. Utilizzando un approccio Location based, le emissioni dell'azienda sono valutate considerando un fattore di emissione medio di CO₂eq sulla base del mix energetico nazionale e sono risultate pari a 141,97 tCO₂eq. Dai calcoli sopra descritti, ne deriva che le emissioni totali di SMT sono in gran parte dovuti alla combustione di gas metano per alimentare i processi produttivi.

Rapporto GHG Idee Partners

Le emissioni di GHG di Idee Partners sono state calcolate secondo quanto disposto dal GHG Protocol, che è stato preso quale riferimento tecnico. Secondo i calcoli sopra illustrati, le emissioni totali dall'azienda Idee Partners sono pari a 237,98 tCO₂e, suddivise negli scope 1 e 2 come mostrato nella Tabella 9.

Nella tabella 10 sono invece dettagliate le emissioni di scope 1,2 suddivise per le diverse categorie emissive e nel grafico alla figura 5 sono illustrati i contributi delle varie categorie alle emissioni totali di Idee Partners.

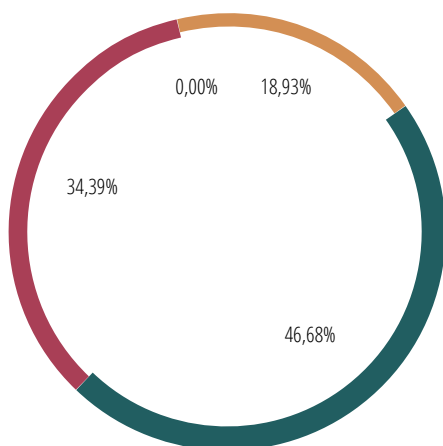


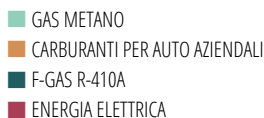
Figura 5 Distribuzione degli impatti di Idee Partners nelle diverse categorie emissive

Tabella 9 Risultati valutazioni GHG di Idee Partners suddivisi per scope

EMISSIONI	GHG SCOPE	tCO ₂ e 2021
Dirette	Scope 1	156,14
Indirette	Scope 2	81,84

Tabella 10 Emissioni totali di Idee Partners suddivise per categoria emissiva

GHG SCOPE	CATEGORIA EMISSIVA	tCO ₂ e 2021
Scope 1	Gas metano	0
	Carburanti per auto aziendali	45,04
	F-Gas R-32	111,09
Scope 2	Energia elettrica	81,84



Le emissioni di scope 2 sono calcolate per l'azienda IDEE con l'approccio Market based basato sul valore effettivo di emissioni dovute all'utilizzo di energia elettrica così come acquistata dall'azienda, che in questo caso coincide con l'approccio Location based, in cui le emissioni dell'azienda sono valutate considerando un fattore di emissione medio di CO₂e_q sulla base del mix energetico nazionale. Dai calcoli sopra descritti, ne deriva che le emissioni totali di Idee Partners sono in buona parte connessi all'utilizzo di energia elettrica per alimentare i processi produttivi e le pompe di calore per il riscaldamento e raffrescamento degli ambienti. All'utilizzo di F-Gas per il funzionamento degli impianti di condizionamento sono inoltre dovute buona parte delle emissioni climalteranti dell'azienda.

STRATEGIA DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI CLIMATICI

Dai rapporti GHG delle aziende del Gruppo Pattern, emerge la necessità di agire in maniera diversificata per rispondere alle differenti esigenze e al diverso grado di maturità di ciascun sito produttivo. Dunque, la strategia per il clima che Pattern ha delineato prevede il perseguimento a partire dal 2022 di due roadmap distinte, una per Pattern (sedi di Collegno e Spello) e l'altra per le aziende SMT e Idee Partners.

Per quanto riguarda Pattern, già a partire dal 2018 è stata delineata una strategia di riduzione dei consumi di energia rivolta alla sede di Collegno, strategia che è stata successivamente estesa anche alla sede di Spello. Difatti, l'incremento delle emissioni totali di scope 1 e 2, registrate da Pattern tra il 2018 al 2019 sono strettamente connesse all'acquisizione di Roscini Atelier avvenuta a giugno 2019.

Nel dettaglio, la strategia di mitigazione degli impatti di Pattern sul clima ha visto l'implementazione di una serie di opere di efficientamento energetico degli stabilimenti, tra le quali si inserisce l'installazione di un sistema geotermico per la sede di Collegno, oltre che l'autoproduzione di energia elettrica a zero emissioni mediante gli impianti fotovoltaici installati presso gli stabilimenti produttivi di Collegno e Spello. Inoltre, le emissioni residue di scope 2 connesse alla produzione dell'energia elettrica acquistata sono state abbattute grazie all'approvvigionamento da fonti di energia 100% rinnovabili, certificate da garanzie di origine, a partire dal 2018 per la sede di Collegno e a partire dal 2021 anche per la sede di Spello.

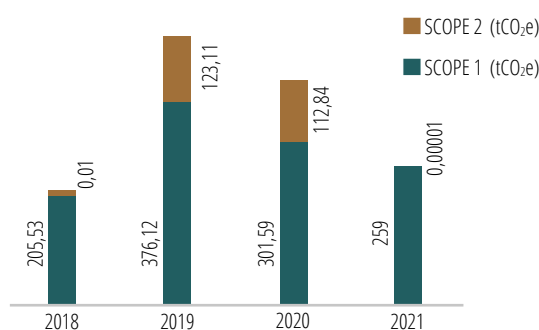
Il grafico alla figura 6 illustra l'andamento negli anni delle emissioni totali di scope 1 e 2 di Pattern (dal 2018 al 2021).

Ciò detto, Pattern intende adottare una strategia di medio periodo che implica la compensazione delle sole categorie emissive difficili da ridurre o evitare, e al contempo perseguire l'obiettivo di emissioni nette zero entro il 2050 costruendo assieme alla propria supply chain una strategia di decarbonizzazione condivisa, coinvolgendo fornitori, subfornitori, clienti ed anche i dipendenti. Al fine di intervenire sulle categorie emissive di scope 1 e scope 3 più impattanti per Pattern, ovvero, rispettivamente quelle connesse agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e all'utilizzo delle auto aziendali, l'azienda a fine 2021 ha nominato un Mobility Manager incaricato di delineare strategie per ridurre le emissioni dovute agli spostamenti dei dipendenti, reindirizzando questi ultimi verso forme di mobilità alternative e al contempo lavorando con le istituzioni locali e

Tabella 11 Andamento negli anni delle emissioni di scope 1 e 2 di Pattern suddivise per categoria emissiva

GHG SCOPE	CATEGORIA EMISSIVA	tCO ₂ e			
		2018	2019	2020	2021
Scope 1	Gas metano	88,74	90,09	84,52	61,73
	Carburanti per auto aziendali	116,79	286,03	217,07	195,23
	F-Gas	ND	ND	ND	1,81
Scope 2	Energia elettrica	0,01	123,11	112,84	0,00001

Figura 6 Andamento negli anni delle emissioni totali di scope 1 e 2 di Pattern



le aziende del territorio per fornire mezzi e servizi dedicati alla mobilità sostenibile.

Per ciò che concerne le aziende SMT e Idee Partners, risulta necessario prima di tutto adottare una strategia di riduzione dei consumi attraverso l'implementazione di misure di efficientamento energetico degli stabilimenti produttivi, e in secondo luogo abbattere le emissioni di gas climalteranti acquistando esclusivamente energia 100% verde per lo stabilimento di Idee Partners e vagliando, per entrambe le sedi, l'ipotesi di autoproduzione di energia elettrica rinnovabile in loco. A partire dal 2022, anche SMT e Idee Partners entreranno a far parte dell'analisi e rendicontazione delle emissioni di SCOPE 3 del Gruppo Pattern.

PROGETTO CAR POOLING

Consapevole di quanto l'uso quotidiano delle automobili incida negativamente sia sul costo della vita che in termini di emissioni climalteranti, a partire da settembre 2021 Pattern ha avviato un progetto di carpooling aziendale per la sede di Collegno al fine di fornire ai propri dipendenti forme di mobilità alternative e più sostenibili rispetto a quelle tradizionali.

Il progetto, realizzato in partnership con la vicina azienda Prima Industrie spa, è stato finanziato dalla Comunità Europea e vede la partecipazione del Comune di Collegno e di Jojob,

piattaforma leader nel Carpooling aziendale. Grazie a questo progetto, i dipendenti hanno la possibilità di recarsi a lavoro condividendo la propria auto privata con uno o più colleghi che hanno compatibilità di tratta e orari. La partecipazione al progetto risulta vantaggiosa sia per coloro i quali non hanno a disposizione un'autovettura personale, che possono in questo modo trovare un mezzo di trasporto flessibile e veloce alternativo a quello pubblico, sia per chi possiede un'auto e vuole risparmiare sul trasporto. Tramite l'app offerta da Jojob, chi partecipa attivamente al progetto, sia come autista

che come passeggero, riceve una quota cashback per ogni viaggio, che può essere utilizzata per dare il contributo al costo dei viaggi in carpooling o per riscattare buoni di acquisto.

Il progetto rappresenta un punto importante del piano quinquennale aziendale di Pattern – "From red to green carpet" – per la riduzione dell'impatto ambientale dell'azienda. L'adesione a tale iniziativa permette di ridurre il numero di automobili utilizzate per gli spostamenti lavorativi e di conseguenza ottenere risparmi in termini di carburante ed emissioni di CO₂.



PROGETTO ZERO CO₂

La strategia di Pattern per il clima ha previsto l'avvio nel 2021 di un progetto di piantumazione di alberi in grado di assorbire CO₂ dall'atmosfera e di conseguenza di portare ad un azzeramento delle emissioni nette di carbonio.

Nello specifico, il 7 gennaio 2021 Pattern ha siglato il contratto di fornitura con zeroCO₂ per la piantumazione di 610 alberi in Guatemala e 390 alberi in Perù, in terreni di proprietà di contadini che difatti saranno i garanti della crescita della pianta nonché usufruttuari della stessa. Il processo di crescita di ciascuna pianta sarà inoltre monitorabile attraverso l'esclusivo sistema di tracciamento e trasparenza denominato Chloe (dal greco antico, germoglio). Ogni albero piantato sarà fotografato e geolocalizzato mediante QRcode, associato in maniera univoca a ciascun albero.

Il Progetto zeroCO₂ ha permesso a Pattern di assorbire dall'atmosfera 352.800 Kg di CO₂, partecipando quindi allo sforzo globale di combattere il cambiamento climatico.



**RIFORESTAZIONE
AD ALTO
IMPATTO SOCIALE**

ZDHC ROADMAP TO ZERO PROGRAMME

A partire dal 2015 Pattern è impegnata in un processo di collaborazione con i propri clienti e fornitori volto alla graduale eliminazione all'interno dei processi produttivi della propria filiera delle sostanze chimiche ritenute dannose per l'uomo e l'ambiente dai principali standard internazionali.

In quest'ottica, Pattern ha deciso di adottare il protocollo delineato dalla fondazione ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals) e anche i clienti, fornitori e subfornitori che operano con Pattern fanno riferimento al medesimo protocollo, adottando la stessa metodologia e gli stessi strumenti. ZDHC è nata nel 2011 proprio con l'intento di fornire ai brand e a tutti gli attori del settore tessile-abbigliamento e calzaturiero uno standard globale che andasse ad unificare i già esistenti ma frammentati standard per una gestione chimica responsabile. Nel tempo la fondazione ha sviluppato una roadmap comune in grado di trasformare l'intera filiera al fine di raggiungere l'obiettivo di zero scarichi di sostanze chimiche pericolose nell'ambiente. A questo scopo, nel 2014 la fondazione ZDHC ha pubblicato il primo elenco delle sostanze soggette

a restrizioni all'interno dei processi produttivi di tessili, pelle e calzature, denominato MRSL (Manufacturing Restricted Substances List), ed ha sviluppato linee guida e piattaforme per l'implementazione del programma Roadmap to Zero, incentivando la diffusione delle migliori pratiche per una gestione chimica sostenibile lungo tutta la catena del valore. Ad oggi, ZDHC è un gruppo industriale multi-stakeholder con oltre 160 contributors tra brand, gruppi tessili, fornitori, laboratori, aziende chimiche, aziende di consulenza e associazioni industriali.

A seguito del percorso intrapreso, Pattern e tutte le aziende della propria filiera hanno istituito all'interno dei propri siti produttivi la figura del Chemical Manager avente il compito di guidare l'implementazione di un sistema di gestione chimico in linea con i principi del protocollo ZDHC, che consenta il monitoraggio, la valutazione e la gestione del rischio chimico connesso all'utilizzo di sostanze chimiche pericolose nei processi produttivi dell'intera filiera. In questo modo tutti i Chemical Manager hanno la possibilità di applicare pratiche comuni e standardizzate, disponendo degli stessi

strumenti per gli assessment/ audit di filiera, assicurando dunque l'utilizzo di criteri uniformi per la valutazione dei fornitori.

Non ci sono competitor in questo progetto, gli obiettivi sono comuni a tutti ed uno dei passi più importanti verso la sostenibilità di tutto il settore è la trasparenza e la condivisione: condivisione della propria catena di fornitura (mappatura) a monte e a valle, condivisione dei propri input e dei propri output attraverso gli appositi strumenti ZDHC, condivisione dei propri processi ad umido (tintorie, rifiniture) e del grado di collaborazione della filiera. Le aziende della filiera si assumono le proprie responsabilità sottoscrivendo un commitment, in cui si esprime il proprio impegno verso il cliente e la propria catena di fornitura a monte e a valle (vendor, fornitori, sub-fornitori, produttori chimici) ad applicare il protocollo ZDHC attraverso la filiera, cooperando con visite in-loco e training, e controllando il livello di affidabilità della propria filiera con test di due diligence e audit.

ZDHC

Strumenti unificati adottati nel CMS

Il programma Roadmap to Zero di ZDHC è stato formulato adottando un approccio olistico, ovvero considerando la forte interdipendenza esistente tra le componenti di qualsiasi sistema complesso e dunque la necessità di un metodo multidisciplinare per analizzarlo, comprenderne il funzionamento e gestirlo. Questo programma è articolato in tre macroaree che coinvolgono tutti gli step del processo produttivo: Input, Process e Output. Relativamente a queste sezioni ZDHC ha realizzato e

messò a disposizione di tutti gli attori della filiera una serie di strumenti per la condivisione di informazioni in input, in output e per il controllo di processo, al fine di supportare le aziende nella valutazione della propria performance sostenibile e nella riduzione del proprio impatto ambientale.

A. STRUMENTI PER LA CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI IN INPUT



ZDHC MRSL



ZDHC MRSL
CONFORMANCE
GUIDANCE



ZDHC GATEWAY
CHEMICAL MODULE



CHEMCHECK™



INCHECK™

Vengono elencati di seguito tutti gli strumenti forniti da ZDHC e adottati da Pattern e dalla sua filiera per la condivisione di informazioni relative alle fasi di input del processo di produzione, descrivendo nel dettaglio il funzionamento di ogni strumento.

1. MRSL & PRSL

La MRSL (Manufacturing Restricted Substances List) è la lista di sostanze chimiche sottoposte a restrizioni nei formulati chimici utilizzati nei processi di produzione di articoli tessili, pelle, gomma, schiuma e adesivi.

ZDHC mette a disposizione dei vari protagonisti della filiera le proprie liste di sostanze nocive, stabilendo i limiti entro i quali è possibile utilizzare le sostanze in questione e delineando quali invece bandire dall'uso intenzionale nei processi di produzione. Al contempo, alcuni brand con i quali Pattern collabora hanno definito dei limiti aggiuntivi alla MRSL di ZDHC, attraverso gli addendum relativi ai PFC.

La MRSL è uno strumento che, da un lato consente ai formulatori chimici di conoscere quali sostanze evitare o la massima concentrazione con la quale possono essere utilizzate durante la sintesi dei loro prodotti chimici, e dall'altro semplifica per i fornitori la scelta dei prodotti chimici da acquistare presso i formulatori

La PRSL invece è la lista di sostanze chimiche sottoposte a restrizioni nei materiali (tessili, pelle, piume, plastiche, etc..) e nei prodotti finiti. La PRSL è un documento specifico per ciascun brand che permette alle aziende di verificare la conformità di un prodotto secondo le specifiche limitazioni fissate dal brand prima che questo venga venduto al cliente.

Attenendosi a queste disposizioni comuni, è più semplice, sia per Pattern che per le altre parti coinvolte, provare l'assenza di elementi nocivi per l'uomo e l'ambiente nei propri prodotti. Inoltre, sia la MRSL che la PRSL possono considerarsi come documenti vivi, in quanto sono in continuo aggiornamento con nuove sostanze che vanno rimosse o limitate in tutta la catena di valore. Nel seguente schema sono elencate le 19 categorie di sostanze principali soggette a restrizione dalla MRSL:

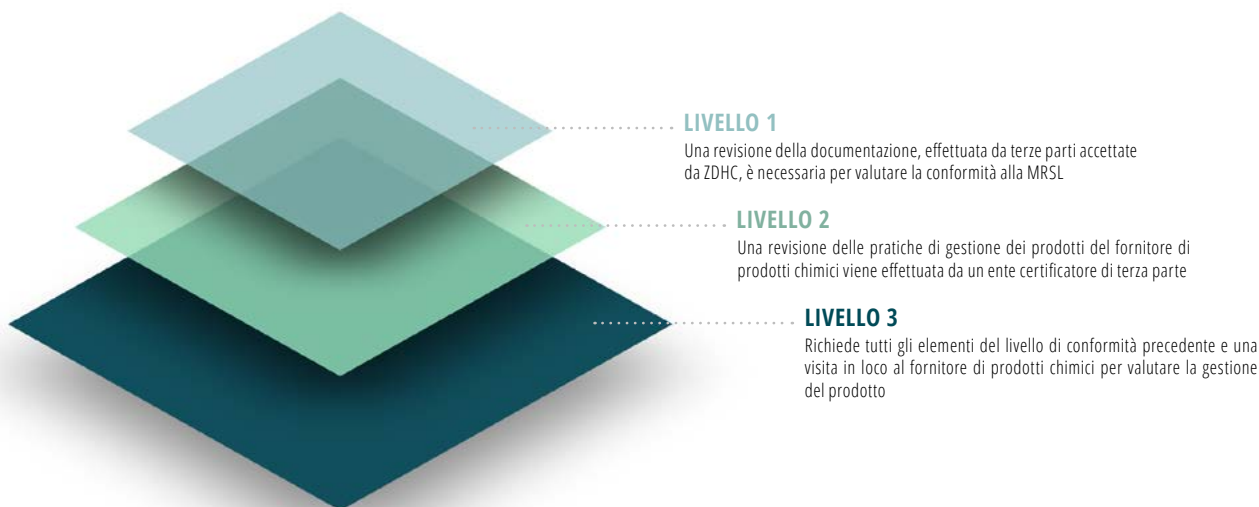
Ulteriori informazioni sulle specifiche sostanze soggette a restrizione ed i relativi limiti di formulazione in ppm descritti nella MRSL v2.0 sono disponibili all'url https://mrsl.roadmaptozero.com/MRSL2_0

CLASSE DI SOSTANZE PROIBITE	Usi tipici nel settore	Pericolosità per l'uomo e per l'ambiente
ALCHILFENOLI/ALCHILFENOLI ETOSSILATI (AP/APEOS)	Sono un gruppo di sostanze derivate dei fenoli e delle olefine, le cui caratteristiche di agenti tensioattivi, disperdenti, imbibenti ed emulsionanti fanno sì che essi possano essere utilizzati all'interno di detersivi, ammorbidenti, abrasivi, oli di filatura, ausiliari di tintura e stampa, impregnanti, degommanti per la produzione della seta, imbottiture in poliestere e in piumino/piume.	Rientrano tra le sostanze soggette a restrizioni in quanto causa di dermatiti ed allergie e per la loro pericolosità per l'ambiente: risultano persistenti, bioaccumulabili e tossici per gli organismi acquatici.
RITARDANTI DI FIAMMA ALOGENATI (HFR)	Si tratta di composti chimici ignifughi impiegati per contenere la propagazione della fiamma e ridurre lo sviluppo di fumo in materiali facilmente infiammabili. Sono quindi utilizzati a questo scopo durante processi di finitura funzionale di alcuni materiali.	Rientrano nella lista a causa delle problematiche associate al loro utilizzo: sono stati dimostrati effetti avversi sulla salute dell'uomo come alterazione endocrina, cancro, immunotossicità, tossicità riproduttiva e problemi nello sviluppo della funzione neurologica fetale ed infantile.
SOLVENTI ALOGENATI	L'alta volatilità e l'abilità di sciogliere un gran numero di tipologie di composti organici rendono queste sostanze dei solventi ideali, per questo utilizzati come agenti di pulizia/finitura e stampa, per dissolvere/diluire grassi, oli e adesivi (es. in operazioni di sgrassaggio o pulizia).	Il loro utilizzo è stato limitato a causa della loro forte tossicità e cancerogenicità; sono inoltre tra i maggiori inquinanti delle falde acquifere, la loro presenza in certe concentrazioni compromette del tutto la risorsa idrica.
CLOROBENZENI E CLOROTOLUENI	Sono idrocarburi aromatici clorurati che grazie alle loro proprietà possono essere impiegati come veicolanti nel processo di tintura di fibre di poliestere o lana/poliestere ed anche come solventi.	Si sono rivelati altamente tossici per l'essere umano, oltre a provocare irritazioni per gli occhi e per la cute, alcuni composti risultano essere anche cancerogeni. Inoltre, questo gruppo di composti è anche nocivo per l'ambiente, soprattutto per gli organismi acquatici.
CLOROFENOLI	È una classe di composti policlorurati usati come pesticidi e conservanti e sono presenti anche nei processi di tintura e incollaggio. Il Pentaclorofenolo (PCP) ed il tetraclorofenolo (TeCP) sono stati utilizzati in passato per prevenire la formazione di muffe durante lo stoccaggio/trasporto di pelli. Ora sono regolamentati e non dovrebbero essere utilizzati.	Come i clorobenzene e clorotoluene, anch'essi risultano pericolosi per l'uomo, provocando irritazioni di occhi e cute, ma non solo: si ritengono tossici per gli organismi acquatici e con effetti nocivi per tutto l'ambiente acquatico se sottoposto ad una esposizione cronica.
METALLI PESANTI	Una serie di metalli pesanti, utilizzati in coloranti o come catalizzatori, possono essere impiegati nei processi di tintura, stampa, concia delle pelli e polimerizzazione delle fibre.	Questi possono risultare molto pericolosi per l'uomo in diversa misura, gli effetti infatti variano a seconda del metallo in questione, e possono includere sia effetti acuti, da irritazioni fino all'awelenamento, che effetti cronici, come la cancerogenicità.
COMPOSTI ORGANOSTANNICI	È un gruppo di composti organici alchil-sostituiti da atomi di stagno; questi composti possono essere utilizzati come biocidi, catalizzatori nella produzione di plastica e colla e stabilizzanti termici nella plastica/gomma. Nel settore tessile sono associati alla plastica/gomma, inchiostri, vernici, glitter metallici, prodotti in poliuretano e materiale termovettore.	Alcuni di questi composti possono essere molto pericolosi, danneggiando principalmente i sistemi nervoso, epatico, renale e cutaneo.
COMPOSTI PERFLUORINATI E POLIFLUORINATI (PFCS)	Questa classe di composti organici costituiti solo da fluoro e carbonio sono impiegati nella realizzazione di finiture resistenti all'acqua, all'olio e alle macchie, tipicamente adoperate nei tessuti per la casa e per l'abbigliamento e nelle calzature. L'uso intenzionale di PFC a catena lunga per questo tipo di finissaggi è vietato.	Queste sostanze sono pericolose per la loro bioaccumulabilità, possono quindi grazie alla loro stabilità accumularsi nell'ambiente, nell'uomo o negli animali. Infine, sono anche noti come potenti gas serra.
FTALATI	Sono una famiglia di composti chimici che nel tessile trovano impiego come agenti plastificanti, ovvero come sostanze aggiunte per migliorare la flessibilità e la modellabilità dei materiali. Questi possono trovarsi in componenti in plastica come PVC, adesivi, bottoni in plastica, rivestimenti polimerici, paste di stampa.	Rientrano nella lista in quanto si è scoperta la loro pericolosità per l'essere umano, in particolare arrecano danni al sistema riproduttivo.
PARAFFINE CLORURATE A CATENA CORTA (SCCPS)	È un gruppo di sostanze formate da catene clorurate non ramificate che trovano impiego come agenti ingrassanti/ammorbidenti per pelli durante il processo di concia e occasionalmente sono utilizzati come ritardanti di fiamma.	Queste molecole si sono rivelate nocive per l'ambiente in quanto possono volatilizzarsi nell'atmosfera o disperdersi ed accumularsi nelle falde acquifere, dove risultano essere nocive per gli organismi acquatici.
COLORANTI (AZOICI FORMANTI AMMINE RISTRETTE, CANCEROGENI, DISPERSI, NAVY BLUE)	All'interno di questo gruppo sono contenute sostanze anche molto diverse tra loro, tutte contraddistinte dal comune utilizzo in fase di tintura, in particolare i coloranti dispersi sono utilizzati nella tintura di fibre sintetiche (es. poliestere, acetato, poliammide). Questi coloranti sono regolamentati e non dovrebbero più essere utilizzati per la tintura dei tessuti.	I coloranti azoici sono stati limitati perché causano la formazione di ammine aromatiche, queste ultime hanno diversi effetti nocivi sulla salute umana, in quanto cancerogeni, mutageni e genotossici; sono inoltre una minaccia per l'ambiente, in particolare per i sistemi acquatici. Una serie di coloranti senza particolari affinità chimica è stata dimostrata essere dannosa per l'uomo in quanto cancerogeni e di conseguenza banditi. Vi sono poi i coloranti dispersi che sono stati banditi a causa delle reazioni allergiche cutanee che arrecano all'uomo.
ANTIMICROBICI E BIOCIDI	Le sostanze appartenenti a questa categoria hanno proprietà di neutralizzazione di organismi nocivi, ciò le rende utili per molteplici applicazioni di conservazione, utilizzate come disinfettanti e preservanti durante i processi di tintura e di incollaggio.	Alcuni di essi risultano pericolosi per l'uomo, provocando irritazioni agli occhi e alla cute; sono anche dannosi per l'ambiente con diversi effetti a seconda della tipologia.
GLICOLI E GLICOLETERI	Questi due gruppi di sostanze hanno una vasta gamma di usi nel campo tessile e delle calzature: sono utilizzati come solventi per la pulizia/rifinitura, come agenti di stampa e dissolventi/diluenti di grassi, oli e adesivi (ad es. in operazioni di sgrassaggio o pulizia).	Queste sostanze hanno svariati effetti negativi sulla salute, in piccole quantità irritano occhi e mucose, ma possono essere anche teratogeni e provocare problemi al sistema nervoso, cardiovascolare, fegato e reni.
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (PAHS)	Gli idrocarburi costituiti da due o più anelli aromatici vengono utilizzati come additivi in diversi processi e con diverse funzioni a seconda della tipologia. Alcuni PAH vengono aggiunti alla gomma e alla plastica come plasticizzanti, altri sono aggiunti come pigmenti in vernici, paste di stampa, in coloranti come il nerofumo e anche per la realizzazione di rivestimenti.	Gli idrocarburi policiclici aromatici hanno noti effetti negativi sull'ambiente, sulla salute umana ed animale, come tossicità evidente per alcuni organismi acquatici ed uccelli, alta tossicità cronica per la vita acquatica, contaminazione dei raccolti agricoli. Alcuni di essi sono classificati come cancerogeni mentre altri sono considerati possibili cancerogeni e vi sono ancora studi in corso.
STABILIZZANTI UV	Queste sostanze sono note per le loro proprietà anti-invecchiamento, esse assorbono i raggi UV proteggendo il materiale dalla degradazione.	Questi esibiscono proprietà antiestrogeniche per l'uomo e risultano pericolosi per l'ambiente in quanto difficili da demolire totalmente con il trattamento delle acque reflue, con la possibilità di raggiungere fiumi e laghi compromettendone l'integrità.
COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (VOCS)	Questi composti sono utilizzati nel settore tessile in processi che prevedono l'utilizzo di solventi come rivestimenti poliuretani e colle/adesivi a base di solventi.	Alcuni di questi composti sono tossici per l'uomo, comportando diversi problemi a seconda della sostanza, mentre altri sono cancerogeni.

2. MRSL CONFORMANCE GUIDANCE

La conformance guidance di ZDHC è uno strumento utile alle aziende per comprendere quanto il prodotto chimico in uso sia conforme alle restrizioni della MRSL. Ci sono tre livelli di conformità secondo cui è possibile

classificare i prodotti chimici, sulla base delle informazioni che si hanno a disposizione sui prodotti e sul modo in cui vengono realizzati. Le valutazioni sulla conformità dei prodotti chimici di un fornitore vengono sempre effettuate da terze parti per confermare quanto dichiarato dalle aziende.



Fino al 2019 era accettabile anche un livello zero, nel quale venivano inquadrate le aziende provviste di sola autocertificazione; visti i progressi raggiunti verso lo sviluppo sostenibile dell'industria, ZDHC ha deciso di alzare l'asticella per i fornitori, spingendoli ad implementare le migliori

pratiche. In linea con questo punto, Pattern invita i propri fornitori a raggiungere un certo livello di conformità agli standard della MRSL, in modo da processare solo materiali controllati.

CLEANCHAIN[▲]

AN ADEC INNOVATION

3. GATEWAY – CHEMICAL MODULE

Per facilitare lo scambio di informazioni tra Brand, fornitori e formulatori chimici, ZDHC ha messo a disposizione una piattaforma online denominata Gateway. All'interno della sezione Chemical Module i formulatori hanno la possibilità di registrare i propri prodotti affinché essi siano verificati e approvati dai Certification Bodies accreditati da ZDHC, allo stesso

tempo i fornitori e i Brand hanno la possibilità di ricercare i prodotti chimici conformi alla MRSL e di verificare il loro inventario chimico rispetto al database di formulazioni e sostanze chimiche caricate sul Gateway. In questo modo si crea fiducia nel rapporto tra brand, fornitori e formulatori, grazie allo scambio trasparente di informazioni sui prodotti chimici e si riduce l'onere amministrativo lungo tutta la catena del valore.

4. CHEM CHECK & IN CHECK

Il ChemCheck report è un certificato di conformità che i formulatori possono generare una volta che ZDHC ha verificato il livello di conformità alla MRSL di un loro prodotto chimico registrato nel Chemical Module. Il ChemCheck rende quindi possibile ai fornitori di conoscere quali tra i prodotti utilizzati sono stati verificati e certificati come conformi da ZDHC, evitando dunque la ripetizione di test sui medesimi prodotti.

fornitori. Durante gli assesment e gli audit di filiera Pattern verifica che tutti i suoi fornitori e, soprattutto, i suoi sub-fornitori ad umido che fanno uso di prodotti chimici siano registrati sul Gateway e, possibilmente, si siano iscritti al Gateway promuovendone l'iscrizione e l'uso attraverso tutta la filiera.

Pattern è registrata sia sul portale Gateway che sul portale Cleanchain, in modo da poter accedere a tutti i prodotti registrati e poter capire la conformità o meno dei prodotti utilizzati in tutte le sue sedi e dai suoi

L'insieme di tutti i ChemCheck forma l'In-Check, ovvero uno strumento che consente al fornitore di verificare il livello di conformità di tutto il suo inventario chimico, e dunque di garantire la conformità chimica del flusso in entrata.



B. STRUMENTI PER LA CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI IN OUTPUT



Vengono elencati di seguito tutti gli strumenti adottati da Pattern per la condivisione di informazioni durante le fasi di output del processo di produzione, descrivendo nel dettaglio il funzionamento di ogni strumento.

1. WASTEWATER STANDARDS & GUIDELINES

Dalla collaborazione con marchi leader, fornitori, università, laboratori, fornitori di tecnologia e altre parti interessate, ZDHC ha creato degli standards e delle linee guida complete e unificate per le acque reflue. Queste forniscono un insieme armonizzato di parametri relativi alle acque reflue e ai fanghi, valori limite e metodi di prova. Aiutano brands e fornitori ad allinearsi ad uno stesso insieme di aspettative riguardo la qualità delle acque di scarico. Queste linee guida hanno l'obiettivo di andare oltre la conformità con le normative cogenti, assicurando che lo scarico delle acque non impatti negativamente sull'ambiente e sulla comunità.

Le WWG includono la valutazione di due set di parametri:

– Parametri convenzionali

I valori limite per le sostanze nelle acque reflue sono classificati secondo tre livelli: foundational, progressive e aspirational;

– Parametri MRSL ZDHC

I valori limite per le sostanze nelle acque reflue sono univoci e comprendono le sostanze classificate come pericolose nella MRSL di ZDHC.

Pattern coinvolge la propria filiera ad umido nella gestione delle acque secondo il protocollo ZDHC dal 2018. Pattern ha instaurato rapporti di collaborazione con le principali tintorie e rifinitrici dei propri fornitori e, nell'arco di due anni, ha contribuito a portare quasi tutti questi soggetti ad eseguire prelievi delle acque due volte all'anno secondo le deadlines stabilite da ZDHC (marzo e ottobre) con testing house accreditate da ZDHC; questi prelievi eseguono i test sia per i parametri convenzionali di legge sia per i parametri stabiliti dalla MRSL di ZDHC per le Wastewater.

2. GATEWAY – WASTEWATER MODULE

Analogamente al Chemical Module, ZDHC ha realizzato all'interno del Gateway anche una sezione denominata Wastewater Module che permette a tutti gli interpreti della filiera di pubblicare i risultati dei test sulle acque di scarico, dopo che gli stessi sono stati verificati e caricati dai laboratori accreditati da ZDHC. Le analisi sulle acque di scarico sono condotte e valutate sulla base dello standard Wastewater Guidelines. Pattern richiede ai propri fornitori di pubblicare e condividere i risultati dei test sulle acque reflue sull'apposita sezione del Gateway.

3. CLEARSTREAM REPORT

Una volta che i risultati dei test sulle acque di scarico sono stati valutati dai laboratori accreditati da ZDHC, viene rilasciato un certificato denominato Clearstream Report, che garantisce per i fornitori la qualità del flusso d'acqua in uscita. Pattern, quindi, due volte all'anno (Febbraio e Settembre) richiede ai propri fornitori sia la data di campionamento delle acque sia la condivisione del Clearstream Report una volta che questo viene rilasciato dal Gateway.

Ad oggi, Pattern riceve il Clearstream Report dall'80% dei propri fornitori di maggioranza e segue, in partnership con loro, la Root Cause Analysis (RCA) ovvero l'analisi delle cause che hanno portato al fail, nonché l'implementazione delle azioni correttive che portino alla risoluzione del problema e, quindi, ad avere risultati positivi nel round di campionamento successivo.

C. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO



1. PARTNER PROGRESS TOOL (PPT)

Coerentemente con quanto espresso per gli altri strumenti anche gli audit seguono il protocollo ZDHC. Per ogni assessment viene utilizzato il Partner Progress Tool (PPT), lo strumento base per valutare la conformità ai requisiti ambientali della catena di fornitura. Il PPT rappresenta difatti una linea guida generale per l'implementazione di un sistema di gestione chimico che va declinata per le diverse tipologie di aziende della filiera. Questo strumento è organizzato in 28 KPI (Key Progress Indicators) ripartiti in 3 sezioni che comprendono l'implementazione interna del fornitore, l'implementazione esterna del fornitore verso la sua filiera e un'area di miglioramento continuo. Ad ogni KPI è attribuito un peso diverso a seconda dell'importanza del KPI stesso:

- L'area di «IMPLEMENTAZIONE INTERNA» ha 24 KPI di riferimento, a cui viene assegnato un punteggio da 0 a 4, che il fornitore preso in esame deve aver implementato all'interno dei propri stabilimenti produttivi;
- L'area di «IMPLEMENTAZIONE ESTERNA» ha 2 KPI di riferimento che il fornitore deve aver implementato a monte e valle della sua organizzazione (quindi con i suoi Wet-process partners – tintorie, rifinitzioni, stamperie e tutte le lavorazioni ad umido con cui collabora – e con i suoi Dry-process partners, quindi filature, tessiture e tutti i suoi fornitori di materia prima);
- L'area del «CONTINUOUS IMPROVEMENT» ha 1 KPI attraverso cui si valuta la ciclicità con la quale il processo di gestione implementato viene riesaminato e migliorato, dunque, se sono stati identificati gaps ed implementate azioni correttive e quali sono gli obiettivi che ci si prefiggono.

Alla fine di tutti i KPI vi è una sezione destinata alla Due Diligence alla quale viene assegnato un punteggio da 0 a 30 a seconda della due diligence svolta dal fornitore sul proprio prodotto finito e quella svolta dai propri partners (fornitori a monte e valle e vendor). Quando il tutto è completato il PPT restituisce un risultato numerico e lo abbina ad un colore (RED, AMBER, GREEN, BRONZE, SILVER, GOLD) che indica quanto un fornitore abbia applicato i principi descritti nei vari KPI.

Sulla base dei risultati ottenuti per ciascun KPI, si redige un action plan condiviso con i fornitori e si definisce un rating per ogni fornitore.

Prima degli audit Pattern ha ingaggiato la filiera a monte, individuando in fornitori di tessuti e fodere l'elemento di maggior rischio per la sostenibilità ambientale propria e di tutta la filiera. Dopo aver attuato varie visite presso questi fornitori, Pattern ha mappato la catena di fornitura ed i cicli di lavorazione di tutti i fornitori, identificando i soggetti esterni all'organizzazione del fornitore che eseguivano per lui operazioni potenzialmente rischiose, come stampe, rifinitzioni o lavaggi. Ogni stagione vengono valutati, tramite assessment con PPT, tutti i nuovi fornitori. I fornitori valutati precedentemente come non compliant vengono sottoposti ad un re-assessment volto a valutare i progressi fatti dall'ultima visita rispetto all'action plan rilasciato. In base poi al volume/valore di business di quel fornitore sul totale ordinato, oltre che al punteggio raggiunto nel PPT si dà una priorità sia al piano visite e alla frequenza di queste, sia alla Due Diligence da sviluppare.

2. DUE-DILIGENCE CALCULATOR

Il Due Diligence Calculator è lo strumento che guida la scelta dei test in due diligence da eseguire sulle materie prime. Difatti, dopo aver seguito alcuni criteri di pre-assessment come volume/ valore del business di quel fornitore sul totale ordinato, rating del fornitore al PPT, tipo di materiale, lavorazioni subite dall' articolo in questione, il Chemical Manager di Pattern stabilisce il numero di test da eseguire e su quali sostanze compilando il Due Diligence Calculator.

Pattern esegue la propria due diligence due volte a stagione, quattro volte all'anno, concentrandosi per l'80% sulle materie prime ricevute, soprattutto tessuti e fodere, e per il 20% sul proprio prodotto finito, ovvero i capi realizzati.

3. ZDHC ACADEMY

ZDHC ed alcuni suoi affiliati mettono a disposizione di tutti gli attori della filiera rispettivamente una piattaforma online e webinar periodici per una formazione che mira alla realizzazione di un sistema di gestione delle sostanze chimiche sostenibile e all'utilizzo e all'implementazione degli strumenti ZDHC nei settori tessile, abbigliamento, pelli e calzature. Al termine dei training e dell'esame finale vengono rilasciate delle certificazioni che permettono al Chemical Manager di condurre training interni ed esterni sulle tematiche di Chemical Management. Difatti, è compito del Chemical Manager istruire i dipendenti della propria azienda attraverso training organizzati periodicamente; analogamente è possibile organizzare training presso i propri fornitori per coinvolgere tutti i membri della filiera nella gestione sostenibile del proprio business. I Chemical Managers del Gruppo Pattern hanno conseguito nel 2021 la certificazione ZDHC relativa al corso «Introduction to Chemical Management».

4. SUPPLIER TO ZERO

Il Supplier to Zero è una nuova piattaforma sviluppata da ZDHC per guidare i fornitori nella corretta implementazione di un sistema di gestione chimico conforme al protocollo ZDHC e in un efficace monitoraggio delle sue performance. La Supplier Platform è difatti integrata al Gateway, consentendo in questo modo una connessione tra gli strumenti di controllo degli input, degli output e del processo di gestione chimica. Il Supplier to Zero rappresenta inoltre una roadmap verso la leadership dei fornitori, dal livello Foundational passando per il livello Progressive fino ad arrivare al livello Aspirational, offrendo le seguenti possibilità:

1. Prima di tutto consente di eseguire un assessment del proprio sistema di gestione chimico comprendendo il proprio posizionamento rispetto alle aspettative del settore;
2. Rispondendo alle domande del questionario inoltre è possibile accedere a documenti e raccomandazioni che fungono da guida per l'implementazione delle migliori pratiche basate su ZDHC Chemical Management System Framework e ZDHC CMS Technical Industry Guide;
3. La piattaforma offre anche use cases dei fornitori che guidano l'implementazione, consentendo dunque uno scambio proficuo tra gli attori della filiera per raggiungere la leadership dell'intero settore.

PATTERN CHEMICAL MANAGEMENT SYSTEM



STRATEGIA CMS



POLICY CMS



SUPPLY CHAIN ASSESSMENT



TRAINING



CONTINUOUS IMPROVING



TRASPARENZA
E COLLABORAZIONE

Strategia CMS: Ambito e Responsabilità

Nella realizzazione di un efficace sistema di gestione chimico si possono individuare quattro elementi fondamentali:

1. Definire obiettivi SMART (Specific, Measurable, Achievable, Relevant and Time-Bound);
2. Aderire a standard globali, universalmente riconosciuti dai soggetti operanti nell'ambito dello sviluppo sostenibile;
3. Utilizzare strumenti unificati e linee guida forniti dallo standard globale che consentano di misurare gli obiettivi aziendali e di raggiungerli;
4. Procedere alla stesura di un chemical management system che metta insieme tutte le politiche, le procedure e gli strumenti adottati dall'azienda per adempiere al commitment sulla sostenibilità.

Un sistema di gestione chimico prevede l'identificazione dei processi e prodotti critici dal punto di vista del rischio chimico e definisce le modalità operative per identificare, monitorare e ridurre i rischi, eliminando le sostanze pericolose dai prodotti e sottoprodotti con l'obiettivo di ottenere una catena di approvvigionamento sicura.

Il sistema di gestione chimico implementato da Pattern ha come campo di applicazione:

- Gli stabilimenti produttivi del Gruppo Pattern
- I fornitori di materia prima
- I subappaltatori di processi ad umido

Il Gruppo Pattern dispone di un Chemical Management Team, composto da un Chemical Manager per ciascuna sede del Gruppo, il cui operato è costantemente supervisionato dalla figura del Group ESG Manager che risponde per questo al CEO del Gruppo Pattern. Ciascun Chemical Manager è responsabile di guidare l'implementazione del programma Roadmap to Zero di ZDHC all'interno del proprio stabilimento produttivo e di coinvolgere la propria filiera, monitorando ed accrescendo il grado di maturità dei propri fornitori in termini di gestione chimica, al fine di ottenere un elevato controllo sulla tracciabilità e sulla qualità dei tessuti utilizzati per la realizzazione di ogni capo d'abbigliamento. Il primo compito del Chemical Manager è la raccolta di dati necessari alla valutazione del rischio chimico, attraverso il costante e trasparente scambio di informazioni con i propri fornitori e subappaltatori. Questo implica diversi impegni, tra cui:

- Produrre e mantenere un Chemical Inventory che tenga traccia di tutti i prodotti chimici utilizzati
- Effettuare una mappatura delle materie prime e semilavorati in ingresso
- Mappare e qualificare la filiera raccogliendo le lettere di impegno dei fornitori all'eliminazione delle sostanze chimiche pericolose dai propri processi produttivi
- Raccogliere e analizzare i risultati di test chimici su materie prime, prodotti finiti e sulle acque di scarico
- Effettuare visite presso i propri fornitori per valutare il loro sistema di gestione chimica conformemente ai requisiti del protocollo ZDHC

L'analisi dei dati di input e di output e la Root Cause Analysis (RCA), per ricercare le cause che hanno originato eventuali non conformità, forniscono gli elementi necessari a condurre la valutazione dei rischi chimici. Per ridurre al minimo i rischi si definiscono dei piani d'azione correttivi, identificando le persone responsabili e le tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; a questo segue l'implementazione delle nuove modalità operative entro il target di tempo stabilito. Le prestazioni

del CMS implementato sono poi sottoposte ad una revisione periodica e conseguente definizione di action plan in ottica di miglioramento continuo. Il sistema di gestione rivisitato secondo il paradigma di ZDHC riprende le azioni sopraelencate suddividendole in tre macroaree principali, che avevamo anticipato essere Input, Process e Output; a queste si aggiungono in supporto alcune tematiche trasversali, come raffigurato nello schema alla pagina seguente.

INPUT	PROCESS	OUTPUT
CHEMICAL INVENTORY	MAPPATURA E QUALIFICA DELLA FILIERA	GESTIONE WASTE WATER
ANALISI DEL RISCHIO CHIMICO	ENGAGEMENT DELLA FILIERA	PIANO DEI CONTROLLI WASTE WATER
PIANO DEI CONTROLLI PRODOTTI CHIMICI	MONITORAGGIO DELLA FILIERA	
MAPPATURA MATERIE PRIME	PROCEDURA DI TRACK AND TRACE	GESTIONE DEI PRODOTTI FINITI/ SEMILAVORATI
ANALISI RISCHIO MATERIE PRIME	PROCEDURA D'ACQUISTO	
PIANO DEI CONTROLLI MATERIE PRIME E SEMILAVORATI	MONITORAGGIO E PROCEDURA DI DUE-DILIGENCE	
	REPORTING E KPIS PER PHASE-OUT E FOLLOW-UP	
	COMMITMENT E POLITICA AZIENDALE PER LA SOSTENIBILITÀ	
	RUOLI E RESPONSABILITÀ: CHEMICAL MANAGEMENT TEAM	
	TRAINING PERSONALE E TRAINING FILIERA	

POLICY CMS: Adozione MRSL e PRSL

In prima istanza, Pattern ha definito una propria politica di gestione delle sostanze chimiche sottoscritta dalla direzione e comunicata a tutti i propri dipendenti, fornitori, subappaltatori e clienti.

Il Gruppo Pattern gestisce numerosi fornitori per conto dei propri clienti, sia fornitori di tessuti, filati e fodere che di accessori e semilavorati. Alcuni fornitori sono scelti dal cliente mentre altri sono selezionati direttamente da Pattern. All'inizio della collaborazione con ciascun fornitore, Pattern condivide la Lettera di nomina del proprio Chemical Manager e la Chemical Management Policy assieme alla MRSL di ZDHC, agli Addendum dei Brand alla MRSL di ZDHC e alle PRSL dei Brand per i quali è stata attivata la collaborazione.

I fornitori vengono quindi invitati a prendere visione dei documenti MRSL e PRSL e a sottoscrivere la Chemical Management Policy di Pattern per dichiarare il loro impegno a soddisfare le richieste in essa delineate, ovvero:

- Assicurare per tutte le lavorazioni il rispetto dei requisiti espressi all'interno della MRSL di ZDHC e degli Addendum alla MRSL dei Brand
- Fornire prodotti compliant ai requisiti espressi nelle PRSL (Product Restricted Substances list) dei Brand

→ Garantire il rispetto integrale delle normative contenute nel Regolamento Europeo REACH

→ Estendere l'impegno sottoscritto a tutti i fornitori di materie prime, semilavorati, prodotti chimici e rifiniture coinvolti nella propria filiera

Insieme alla firma della lettera di intenti viene anche richiesta la Lettera di Nomina del Chemical Manager, ovvero della figura identificata dal fornitore come responsabile dell'implementazione del sistema di gestione chimico conforme al protocollo ZDHC all'interno della propria realtà aziendale e lungo la propria catena di fornitura.

Pattern effettua controlli periodici in due diligence su articoli selezionati sulla base di un'accurata valutazione del rischio chimico.

SUPPLY CHAIN ASSESSMENT: Due diligence e Audit

Consapevole del ruolo centrale rivestito dalla propria catena di fornitura nella riduzione degli impatti connessi all'utilizzo di sostanze chimiche pericolose nei processi produttivi, Pattern è costantemente impegnata nelle attività di monitoraggio e valutazione del sistema di gestione chimico implementato presso la propria filiera svolte attraverso la revisione documentale a distanza e la conduzione di assessment/audit in loco.

In primo luogo, per ogni ordine in arrivo dai propri clienti Pattern procede alla mappatura della filiera coinvolta nella produzione del capo d'abbigliamento, identificando i fornitori di materie prime in ingresso all'azienda e i relativi subappaltatori di processi e attribuendo a ciascuno la relativa classe di rischio chimico. Una volta mappata la catena di fornitura, viene comunicato a tutti gli attori coinvolti nelle proprie produzioni l'impegno all'eliminazione delle sostanze chimiche pericolose tramite una lettera formale e si procede

alle attività di engagement al fine di coinvolgerli attivamente nel progetto.

Affinché la filiera sia sempre più trasparente e certificata sono stati previsti da parte dei clienti di Pattern, test per verificare la qualità e la conformità chimica dei materiali forniti agli standard indicati, considerati prerogativa essenziale per la vendita e l'utilizzo dei capi d'abbigliamento da parte del consumatore finale. Inoltre, per valutare la compliance chimica delle materie prime acquistate e dei prodotti finiti venduti, Pattern effettua controlli periodici in due diligence su articoli selezionati sulla base di un'accurata valutazione del rischio chimico.

Pattern esegue la propria due diligence due volte a stagione, quattro volte all'anno, concentrandosi per l'80% sulle materie prime ricevute, soprattutto tessuti e fodere, dove il rischio chimico risulta essere più elevato, e per il 20% sul proprio prodotto finito, ovvero i capi realizzati.

Per la scelta delle materie prime da sottoporre a due diligence testing e delle tipologie di test chimici da eseguire vengono utilizzati i seguenti criteri:

1. Vengono valutati ed inseriti in una griglia tutti i test che il fornitore svolge sia per poter spedire (mandatory test) sia per eseguire la propria analisi del rischio (due diligence test) secondo il protocollo ZDHC
2. Viene considerata la mappatura dei fornitori e selezionati gli articoli più importanti in termini di volume/valore d'acquisto e di Supplier Rating in termini di gestione chimica
3. Vengono rivisti i test della stagione o anno precedente se si tratta di articoli continuativi per valutare se il test era già stato eseguito e se il risultato era pass o fail. Normalmente i test dei prodotti continuativi non vengono svolti l'anno successivo se l'anno precedente i test erano risultati pass.
4. Vengono analizzate le schede tecniche degli articoli prendendo nota della composizione della materia prima, dei processi coinvolti nella sua realizzazione e di eventuali certificazioni di prodotto al fine di attribuire il rischio chimico connesso alla sua realizzazione
5. Vengono presi dallo stock di produzione 20 cm per ogni tessuto per visionare il tessuto stesso, prendere nota delle sue caratteristiche fisiche e assegnare un protocollo di test chimici adottando la PRSL idonea per qualificare ciascuna tipologia di materiale

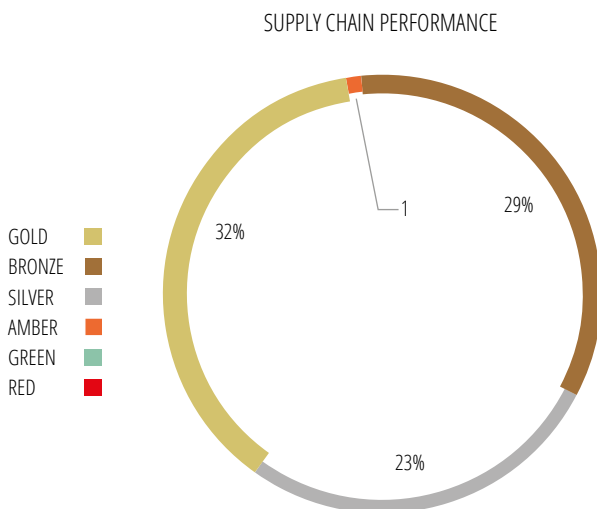
Per la due diligence del prodotto finito vengono analizzati i modellari già

in fase di industrializzazione e vengono selezionati i modelli da sottoporre a due diligence testing seguendo i seguenti criteri di scelta:

- Modelli che a seguito della ricezione delle materie prime hanno subito sub-lavorazioni oltre il semplice assemblaggio e cucito (es. lavaggi o tinture in capo, ricami, stampe, etc.)
- Modelli che includono una molteplicità di materiali considerati pericolosi (accessori in metallo, patch di gomma o pelle, mix di tessuti con composizioni in nylon, poliuretano, pelle, tessuti tinti o stampati).

La valutazione della catena di fornitura attraverso le attività di auditing e due diligence testing ha anche lo scopo di supportare il Chemical Manager nell'identificazione delle cause che hanno portato ad eventuali non conformità di prodotto/processo e a sviluppare piani d'azione correttivi per il miglioramento del sistema di gestione chimico interno e presso i propri fornitori e subappaltatori. In ultima istanza, solo in caso di ripetute non conformità e/o mancata collaborazione e volontà da parte del fornitore di migliorare il proprio sistema di gestione chimico, Pattern valuta la possibilità di un phase-out del fornitore.

Pattern nel 2021 è riuscita a valutare mediante audit con PPT (Partner Progress Tool) l'85% dei propri fornitori, molti dei quali hanno migliorato il proprio Rating relativo al 2020 passando dallo score Red allo score Bronze o Silver. L'84% dei propri fornitori, in termini di volume d'acquisto, hanno raggiunto un elevato livello di implementazione del sistema di gestione chimico da Bronze a Gold, mentre soltanto l'1% è risultato essere non soddisfacente, attestandosi al livello Amber.



TRAINING: Interno ed Esterno

Elemento fondamentale per garantire la corretta implementazione del sistema di gestione chimico ed il suo miglioramento continuo è l'attenzione riposta alla formazione, da svolgere sia internamente che esternamente verso la propria filiera a monte e a valle.

Al tal fine, il Chemical Manager di ogni sede del Gruppo Pattern si aggiorna costantemente sulle tematiche di Chemical Management, partecipando a corsi specifici proposti da ZDHC e dai training provider accreditati da ZDHC (Process Factory, UL e altri). Una volta che il Chemical Manager ha svolto la formazione ed ottenuto la certificazione deve a sua volta programmare attività di formazione per le risorse aziendali interne utilizzando i materiali forniti da ZDHC ed orientando il contenuto dei training a seconda dei diversi Team coinvolti nei processi di acquisto, produzione, sviluppo prodotto, logistica e Management. Pattern organizza i propri training per ogni sua sede almeno una volta all'anno e ogni qualvolta

risulti necessario istruire il personale interno su eventuali modifiche alla MRSL, PRSL e modalità operative; questi sono sempre documentati attraverso un registro indicante l'argomento del training, la data dell'incontro, la lista delle presenze con le firme dei partecipanti all'incontro e i materiali utilizzati per la formazione. Pattern inoltre effettua attività di on-boarding per coinvolgere fornitori e terzisti inclusi nell'ambito di applicazione del proprio sistema di gestione chimico e verifica, durante gli assessment/audit ai propri fornitori, che i training sul Chemical Management siano stati effettivamente svolti dai propri fornitori per il personale interno.

Le attività di training hanno lo scopo di creare personale formato in grado di riconoscere i rischi e pericoli connessi all'utilizzo delle sostanze chimiche nei processi produttivi e di ridurre di conseguenza il tasso di incidenti e di non conformità di prodotto/processo. Inoltre, la formazione è necessaria per informare ed accrescere la consapevolezza dei partners di filiera sulle possibilità offerte da una gestione chimica responsabile.

TRASPARENZA E COLLABORAZIONE

La realizzazione di un efficace sistema di gestione chimico all'interno della filiera tessile-abbigliamento-moda non può prescindere da due elementi chiave: la trasparenza nella condivisione dei dati e la collaborazione nel raggiungimento degli obiettivi comuni di riduzione delle sostanze chimiche pericolose all'interno dei processi produttivi della filiera.

La condivisione trasparente di informazioni sulle piattaforme fornite da ZDHC semplifica e snellisce diverse procedure di controllo sui prodotti chimici in input e sulle acque di scarico in output, rispettivamente attraverso la condivisione sul Gateway di InCheck e ClearStream, e sul processo di gestione chimica, mediante valutazione attraverso la piattaforma Supplier to Zero.

Come abbiamo visto l'utilizzo di un protocollo comune, di linee guida e di strumenti unificati all'interno della filiera è di fondamentale importanza per raggiungere obiettivi condivisi e misurabili di riduzione dell'impatto ambientale. Un'ampia collaborazione permette un maggiore impatto positivo: grazie ad un costante dialogo tra i diversi attori della filiera si permette l'implementazione delle best practices di gestione chimica. Questo punto è tanto più importante a valle della filiera, dove la collaborazione tra brand e vendor si riflette con un certo peso sugli attori della filiera a monte, come fornitori, subfornitori e produttori chimici, portando un notevole impatto su tutto il settore. È necessario, dunque, un impegno concreto da parte di tutti i componenti della filiera, il cui coinvolgimento

si realizza fornendo opportunità di confronto, di training e organizzando gruppi di lavoro per coinvolgere le diverse aziende.

Uno dei risultati della collaborazione della filiera è stata la creazione di una Chemical Management Community che riunisce tutti vendor con obiettivi comuni dal punto di vista chimico per perseguire i seguenti scopi:

- Facilitare la condivisione di strumenti, idee e problematiche comuni;
- Organizzare incontri e tavole rotonde tra tutti i vendor per stimolare lo sviluppo di nuovi progetti, concordare un calendario di visite in comune e partecipare a forum e trainings organizzati dal cliente o da enti esterni (come ZDHC o i suoi training provider certificati come Process Factory o UL);
- Identificare skills o temi specifici in cui un Chemical Manager può diventare il «Champion» e dunque costituire un punto di riferimento per la Community in riferimento a quel particolare contenuto;
- Operare con le stesse metodologie su molti fornitori e subfornitori in comune, coalizzandosi per dare supporto alla filiera a monte;
- Realizzare un action plan comune al termine di ogni incontro che delinea le problematiche riscontrate da presentare ai brand, e che presenti una serie di azioni correttive da implementare o aree da migliorare entro scadenze fissate.

CONTINUOUS IMPROVEMENT

Il sistema di gestione chimico, come ogni sistema di gestione dei processi aziendali, adotta il ciclo PDCA del miglioramento continuo (Plan, do, check, act).

Dunque, una volta mappati i processi aziendali interni ed esternalizzati e identificati i rischi e le opportunità di miglioramento, il Chemical Management Team pianifica le azioni da svolgere e tutti gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Allo scopo di implementare le azioni previste si definiscono ruoli e responsabilità attraverso la definizione di procedure operative standard e si procede alla formazione del personale sulle nuove modalità operative.

Quando il sistema di gestione è a regime, occorre controllare che le attività implementate abbiano portato al raggiungimento degli obiettivi fissati entro i termini stabiliti. A tal fine, Pattern ha programmato una revisione annuale del proprio sistema di gestione chimico, condotta mediante self-assessment da parte del Chemical Management Team oltre che audit da parte dei clienti. In questo modo è possibile identificare le attività rimaste in sospeso, le modalità operative incongruenti con i cambiamenti più recenti nei regolamenti, nei requisiti dei Brand e all'interno della supply chain ma soprattutto identificare le criticità del sistema di gestione e le aree di miglioramento definendo, di conseguenza, il piano di azioni correttive.

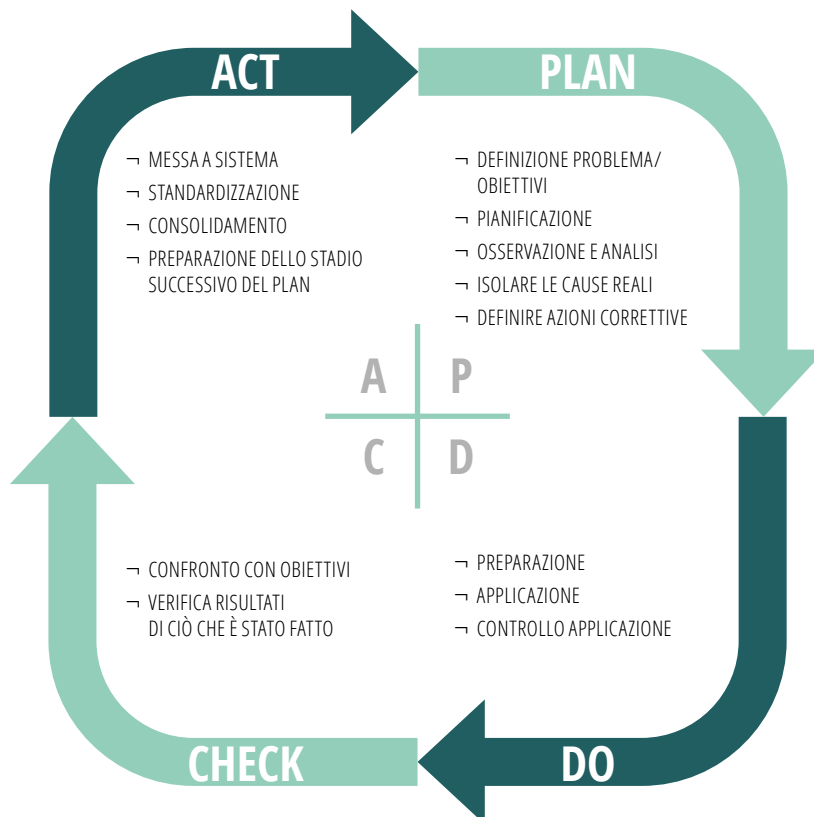
I risultati delle attività di auditing interne ed esterne sono poi esaminate

assieme alla Direzione con la quale si decidono le azioni correttive da implementare e le risorse umane ed economiche da allocare per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Questo porta ad una ripianificazione del sistema di gestione chimico e ad una sua nuova e più performante applicazione. La ciclicità di questo processo rende il CMS un documento vivo in continuo sviluppo per rispondere alle più recenti necessità di sviluppo sostenibile.

Di seguito gli obiettivi che Pattern si è prefissata di raggiungere entro il 2023:

- Implementazione di un sistema di gestione integrato di Gruppo: qualità, ambiente, salute e sicurezza.
- Miglioramento delle pratiche di gestione chimica adottando gli strumenti e le linee guida offerte dalla piattaforma ZDHC Supplier to Zero
- Raggiungimento del Progressive Level al ZDHC Supplier to Zero mediante self-assessment del proprio sistema di gestione chimico e revisione documentale da parte di ZDHC
- Nomina di un Water Manager incaricato di accrescere la consapevolezza dei fornitori e dei subappaltatori riguardo i rischi e le opportunità associati alla disponibilità e alla qualità dell'acqua, guidandoli nell'implementazione delle migliori pratiche di gestione idrica.



VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE: PROGETTO GREEN LINE

Il Green Deal europeo, piano d'azione per facilitare il passaggio dell'UE a un'economia circolare e a impatto climatico zero entro il 2050, ha fissato al 1° gennaio 2025 la deadline per raggiungere l'obiettivo di riciclo dei rifiuti tessili in tutti gli stati membri. L'Italia ha anticipato di tre anni il raggiungimento di tale obiettivo, fissando al 1° gennaio 2022 l'entrata in vigore della raccolta differenziata del tessile.

Pattern è da sempre attenta alla tematica degli sprechi, ne è un esempio l'investimento fatto nella tecnologia 3D, considerata prima di tutto come un'opportunità per la sostenibilità. Infatti, grazie alla simulazione 3D di prototipi, di piazzamenti o di posizionamento di stampe, consente di ridurre al minimo il numero di capi fisici prodotti. Inoltre, già dal 2019, Pattern destina tutti i suoi leftover di tessuto all'azienda Greenline, partner italiano d'eccezione per la raccolta, selezione e avvio a recupero degli scarti/rifiuti tessili pre-consumer. Grazie alla sua esperienza consolidata a partire dagli anni '70, Greenline è in grado di selezionare accuratamente i materiali da avviare al recupero che saranno destinati ad aziende che si occupano del loro riciclo in materie prime secondarie per l'industria tessile ma anche per altre filiere, ad esempio per l'industria automobilistica o per realizzare imbottiture e materiali fonoassorbenti. Nel 2021 Pattern ha deviato dalla discarica e dall'incenerimento ben 14517,643 mt di tessuti di rimanenza.

A partire da dicembre 2021, Pattern ha inoltre avviato l'implementazione di un sistema di raccolta differenziata dello scarto tessile, adattando il processo di gestione dello stesso alle esigenze delle diverse realtà produttive del Gruppo. Nello specifico, a partire da gennaio 2022, Pattern gestirà gli sfridi tessili così come ha fatto finora con i leftover, conferendo all'azienda Greenline srl lo sfrido del taglio interno di Torino e Spello e i filati di rimanenza e i teli smacchinati di Correggio.

Greenline si occuperà di selezionare accuratamente i materiali da avviare al recupero, distinguendoli per tipologia e qualità e classificandoli per colore, finezza e composizione. In particolare, le fibre lanose e il cashmere saranno destinati alla Filatura Reverso™ che li riconvertirà in filati, tessuti e accessori moda rigenerati, mentre le fibre di cotone saranno impiegate nel settore automotive per la creazione di feltri insonorizzanti. Alla richiesta di ritiro da parte di Greenline, seguirà l'emissione di un QR CODE, mediante un Blockchain POC, che permetterà di seguire i materiali in tutte le operazioni di raccolta, smistamento e avvio al recupero così da garantirne la completa tracciabilità, oltre che la trasparenza e verificabilità dei dati.

Entro il 2022 Pattern estenderà lo stesso sistema di gestione degli scarti tessili presso i laboratori terzi con i quali collabora, impegnandosi in questo modo alla creazione di un sistema di economia circolare che consente, attraverso la rigenerazione degli scarti tessili, l'estensione del ciclo di vita degli stessi trasformandoli da rifiuto a valore aggiunto.





POC BLOCKCHAIN PER LA GESTIONE SFRIDI

Nell'ambito del progetto di riciclo degli sfridi tessili in collaborazione con Greenline, Pattern ha realizzato un POC (Proof of Concept) con lo scopo di valutare le potenzialità della tecnologia blockchain applicata al contesto di riferimento del progetto.

Si tratta di un'applicazione sviluppata in forma prototipale per la gestione dell'intero processo di gestione degli sfridi prodotti in Pattern e presso i laboratori terzi con cui Pattern collabora: dalla raccolta degli sfridi, al loro invio a Greenline, fino alla fase di smistamento e avvio a recupero.

Si tratta di un progetto di filiera, in quanto permetterà a Pattern, i laboratori esterni e Greenline di collaborare nella gestione dell'intero processo, registrando le informazioni di propria pertinenza in blockchain. Questo sistema consente la certificazione di tutte le informazioni dichiarate, che risultano così immutabili e tracciabili, e fornisce la possibilità di divulgarle grazie a uno «story telling» accessibile tramite un QR-code o un link.

ESEMPLARE

MISSION, VISION & VALUES

ESEMPLARE nasce e si sviluppa con una forte e chiara identità: linee outerwear uomo e donna, che coniugano le più avanzate tecnologie e l'attenzione al tema della sostenibilità ambientale ad uno stile essenziale, caratterizzato dall'iconica costruzione a Y rovesciata del carré. Le collezioni ESEMPLARE, frutto di continue ricerche e sperimentazioni, vengono disegnate, ingegnerizzate e sviluppate esclusivamente in Italia.

I valori della sostenibilità caratterizzano non solo il prodotto finito, ma animano tutti i nostri dipendenti e trovano applicazione nel nostro lavoro quotidiano. Tutta la politica del marchio e la sua propensione ad una concreta rivoluzione delle attuali strategie nel mondo della moda, in favore di pratiche ecosostenibili, può essere descritta dai seguenti principi applicati da ESEMPLARE.

- Design sostenibile: ci facciamo ispirare dai concetti di modularità, versatilità e adattabilità e sviluppiamo capi che possano essere continuamente aggiornati, che siano duraturi e riparabili.
- Ricerca e sviluppo: "Innovation for re-generation" è la direzione che ci guida verso il futuro ESEMPLARE. Studiamo, sviluppiamo e ingegnerizziamo nuove tecnologie, materiali e tessuti che garantiscono altissime prestazioni, senza attingere a materie prime vergini.
- Produzione: utilizziamo una filiera certificata di partners che condividono rispettosamente approccio ed etica.
- Approvvigionamento: utilizziamo solo tessuti italiani ed eco-sostenibili, conciliando tradizione e innovazione.
- Riciclo e rigenerazione: il nostro obiettivo è quello di "fare di più e meglio con meno". Controlliamo e riduciamo gli sprechi. Utilizziamo, rigeneriamo e ricicliamo i materiali impiegati nel processo produttivo, ridando valore ai rifiuti.
- Efficienza energetica: impieghiamo fonti di energia rinnovabili e certificate, facendo attenzione a farne un uso efficiente e minimizzando gli sprechi.
- Efficienza idrica: i nostri impianti di trattamento delle acque reflue sono attentamente progettati. Inoltre, svolgiamo accurati controlli di processo e gestione chimica, seguendo standard che vanno oltre gli obblighi di legge, per ridurre al minimo gli inquinanti chimici, fisici e biologici.
- Formazione dei dipendenti: vogliamo aumentare il livello di consapevolezza dei nostri collaboratori per fare in modo che le risorse a disposizione siano sempre usate con attenzione e consapevolezza.

Gli obiettivi e le modalità in cui ESEMPLARE si propone di essere sostenibile sono in linea con quelli di Pattern, da cui eredita la certificazione SA8000 Social Accountability e l'adeguamento al protocollo

internazionale ZDHC; condivide con Pattern, inoltre, lo stesso Chemical Management System per la gestione chimica dell'azienda.

Vengono prese decisioni responsabili su ogni aspetto, a cominciare dalla progettazione delle strutture e delle infrastrutture aziendali.

Tuttavia, l'impegno in ambito sostenibilità non è concentrato solo sulle infrastrutture ma anche sulla ricerca di nuovi materiali ecologici: sin dal 2015 ESEMPLARE ha abbandonato l'utilizzo di pellicce e piuma d'oca dalle nuove collezioni, per sopperire alle necessità tecnologiche di questi materiali ha recentemente messo a punto una nuova imbottitura denominata Thermore Ecodown; questo materiale composto al 100% da fibra riciclata permette il riutilizzo di 10 bottiglie di plastica per la produzione di ogni capo. Naturalmente, anche il materiale del capo esposto alle intemperie è realizzato in materiale ecologico, un nylon re-pet ottenuto anch'esso dal riciclo di comuni bottiglie in PET.

Infine, ESEMPLARE ha continuato l'impegno degli anni precedenti nella terza macroarea individuabile nel contesto della sostenibilità: la circular economy.

Nei grafici di seguito rappresentati, ESEMPLARE ha raccolto i dati relativi alle collezioni ideate e prodotte nel 2021. Al fine di misurare la sostenibilità dei capi prodotti, si è data maggiore attenzione al tessuto, suddividendo le collezioni tra capi realizzati in tessuti sintetici, (poliesteri, poliammide, ecc.) e capi in tessuti di origine naturale (viscosa, cotone, lana, ecc.).

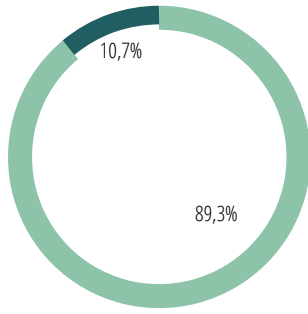
L'attenzione principale è stata poi posta sulle caratteristiche dei tessuti utilizzati, così come sulle certificazioni attribuite.

Per quanto riguarda, quindi, i tessuti sintetici si è deciso di approfondire la categoria suddividendo tra tessuti riciclati certificati GRS (Global Recycle Standard) e tessuti sintetici non riciclati ma che presentano altre certificazioni di prodotto o processo, come il tessuto Sensitive®, in poliammide, che è certificato OEKO-TEX Standard.

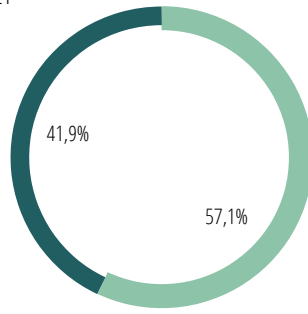
Per quanto riguarda le i tessuti di origine naturale, si è deciso di approfondire la ricerca suddividendo tra tessuti naturali con certificazioni, è il caso dello Scuba, un jersey in viscosa certificato FSC, o dei cotoni certificati GOTS (Global Organic Textile Standard), e tra tessuti che non hanno certificazioni specifiche sul materiale.

Nel caso in cui non siano presenti certificazioni particolari legate ai tessuti utilizzati, Esemplare si impegna sempre e comunque a collaborare con fornitori italiani e che presentano certificazioni almeno sui loro processi. Questo è un requisito minimo per la selezione dei fornitori e dei tessuti da utilizzare in collezione.

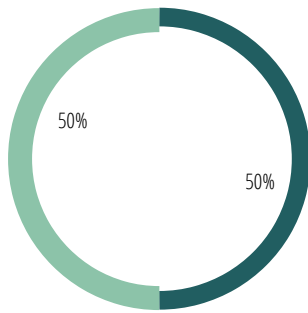
COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO 20/21



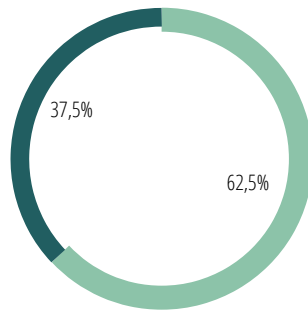
■ CAPI CON TESSUTI CERTIFICATI ■ CAPI SENZA TESSUTI CERTIFICATI



■ CAPI CON TESSUTI SINTETICI ■ CAPI CON TESSUTI NATURALI

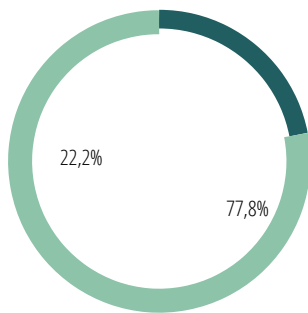


■ CAPI CON TESSUTI SINTETICI RICICLATI
■ CAPI CON TESSUTI SINTETICI CON ALTRE CERTIFICAZIONI

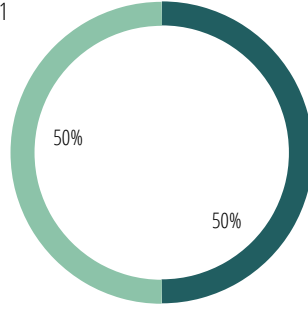


■ CAPI CON TESSUTI SNATURALI CERTIFICATI
■ CAPI CON TESSUTI NATURALI SENZA CERTIFICAZIONI

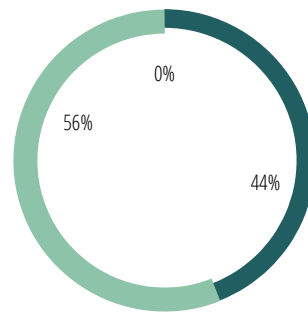
COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 20/21



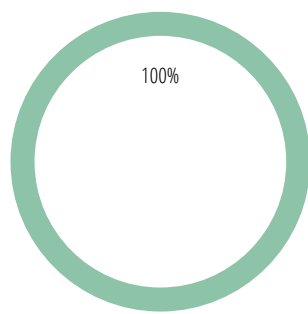
■ CAPI CON TESSUTI CERTIFICATI ■ CAPI SENZA TESSUTI CERTIFICATI



■ CAPI CON TESSUTI SINTETICI ■ CAPI CON TESSUTI NATURALI



■ CAPI CON TESSUTI SINTETICI RICICLATI
■ CAPI CON TESSUTI SINTETICI CON ALTRE CERTIFICAZIONI
■ CAPI CON TESSUTI SINTETICI SENZA CERTIFICAZIONI



■ CAPI CON TESSUTI NATURALI CERTIFICATI
■ CAPI CON TESSUTI NATURALI SENZA CERTIFICAZIONI

ESEMPRE INAUGURA IL PRIMO MONOMARCA ALL'INTERNO DI GREEN PEA



A dicembre 2020 ESEMPRE inaugura il primo monomarca all'interno di Green Pea, Green Retail Park dedicato al tema della Sostenibilità.

ESEMPRE, marchio unico per la combinazione di un approccio e un pensiero veramente sostenibili e un prodotto urbano performante, si inserisce perfettamente nel concetto fondante di Green Pea: consumare in armonia con la Natura e, allo stesso tempo, produrre secondo i principi di bellezza e originalità del Made in Italy.

Perfettamente integrato nell'architettura di Green Pea, moderna e sostenibile in ogni dettaglio, lo store ESEMPRE, 54m² posizionati al secondo piano, è pensato come uno spazio aperto che respira e permette di respirare.

All'interno dello store infatti ESEMPRE presenta il progetto di Stefano Mancuso e PNAT "La Fabbrica dell'Aria", una serra da indoor con un innovativo sistema di depurazione dell'aria attraverso le piante. Grazie alla sua tecnologia, la Fabbrica dell'Aria utilizza e migliora la capacità delle piante di assorbire e degradare efficacemente gli inquinanti atmosferici.

"Crediamo che l'apertura di Green Pea, in questo momento di grandi cambiamenti, rappresenti un esempio di coraggio per tutta l'imprenditoria torinese e italiana. In quanto marchio italiano e di Torino siamo orgogliosi di farne parte e di inaugurare proprio in questo contesto il nostro primo monomarca."

Fulvio Botto e Francesco Martorella





PNAT
INSPIRED
BY PLANTS
FABRICA
DELL'ARIA
powered by STOMATA

GLOSSARIO

SUSTAINABLE MANUFACTURING	<i>Manifattura Sostenibile</i>	PROCEDURA DI TRACK & TRACE	<i>Procedura di ricercare il rischio e tracciarne le cause</i>
ZDHC (Zero Discharge Hazardous Chemicals)	<i>Protocollo per ridurre a zero l'emissione nell'ambiente di sostanze chimiche pericolose</i>	RCA (Root Cause Analysis)	<i>Analisi delle possibili cause di rischio chimico</i>
MRSL (Material Restricted Substances List)	<i>Lista dei prodotti chimici soggetti a restrizioni nei formulati chimici</i>	CHEMICAL INVENTORY	<i>Inventario Chimico</i>
PRSL (Product Restricted Substances List)	<i>Lista dei prodotti chimici soggetti a restrizioni nel prodotto finito</i>	CHEMICAL MODULE	<i>Modulo Chimico</i>
PPT (Partner Progress Tool)	<i>Strumento di valutazione dei progressi del partner (fornitore, subfornitore)</i>	ZDHC GATEWAY	<i>Piattaforma "Gateway" di ZDHC che garantisce flusso di ingresso e flusso di uscita puliti</i>
KPI (Key Performance Indicators)	<i>Indicatori Chiave di Prestazioni (27 KPI nel PPT)</i>	CHEM CHECK	<i>Garanzia di prodotto controllato e pulito</i>
LETTERA DI COMMITMENT	<i>Lettera di Impegno</i>	IN CHECK	<i>Garanzia di flusso in ingresso controllato e pulito</i>
CMS (Chemical Management System)	<i>Sistema di Gestione Chimico</i>	WASTEWATER GUIDELINES	<i>Linee Guida per le Acque Reflue</i>
DD RM (Due Diligence Raw Materials)	<i>Programma di test strutturato da eseguire sulle materie prime</i>	WASTEWATER MODULE	<i>Modulo per le acque reflue</i>
DD FG (Due Diligence Finished Goods)	<i>Programma di test strutturato da eseguire sui capi finiti</i>	CLEARSTREAM	<i>Garanzia di acque reflue controllate e pulite</i>
INPUT	<i>Flusso di Ingresso</i>	TRAINING ACADEMY	<i>Accademia di Formazione</i>
PROCESS	<i>Processo produttivo</i>	HR MANAGER (Human Resources)	<i>Manager Risorse Umane</i>
OUTPUT	<i>Flusso di Uscita</i>	CSR MANAGER (Corporate Social Responsibility)	<i>Manager di Responsabilità Sociale dell'Azienda</i>

METODOLOGIA

Pattern redige annualmente dal 2015 un Bilancio di Sostenibilità per comunicare ai propri interlocutori il percorso intrapreso sui temi della sostenibilità.

Pattern redige annualmente dal 2015 un Bilancio di Sostenibilità per comunicare ai propri interlocutori il percorso intrapreso sui temi della sostenibilità. Il nuovo Bilancio di Sostenibilità 2021 si rivolge agli stakeholder del Gruppo Pattern con lo scopo di dare evidenza delle azioni messe in atto nei confronti degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. Il presente documento rappresenta la Dichiarazione di carattere non finanziario ed è redatto ai sensi del D.Lgs 254/16, in conformità con gli standard "Sustainability Reporting Standards" – in accordance Core – pubblicati dalla GRI (Global Reporting Initiative). Ai GRI Standard vengono inoltre affiancate le linee guida GRI G4. Le linee guida GRI rappresentano ad oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in

materia di rendicontazione non finanziaria. Il documento è stato redatto prendendo in considerazione le tematiche di sostenibilità ritenute significative per il Gruppo e per gli stakeholder del gruppo. Il Bilancio comunica le informazioni che meglio descrivono le attività del Gruppo relative all'esercizio 31 dicembre 2021, in relazione agli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva indicati dal D.Lgs 254/2016. Le informazioni date riguardanti gli esercizi precedenti sono inclusi per fini comparativi allo scopo di consentire una valutazione sull'andamento dinamico delle prestazioni del Gruppo. Pattern, inoltre, dall' ottobre 2021 applica il D.Lgs 231 ed ha un organo di vigilanza nominato in tal senso.

GRI CONTENT INDEX

1. GRI 102: INFORMATIVA GENERALE
 - Profilo dell'organizzazione
 - 102-1 Nome dell'organizzazione
 - 102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi
 - 102-3 Luogo della sede principale
 - 102-4 Luogo delle attività
 - 102-5 Proprietà e forma giuridica
 - 102-6 Mercati serviti
 - 102-7 Dimensione dell'organizzazione
 - 102-8 Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori
 - 102-9 Catena di fornitura
 - 102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura
 - 102-11 Principio di precauzione
 - 102-12 Iniziative esterne
 - 102-13 Adesioni ad associazioni
 2. STRATEGIA
 - 102-14 Dichiarazione di un alto dirigente
 3. ETICA E INTEGRITÀ
 - 102-16 Valori, principi, standard e norme di comportamento
 - 102-17 Meccanismi per avere suggerimenti e consulenze su questioni etiche
 4. GOVERNANCE
 - 102-18 Struttura della governance
 - 102-19 Delega dell'autorità
 - 102-20 Responsabilità a livello esecutivo per temi economici ambientali e sociali
 - 102-22 Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati
 - 102-23 Presidente del massimo organo di governo
 - 102-24 Nomina e selezione del massimo organo di governo
 - 102-26 Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità valori e strategie
 - 102-27 Conoscenza collettiva del massimo organo di governo
 - 102-28 Valutazione delle performance del massimo organo di governo
 - 102-30 Efficacia dei processi di gestione del rischio
 - 102-31 Riesame dei temi economici ambientali e sociali
 - 102-32 Ruolo del massimo organo di governo nel reporting di sostenibilità
 - 102-33 Comunicazione delle criticità
 - 102-35 Politiche retributive
 5. COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
 - 102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder
 - 102-42 Individuazione e selezione degli stakeholder
 6. PRATICHE DI RENDICONTAZIONE
 - 102-46 Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi
 - 102-47 Elenco dei temi materiali
 - 102-48 Revisione delle informazioni
 - 102-50 Periodo di rendicontazione
 - 102-51 Data del report più recente
 - 102-52 Periodicità della rendicontazione
 - 102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report
 - 102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards
 - 102-55 Indice del contenuto GRI404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale
- PERFORMANCE AMBIENTALE
7. MATERIE PRIME
 - 301-2 Utilizzo di materie prime riciclate
 8. ENERGIA
 - 302-1 Consumo di energia dentro l'organizzazione
 - 302-2 Consumo di energia al di fuori dell'organizzazione
 9. EMISSIONI
 - 305-1 Emissioni dirette (Scope 1)
 - 305-2 Emissioni indirette (Scope 2)
 - 305-3 Altre emissioni indirette
 10. RIFIUTI
 - 306-3 Generazione di rifiuti
 - 306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento
 11. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI
 - 308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali
- PERFORMANCE SOCIALI
12. OCCUPAZIONE
 - 401-1 Nuove assunzioni e turnover dei dipendenti
 13. FORMAZIONE ED EDUCAZIONE
 - 404-1 Media delle ore di formazione per dipendente in un anno
 14. DIVERSITÀ E UGUALI OPPORTUNITÀ
 - 405-1 Diversità sul corpo della governance e dei dipendenti
 15. LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE
 - 407-1 Libertà di associazione e contrattazione collettiva

Grazie per aver dedicato
del tempo alla lettura
di questo report.

PATTERN Spa
Via Italia, 6/A
10093 Collegno (TORINO) Italy
Contact: +39 011 4531597
pattern@pattern.it
www.pattern.it

Per richiedere delucidazioni in merito alle politiche di Responsabilità Sociale di Pattern S.p.A. e alle informazioni presenti all'interno del Report di Sostenibilità, è possibile scrivere al seguente indirizzo: pattern@pattern.it

